

Scoppia per il gas un alloggio a Vicenza: un morto e tre feriti (A PAGINA 4)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Commerciante veneto sequestrato in Sardegna durante le vacanze (A PAGINA 5)

Più brevi di altri anni le vacanze dei lavoratori

Riaprono fabbriche e uffici

Il clima di incertezza politica si aggiunge alla crisi economica

I repubblicani contrari a elezioni che avverrebbero «all'insegna dello scontro e della spaccatura del Paese» - I socialisti invitano energicamente la DC a fare chiarezza al suo interno - L'organo democratico-cristiano e l'«Avvenire» reagiscono indirettamente alle sortite di Donat Cattin

Funzione dirigente

Ai lavoratori italiani, ai nostri lettori, in occasione del ferragosto, mentre godevano di una meritata e troppo breve vacanza, abbiamo inviato, con il saluto del nostro giornale un messaggio di fiducia. Nonostante le molte difficoltà scadevano che ci attendono — dicevamo — ci sono le forze, esistono le condizioni per affrontare e dare risposta positiva alla crisi profonda che attraversiamo. Positiva è per noi una risposta che salda i guardi gli interessi, le condizioni di vita, i redditi dei lavoratori, che garantisce l'innalzamento della occupazione e l'espansione della produzione, che respinga ogni insidia autoritaria ed estenda, al contrario, la democrazia.

A difesa dell'occupazione e contro gli alti prezzi le prime lotte autunnali

MILANO, 24 agosto. L'autunno (non quello meteorologico, ma quello politico-sindacale) comincia domani. Milioni di operai e di impiegati, infatti, alle prime luci dell'alba riprenderanno in tutti i grandi centri industriali e commerciali, soprattutto del Nord, quelle attività brevemente sospese sempre negli scorsi anni si presentava come una sorta di «ritorno della normalità» nelle fabbriche, assume questa volta il carattere di un primo immediato appuntamento con i difficili problemi che saranno affrontati dai lavoratori nei prossimi mesi. Per la verità, gli scioperi dei trasporti aerei e ferroviari proclamati dai sindacati autonomi e fascisti da una parte, le numerose occupazioni di fabbriche minacciate di mobilitazione dall'altra (significativa è stata la manifestazione del 14 agosto in piazza Duomo a Milano) avevano alquanto ridotto il carattere di «tregua» della chiusura ferragostiana. Comunque, anche questa precaria parentesi si è oggi conclusa. Al di là dei cancelli, mentre si stanno preparando le assemblee per i prossimi contratti, i lavoratori ritroveranno, ma ancor più aggravati, gli stessi problemi che, per una troppo rapida vacanza, avevano accantonato: la cassa integrazione o, per molte piccole fabbriche, la prospettiva drammatica del licenziamento.

Incontro a Venezia dei ministri finanziari della CEE

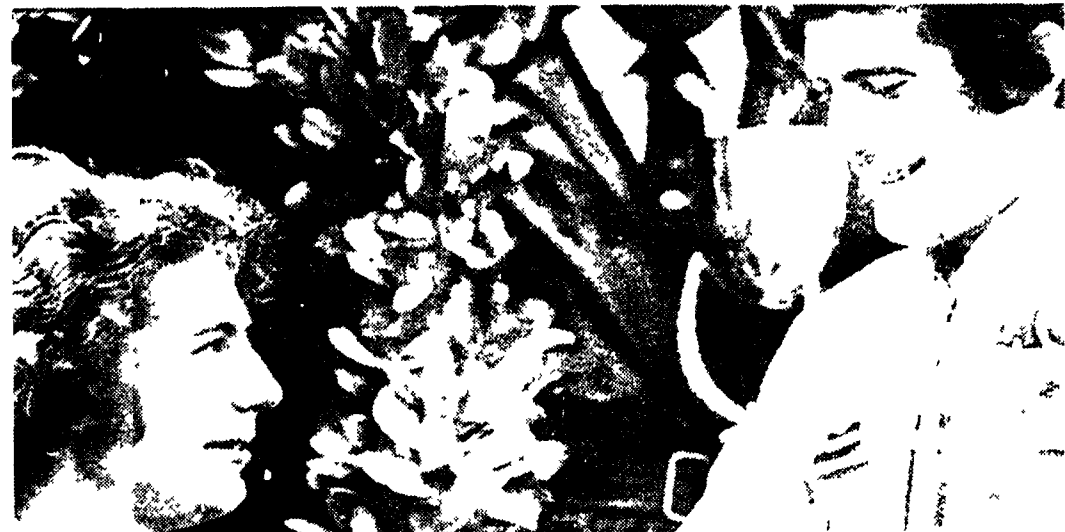
Si è svolto ieri a Venezia l'incontro informale dei nove ministri finanziari dei Paesi della CEE in vista della prossima riunione del Fondo monetario internazionale. L'incontro, che ha avuto luogo quando le politiche antirecessive dei singoli Paesi sono già state decise autonomamente, anche se in alcuni casi non ufficialmente annunciate, ha confermato l'esistenza di un coordinamento tra i Paesi europei sui temi economici. (A PAG. 4)

Si normalizza il traffico su tutta la rete ferroviaria

Si va normalizzando il traffico sull'intera rete nazionale delle Ferrovie dello Stato. Nel compartimento della Sardegna lo sciopero proclamato ieri dai lavoratori e fascisti non ha impedito che fossero assicurati i collegamenti con i porti di Olbia, Golfo Aranci e di Porto Torres. (A PAGINA 2)

Ino Iselli
SEGUE IN PENULTIMA

Agostini festeggia in Cecoslovacchia il 15° titolo iridato, Cecotto il primo

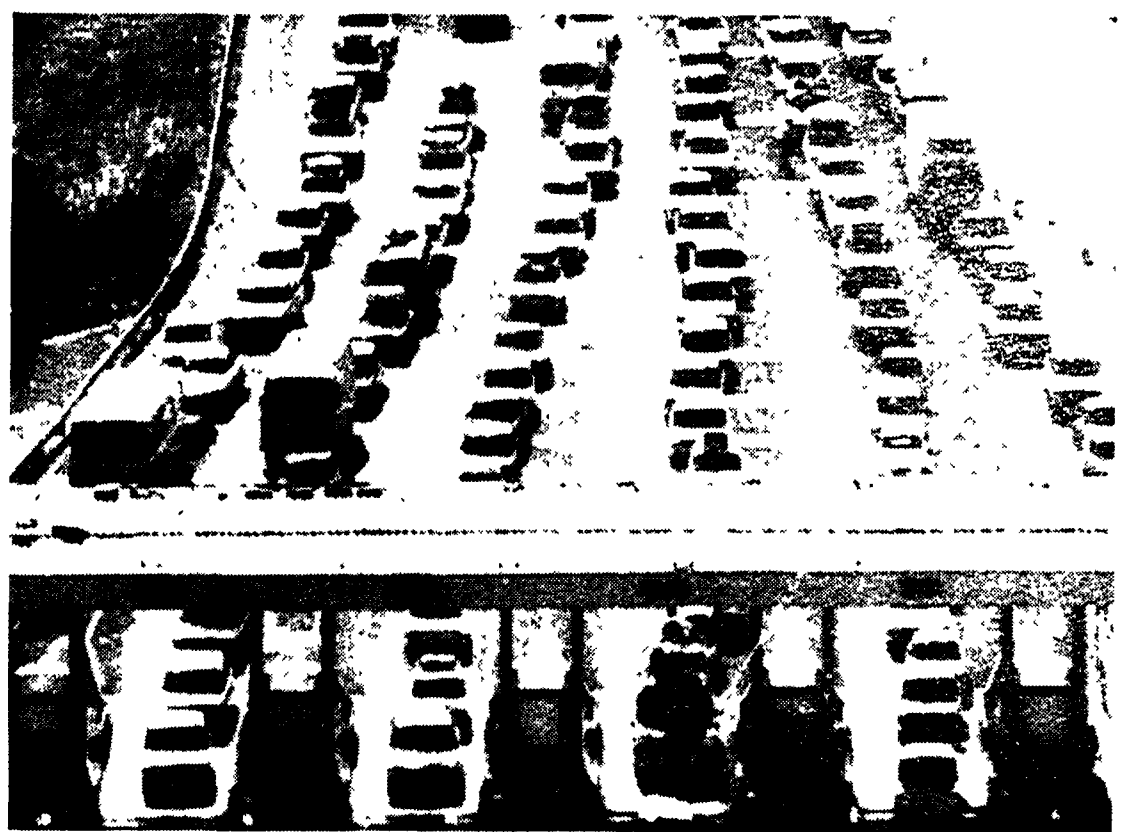


Giacomo Agostini, con un secondo posto alle spalle di Phil Read, nel G.P. di Cecoslovacchia a Brno, ha conquistato il titolo iridato nella classe 500, il quindicesimo della sua prestigiosa carriera.

La classe 350 anche Johnny Cecotto la rivelazione di questa stagione motociclistica.

Continuano in Belgio i campionati del mondo di ciclismo che si concluderanno domenica con la prova su strada dei professionisti.

NELLA FOTO Johnny Cecotto e Giacomo Agostini. (NELLE PAGINE INTERNE)



ANTICIPATO PER I TEMPORALI IL RIENTRO DALLE FERIE Il ritorno dalle vacanze è proseguito nella giornata di ieri sotto piogge e temporali che si sono abbattuti su buona parte della penisola. Nonostante il maltempo, la circolazione è stata più agevole del previsto: segno evidente che molti villeggianti si erano già mossi nei giorni scorsi sulla via del ritorno, senza attendere l'ultimo momento. È stato senza dubbio lo stesso maltempo a costringere molti villeggianti ad abbandonare spiagge e montagne prima del tempo prestabilito. Nella mattinata di ieri si è diradata anche la colonna di automezzi lunga 20 chilometri, che si era formata sull'Autostrada del Sole fra Firenze e Bologna. Mentre i temporali hanno continuato anche ieri a imperversare sull'Italia centrale, sul pas alpino è caduta un'abbondante nevicata. NELLA FOTO: un'immagine del traffico al casello di Roma dell'Autostrada del Sole. (A PAGINA 2)

DOPO 17 ORE DI RIUNIONE ALLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

COSTA GOMES RICONDUCE LA CRISI DAVANTI ALL'ASSEMBLEA DEL MFA

Il PCP esprime un giudizio positivo su questa decisione - Si apre una prospettiva per sciogliere il nodo dei contrasti tra i militari pur tra mille incertezze - Temporaneamente rafforzata la posizione di Gonçalves

DALL'INVIATO

LISBONA, 24 agosto. Emesso alle 7,30 di questa mattina, al termine di una riunione che si è protratta per 17 ore, un comunicato della presidenza della repubblica sembra indicare che la settimana che inizia potrà essere risolutiva per il superamento almeno di questa fase della crisi in cui è precipitato il Portogallo. Anche se redatto in termini alquanto sibillini — come è ormai consuetudine dei documenti ufficiali — il comunicato di Costa Gomes significa che gli scontri verificatisi all'interno del Movimento delle Forze Armate, con il susseguirsi di documenti, progetti, tesi, linee talvolta contrastanti, tal'altra intersecanti, dovranno essere ricondotti al confronto nella loro sede naturale che è l'Assemblea del MFA, che il Consiglio della Rivoluzione — i cui poteri sono stati molto ridotti con la creazione del direttorio (o triumvirato) di cui fanno parte i generali Costa Gomes, Vasco Gonçalves e Otelo Saraiva

de Carvalho — deve tornare ad assumere le sue funzioni dopo essere stato «ristrutturato», che compito prioritario deve essere quello del ristabilimento dell'ordine pubblico: che il governo di Vasco Gonçalves deve continuare intanto a svolgere le sue funzioni.

Su questa base la Commissione politica del CC del Partito comunista portoghese ha espresso una valutazione positiva delle decisioni proprio in quanto sembrano indicare che la crisi viene sottratta alle manovre delle correnti per essere riportata nella sua sede istituzionale, pongono finalmente l'accento sulla priorità della lotta al terrorismo e alla violenza per la difesa delle libertà democratiche, infine, conservando in carica il governo, evitano un gravissimo vuoto di potere. Ad avviso della Commissione politica del PCP, quindi, la strada imboccata può portare ad una soluzione della crisi e a rinsaldare l'unità tra il popolo e le Forze Armate.

Affrontando i particolari del documento della presidenza non ci si può però che addentrare nelle congetture. «La ristrutturazione» del Consiglio della Rivoluzione può significare — in mancanza di ulteriori precisazioni — tanto la fine del direttorio la cui attività è stata paralizzata dai contrasti interni, quanto una sua diversa composizione così come lo stesso Consiglio della Rivoluzione potrebbe essere modificato secondo delle decisioni che verranno prese in merito al futuro del suo «assetto».

Il dato certo che emerge dal comunicato è che il governo Gonçalves resta in carica ed è quindi accantonata l'ipotesi di un gabinetto presieduto dall'attuale capo di stato maggiore dell'esercito Carlos Abreu che secondo voci in sintonia con quelle di giornali avrebbe dovuto essere insediato domani a un eventuale svolta della compagine governativa, a quanto è dato capire potrà essere decisa solo dopo che il complesso dei problemi si sarà pronunciato all'assemblea del MFA.

La lunga riunione che ha portato alla redazione di questo comunicato aveva avuto inizio nelle prime ore del pomeriggio di ieri nella sede del ministero della Difesa al Palazzo Belem. Vi hanno partecipato lo stesso presidente generale Costa Gomes, il capo del governo generale Vasco Gonçalves, il capo del Copcon generale Otelo Saraiva de Carvalho e capi di stato maggiore delle tre armi, generale Carlos Fabiao per l'esercito, ammiraglio Pinheiro Azevedo per la Marina, generale

Secondo i repubblicani — lo scrive la Voce — il Portogallo «costituisce oggi un banco di prova decisivo per la sinistra europea». Secondo la Voce repubblicana — che a questi problemi dedica un lungo corsivo — l'adesione del PCI alla proposta di Soares «non si sarebbe potuta esprimere in maniera più blanda mentre inequivocabilmente è in corso posto sulla necessità di una preparazione politica e di responsabilità?». «Quale è il momento scelto non è quello giusto né è giusto il modo senza dire, poi, quali sarebbero stati il momento e il modo». «Quello che continua a mancare — prosegue l'organo del PSI — è il tentativo di assumere iniziative costruttive, incanalate dal solito "provincialismo", per portare un contributo, prima che sia troppo tardi (altro che in tempestività!) a una soluzione pacifica e democratica della crisi portoghese. In definitiva se l'Europa dei governi (compreso quello italiano) continua a rimanere "inattiva" — questa la conclusione dell'Avanti! — è ridicolo lamentarsi se si muovono solo i partiti».

«Quale è il momento scelto non è quello giusto né è giusto il modo senza dire, poi, quali sarebbero stati il momento e il modo». «Quello che continua a mancare — prosegue l'organo del PSI — è il tentativo di assumere iniziative costruttive, incanalate dal solito "provincialismo", per portare un contributo, prima che sia troppo tardi (altro che in tempestività!) a una soluzione pacifica e democratica della crisi portoghese. In definitiva se l'Europa dei governi (compreso quello italiano) continua a rimanere "inattiva" — questa la conclusione dell'Avanti! — è ridicolo lamentarsi se si muovono solo i partiti».

«Quale è il momento scelto non è quello giusto né è giusto il modo senza dire, poi, quali sarebbero stati il momento e il modo». «Quello che continua a mancare — prosegue l'organo del PSI — è il tentativo di assumere iniziative costruttive, incanalate dal solito "provincialismo", per portare un contributo, prima che sia troppo tardi (altro che in tempestività!) a una soluzione pacifica e democratica della crisi portoghese. In definitiva se l'Europa dei governi (compreso quello italiano) continua a rimanere "inattiva" — questa la conclusione dell'Avanti! — è ridicolo lamentarsi se si muovono solo i partiti».

Imminente un accordo tra Egitto e Israele

L'accordo fra Egitto e Israele per un nuovo limitato ritiro israeliano nel Sinai a oriente dei passi strategici di Mitla e Giddi e dei pozzi petroliferi di Abu Rodeis sarebbe imminente a Tel Aviv, dove ieri si è intrattenuto per tutta la giornata Kissinger regna ottimista negli ambienti ufficiali, nonostante le violente manifestazioni dell'estrema destra nazionalista Al Cairo «i nure fiducia Il Jerusalem Post ha pubblicato ampi brani del progetto di accordo, comprese le clausole «segrete» riguardanti specifici impegni israelo-americani e egizio-americani.

Kino Marzullo
SEGUE IN PENULTIMA

Se si vuole svolgere una funzione dirigente nazionale, bisogna che ogni atto, ogni scelta siano coerenti con quell'obiettivo; bisogna che le giuste lotte che si devono sostenere a favore dell'adesione e la comprensione della grande maggioranza della pubblica opinione, bisogna che si abbia grande sensibilità e impegno diretto per le rivendicazioni e le aspirazioni dei più larghi strati della popolazione lavoratrice, dei ceti intermedi, delle donne, dei giovani; bisogna dedicare la massima attenzione ai temi urgenti del rinnovamento civile, della riforma intellettuale e morale della società.

Nella sostanza, dobbiamo, con maggior rigore che mai, seguire la nostra linea di unità democratica, di responsabilità nazionale. Ai milioni di lavoratori che rientrano oggi nelle fabbriche, con seri e fondati motivi di preoccupazione per il posto di lavoro, per l'innalzamento dei prezzi, per preoccupanti atteggiamenti padronali, rinnoviamo questo messaggio di fiducia: fiducia nella loro forza, nella loro combattività, nella loro maturità politica, nella esatta comprensione che hanno delle difficoltà della situazione.

Per ben due volte, nel corso della settimana scorsa, un commentatore de Il Popolo ha espresso disappunto e meraviglia perché a ferragosto abbiamo scritto che per risolvere davvero la crisi è necessario anche cambiare la direzione politica del Paese. La meraviglia davvero non la comprendiamo: sono mesi, per non dire anni che sottolineiamo l'urgenza di questo cambiamento.

Il disappunto può anche essere fondato. E' vero si può avere fiducia se si guarda ai lavoratori, alle forze del movimento operaio, al largo schieramento democratico che vive nel Paese. Questa fiducia è tanto grande che riesce a vincere anche la preoccupazione per i guasti del lungo periodo di inattività dei prezzi, per preoccupanti atteggiamenti padronali, rinnoviamo questo messaggio di fiducia: fiducia nella loro forza, nella loro combattività, nella loro maturità politica, nella esatta comprensione che hanno delle difficoltà della situazione.

Per ben due volte, nel corso della settimana scorsa, un commentatore de Il Popolo ha espresso disappunto e meraviglia perché a ferragosto abbiamo scritto che per risolvere davvero la crisi è necessario anche cambiare la direzione politica del Paese. La meraviglia davvero non la comprendiamo: sono mesi, per non dire anni che sottolineiamo l'urgenza di questo cambiamento.

Grazie al responsabile impegno dei ferrovieri e dei loro sindacati unitari

SI VA NORMALIZZANDO IL TRAFFICO SU TUTTA LA RETE FERROVIARIA

CGIL-CISL-UIL denunciano l'irresponsabile azione degli «autonomi» e dei fascisti

ROMA, 24 agosto. La situazione del traffico ferroviario è andata, durante la giornata di oggi, normalizzandosi ulteriormente. Nessuna influenza sulla circolazione dei treni e sul funzionamento dell'azienda si registra nei compartimenti di Verona e Cagliari, interessati dall'altra sera e da ieri alle agitazioni degli «autonomi» e dei fascisti della CISNAL.

In Sardegna, in particolare, lo sciopero è sostanzialmente fallito. L'impegno del personale delle ferrovie, in larghissima maggioranza diretto dai sindacati confederali, ha consentito l'effettuazione dei treni, soprattutto sulle linee principali. Sono regolarmente partiti i convogli in coincidenza con i traghetti di Cagliari, Porto Torres, Olbia-Golfo Aranci, dove la situazione poteva ulteriormente peggiorare a causa dell'afflusso degli emigrati e dei turisti che rientrano in continente dalle vacanze nell'isola. Tutti hanno invece raggiunto i punti d'imbarco.

Federazione CGIL-CISL-UIL ha denunciato le gravi carenze riscontrate da parte della direzione compartimentale, delle Ferrovie Statali, che solo nel mattino di ieri ha cominciato a predisporre dei pullman sostitutivi sulle linee di Iglesias e di Oristano, parzialmente occupate da un «operaio degli autonomi» e dei fascisti, la cui azione

ANCHE SE IL TRAFFICO E' STATO MENO PESANTE DEL PREVISTO

Finite le vacanze: il maltempo accelera il ritorno a casa

I temporali dopo Ferragosto hanno anticipato il rientro, snellendo la circolazione - Nevicate sui passi alpini - Danni della pioggia sul litorale romano - Smaltita la coda di 20 chilometri sul passo appenninico dell'Autosole



MILANO — La stazione Centrale e, come il casello autostradale di Melegnano, uno dei «punti caldi» dell'esodo e del rientro. Uno dei marciapiedi della stazione si presentava, ieri pomeriggio, affollato da migliaia di milanesi in fase di rientro.

ROMA, 24 agosto. Per la stragrande maggioranza degli italiani, le vacanze estive sono finite: con la ripresa di numerose fabbriche e stabilimenti nel Nord, con l'avvio alla normalità degli uffici statali e privati e la ripresa delle attività commerciali artigiane, le grandi città hanno ripreso a popolarsi. Quest'anno, ad accelerare il rientro dalle vacanze, ha contribuito il tempo che ha preso a fare «bizza» subito dopo Ferragosto, costringendo molti ad abbandonare prima del periodo stabilito spiagge, laghi e montagne.

Nonostante il massiccio traffico su strade e autostrade, il rientro, secondo le notizie fornite dalla polizia e dall'ACI, si svolge in modo meno caotico di quanto ci si potesse attendere. In ogni probabilità, è stato proprio il maltempo a scaglionare il ritorno a casa. Molti, infatti, si sono messi in viaggio nei giorni scorsi, senza attendere l'ultimo momento, come è avvenuto negli anni passati. Pioggia e temporali, che hanno investito ieri e oggi quasi tutta la penisola, non comunque reso difficoltoso e anche pericoloso il viaggio di ritorno.

Il maltempo ha ostacolato in modo particolare il rientro in Lombardia. Numerosi i tamponamenti causati dal fondo stradale bagnato, che per fortuna non hanno avuto conseguenze gravi. Il tratto dell'autostrada del Sole, fra Parma e Melegnano.

Alle 14 è cominciato lo sciopero degli esattori dei caselli che si protrarrà per 24 ore. La via libera ai caselli favorisce quindi l'uscita dei veicoli dall'autostrada, impedendo la formazione di code che ieri pomeriggio, con la stessa intensità di traffico, avevano raggiunto anche gli otto chilometri di lunghezza.

Insolito rientro per gli automobilisti che devono affrontare i valichi alpini. Dalla notte scorsa infatti nevica oltre i 1.500 metri di altezza. La neve, che continua a cadere, ha raggiunto i 25 centimetri di altezza sul passo del Splugga, transitabile con le catene, in senso unico alternato, per smontamenti di terreno. Il passo del Gavia, coperto da un consistente strato di neve, invece chiuso al traffico dai giuristi scorsi per la caduta di alcuni mucroni di sostegno.

Il repentino abbassamento delle temperature, che ha provocato il congelamento delle nevicate, ha impedito il traffico in alcune zone del centro e del nord. In alcune zone, specie in provincia, l'epidemia di maltempo si è avvertita con forza.

Nei caselli di Melegnano, dove si è svolta a Parma una manifestazione promossa da «Lotta continua», si sono svolte le riunioni di lavoro dei comitati extraparlamentari. Un corteo è sfilato per le vie della città portandosi poi in piazza del Municipio dove è stato tenuto un comizio.

Le serate ai festival dell'«Unità» della Bassa milanese

Il liscio campagnolo non è solo un ballo

Quando tutto un paese del Lodigiano si incontra con i comunisti - Uno degli aspetti dei legami profondi che legano il nostro partito alla vita degli italiani

Le zanzare sono diverse da quelle di città. La puntura è più dolorosa, le bolle restano per ore. Forse e perché vivono tra i giunchi di scarico delle auto perché si tratta di zanzare sopravvissute alle disinfestazioni periodiche dei mezzi del Comune. Sarà perché le sopravvissute a questo tipo di zanzare vengono particolarmente cattive o — più probabilmente — perché sono più velenose.

Per la lotta alle zanzare si sta facendo un lavoro di pulizia e di tamponamenti. Numerosi gli assenti di lavoro dovuti alle zanzare. Per la lotta alle zanzare si sta facendo un lavoro di pulizia e di tamponamenti. Numerosi gli assenti di lavoro dovuti alle zanzare.

«Giorni di impegno». Ci sono certo i fatti strutturali. Milano è ricca, in questa zona, tradizionalmente agricola e avuta nell'ultimo quindicennio il maggiore incremento dell'occupazione nell'industria (più del 50 per cento) contro un 10 per cento del resto della Lombardia, qui è il naturale retroscena di grandi insediamenti produttivi, che occupano prevalentemente la fascia di lavoro che è la terza della popolazione attiva, da qui molti ogni giorno partono per andare a lavorare o studiare nella grande Milano.

Una cosa seria. Nei locali alla moda i balli non si usano più. Si può stare ad aspettare anche tutta una sera senza che la musica si accenda. I disc jockey attaccano qualcosa da ballare abbracciati. Qui invece solo «liscio». Ma se qualcuno è venuto qui con l'idea che si può fare un lavoro di pulizia e di tamponamenti, deve ricredersi. La cosa invece è presa con molta serietà e si trova sotto lo sguardo di centinaia di spettatori attenti.

Che il ballo liscio sia una cosa seria lo si vede anche dal modo in cui sono vestiti. Alle feste di luglio nei quartieri periferici di Milano o nei saloni delle boccie e delle cooperative della cintura a Nord è molto più facile trovare un'aria più estiva e tranquilla. I disc jockey attaccano canzoni corte, canzoni, e via andare. Qui tutti hanno la camicia, qualcuno anche la giacca, le ragazze hanno gli abiti lunghi. Uno solo, accaduto, si è tolto la camicia bianca e se l'è annodata alla vita, ma si nota che è un'azione di ribelle, decisa naturalmente, ma si può cogliere nello sguardo di vertice degli spettatori una punta di disapprovazione. I bambini stanno fuori dal recinto che avevano invaso per giocare prima, durante il comizio. Ma sono stati rimproverati con voce dura, dal mio compagno. «Adesso che iniziano le danze sulla pista non ti voglio più vedere. Sparisci».

«I giovani sono molti, ma non sono la maggioranza sulla pista. Tra i ballerini prevalgono nettamente le coppie mature, anche qualche anziana».

Advertisement for 'Luca Favolini' featuring a list of names: Claudio Petruccioli, Giocchino Marzullo, and 'Editorie S.P.A. - Unità'. It includes contact information for the publisher and subscription rates.

Elette le nuove Giunte di Matera

MATERA, 24 agosto. Il dottor Francesco Padula (DC) è il nuovo sindaco di Matera. È stato eletto con 20 voti quelli democristiani, dei socialisti e dei repubblicani — su 38 presenti. La Giunta risulta composta dai rappresentanti dei tre partiti: i rappresentanti del PCI sono assenti; socialdemocratici, liberali e missini hanno votato contro.

A TUTTE LE FEDERAZIONI. Si comunica a tutte le Federazioni comuniste di ritirare il materiale di propaganda del Festival nazionale dell'«Unità» con il tagliando inviato dalla Federazione di Firenze.

Vacanze liete. CESENATE (Valverde). HOTEL BELLEVUE. Tel. (0542) 86.216. Dal 25 agosto a tutto settembre. 4500 al giorno per persona - Bambini sconto L. 1000.

Questa settimana. IL MONDO, diretto da Antonio Ghirelli.

Rumor salta a sinistra. «Il doroteismo è morto» di Arturo Meli.

L'USURA STRINGE IN UNA MORSA LA ROMA PIÙ MISERA di Marco Cesorini Sforza.

Propongo che siano processati tutti i dirigenti della DC! di Pier Paolo Pasolini.

Dopo rinvii e insabbiamenti soltanto una sentenza monca

A tre anni dall'assassinio di Lupo si attende ancora piena giustizia

La Corte d'assise di Ancona ha convalidato la tesi dell'omicidio preterintenzionale - Pene irrisorie ai complici dell'imputato principale - La feroce aggressione maturata a Parma in un clima di intimidazione contro i giovani democratici

Parma 25 agosto 1972. Quattro missini, tra cui un dirigente del partito neofascista di Torre Annuziata, aggrediscono selvaggiamente il giovane Mariano Lupo e lo uccidono con un colpo di pistola alla nuca. La Corte d'assise con una sentenza perlopiù sconcertante, accettando gran parte delle istanze dei difensori, convalida la tesi dell'omicidio preterintenzionale, e condanna l'imputato principale, il fascista Edgardo Bonazzi, a tre anni di reclusione, riservando ai due complici dell'assassinio pene irrisorie, e assolvendo l'altro imputato.

La grave sentenza, giunta dopo quasi tre anni di rinvii, di tentativi di insabbiamento, di intimidazioni fasciste, ha sollevato lo sdegno e l'immediata protesta delle forze democratiche e antifasciste in tutto il Paese, ma ha accettato (almeno da un punto di vista giuridico) la difesa degli assassini. Un altro agguato, in un clima di intimidazione, è stato riservato ai due complici dell'assassinio, ma quei che più importava, di eliminare il nome di Lupo, è stato fatto. Il processo ha cercato di far cadere la tesi della premeditazione ma, quel che più importava, di eliminare il nome di Lupo, è stato fatto.

La storia del processo di Ancona è storia recente. Da una parte la strenua battaglia condotta dagli avvocati di parte civile e dal PM per far punire esemplarmente gli autori di un assassinio politico, ideologico e premeditato. Dall'altra la difesa degli imputati fascisti (Bonazzi, Ringozzi, Ferrari, Saporito e Magnani) che ha fatto di tutto per presentarsi il barbo delitto come involontario e per sostenere le posizioni dell'assassinio Bonazzi il quale ebbe l'imprudenza di recitare la parte dell'aggressore, costretto a difendersi dall'«aggressione» di Mariano Lupo.

Delegazioni unitarie oggi davanti alla tomba di Lupo. Nella mattinata di domani, lunedì 25 agosto, nel terzo anniversario dell'uccisione di Mariano Lupo, delegazioni di amministratori del Comune e della Provincia di Parma, di maestranze di varie fabbriche e del nostro Partito, si receranno al cimitero della Villetta per deporre corone sulla tomba della vittima dell'odio fascista, mentre si celebrerà l'adesione popolare alla pubblica sottoscrizione lanciata dal Comitato antifascista unitario di Parma al fine di coprire le spese sostenute per il patrocinio di parte civile della famiglia Lupo al recente processo di Ancona, e per il ricorso che gli stessi legali (fra i quali il compagno sen. Umberto Terracini) hanno opposto alla sconcertante, mite sentenza emessa dalla Corte d'assise di quella città.

Di tutto è stato tentato e spesso con successo, per impedire che il dibattimento avesse luogo, e soprattutto per evitare che emergesse il movimento esclusivista politico dell'assassinio del giovane antifascista. Persino un oscuro questore di Parma, la Corte d'assise, ha dovuto sostenere a piena voce la tesi aberrante della rissa tra delinquenti comuni: una tesi con la quale si rinvigoriscono le insinuazioni contro la vittima dell'odio fascista.

Ma il ruolo più sconcertante, e forse, determinante, in tutta la vicenda, fu svolto dal Granelli, sentì il bisogno della Cassazione che, prima con la consueta politica dei rinvii e delle sospensioni (il processo doveva essere celebrato a Parma il 15 gennaio del '74 e tutto era già pronto), poi

con il trasferimento ad Ancona, impresse al dibattimento un'atmosfera di intimidazione alla sua sede naturale e con l'accoglienza di una prevedibile quanto assurda istanza di legittima suspensio. I disordini che i difensori dei fascisti avevano mostrato di temere tanto a Parma, si verificarono poi regolarmente, come tutti sanno, proprio ad Ancona; protagonisti e istigatori, ancora una volta, i fascisti.

Elio Spada. Nella serata di oggi, domenica, si è svolta a Parma una manifestazione promossa da «Lotta continua», si sono svolte le riunioni di lavoro dei comitati extraparlamentari. Un corteo è sfilato per le vie della città portandosi poi in piazza del Municipio dove è stato tenuto un comizio.

Mariano Lupo, primo di sei fratelli, era nato a Cammarata nell'Argentina, nel 1953. Poco meno che adolescente già capofila del movimento politico, che pure era stato senza possibilità di dubbio la causa scatenante di quell'omicidio missino nei confronti del giovane immigrato di Parma.

Da questo momento, e dopo la piena confessione di Bonazzi, inizia una odiosa via di un processo che dopo essersi trascinato per quasi tre anni è finito come abbiamo detto.

Contro il ricatto degli industriali conservieri. Oggi da Acerra a Napoli produttori di pomodoro.

ERRATA CORRIGE. Per un banale errore di impaginazione alcuni esemplari del servizio sulla ristrutturazione dell'esercito apparso ieri nella edizione di Roma sono stati comprensibilmente ritenuti opportuno ripeterli nel testo originale. Dopo la stampa del servizio S.M. sulla consistenza delle forze, l'articolo così prosegue: «In realtà l'onorevole Ferraro fornì cifre diverse». Nell'esercizio affermo alla Camera — la forza di leva sarà di 300 mila uomini e la contrattazione di circa 45.000 unità il personale di leva sul quale l'esercito dovrà essere ridotto che esso dovrà assumere del prossimo anno (non dal 1975 come sostiene lo S.M. ndr.) di 200.000 uomini per i 24 complessivi di brigata». Perché queste differenze? Secondo il servizio l'esercito è senza le forze di truppa sarebbe conseguente alle esigenze di bilancio finanziario. Il servizio per il loro mantenimento. Questo argomento appare non molto convincente etc. etc.

NAPOLI, 24 agosto. I contadini dell'Acerraano domani, lunedì, scioperano contro il ricatto dei conservieri sul prezzo del pomodoro e per avviare a soluzione la vertenza determinata dal mancato rispetto degli accordi da parte degli industriali che si erano impegnati a ritirare il raccolto al prezzo di 96 lire mentre attualmente offrono 50, al massimo 60 lire per un chilo di pomodori della migliore qualità, la San Marzano, che appunto si produce nelle campagne dello Acerraano e del Nolano.

Intanto cresce la mobilitazione dei contadini e si estende la solidarietà alla lotta da parte delle organizzazioni politiche e sindacali democratiche. Alla manifestazione di domani, martedì, si sono presentati i coltivatori di ortaggi, l'Unione coltivatori italiani, la Federbraccianti e la Federazione unitaria.

Su tutte le autostrade della Liguria e anche sulle statali il rientro dalle vacanze si è svolto con notevoli difficoltà, anche a causa delle avverse condizioni meteorologiche. Proprio il vento ha causato un incidente sulla Genova-Savona in prossimità di Arenzo, dove una roulotte si è capovolta. Numerosi i tamponamenti per fortuna senza feriti gravi. Lunghe code si sono formate ai caselli soprattutto a Pinerolo, allo svincolo di Savona. In serata il traffico è andato intensificandosi ulteriormente.

I traguardi delle nuove amministrazioni

Punti di partenza per l'urbanistica

Casa, industria, agricoltura, servizi sono i temi centrali che le amministrazioni pubbliche uscite dalla consultazione elettorale del 15 giugno dovranno affrontare nei prossimi anni. Naturalmente, non ci si dovrà aspettare dagli Enti locali una risposta esauriente alla domanda che da questi temi conseguono sia per le oggettive limitazioni di competenza che per le risorse che essi debbono muoversi, sia per i rigorosi limiti finanziari cui vanno soggetti.

Restando nel merito dell'urbanistica, e da dire però che non si parte da zero. In Emilia-Romagna, per esempio, la politica urbanistica promossa negli ultimi dieci anni dai maggiori centri governativi dalle sinistre ha conseguito risultati tali da costituire un sicuro riferimento per operazioni più vaste e più puntuali per una buona parte delle zone in altre aree del paese e della stessa regione.

consideriamo il « piano » come un momento strumentale dell'attività politica e che non attribuiamo ad esso, in quanto prodotto disciplinare, un ruolo risolutivo di tutte le controversie territoriali. Siamo convinti anzi che il piano in sé stesso presenti relativamente pochi problemi, laddove si abbiano orientamenti politici ben definiti e capacità di intervento e di gestione; e siamo convinti anche che gli amministratori debbano esercitare tutta la loro capacità per resistere alle suggestioni tecnologiche e a tutte le mistificazioni che queste possono comportare, come è possibile, dalle sinistre, gruppi, società (centri studi), abituati a muoversi dentro la logica aziendale e generalmente testiti, se non contrari o incapaci a rivedere il loro atteggiamento disciplinare secondo nuove prospettive politiche.

I piani

Pertanto una così interessante materia, che ha potuto cogliere un recente studio sulla pianificazione in Emilia-Romagna, nel quale, mentre da una parte si espone il quadro positivo su tutti i piani emiliani redatti dal 1957 ad oggi («... sono state usate in maniera corretta e generalizzata le possibilità esistenti, forzando anche in modo spregiudicato le leggi vigenti ai fini di una politica antispeculativa, anticapitalistica e di sviluppo... »), dall'altra si vuol dire che «...proprio l'analisi sul più recente sviluppo di quelle realtà territoriali ci dimostra che non si è riusciti a modificare ed invertire i processi di crescita urbana, ad evitare quei fenomeni tipici che nella società capitalistica seguono inevitabilmente alla concentrazione urbana e produttiva... ».

Non sempre tuttavia una concezione della realtà di tipo empirico-intuitivo è sufficiente a fornire un supporto adeguato agli stessi orientamenti politici, anche se questi si formano democraticamente nella consultazione popolare e nella partecipazione («...senza gli interventi, cioè, per quanto possibile, dalle varie interpretazioni della domanda e dai personalismi»). Esiste cioè un problema di uso della scienza, o delle tecniche, che si pone all'interno del comportamento politico e si pone soprattutto per le Regioni, per i grandi Comuni e per i grandi problemi, per i quali non possono più essere considerate sufficienti la « preparazione personale » o l'« abnegazione del singolo » o del « sintomo ». Questo, al di là di qualsiasi suggestione tecnologica, « senza dubbio uno dei problemi che le nuove amministrazioni dovranno affrontare se vorranno conoscere meglio le condizioni entro le quali si muovono di conseguenza, e formulare proposte politiche e operative attendibili. Certo, con questo non sono ancora risolti i problemi della crisi dell'industria, dell'agricoltura, dei servizi. Ci rendiamo ben conto che a monte sono da risolvere ben altre questioni, e che il nostro lavoro di cronista è quello dell'« controllo » dell'uso del suolo, che così come si può (o non si può) esercitare oggi, attraverso il codice civile e quello urbanistico, la nostra magistratura, è tale da vanificare i più volorosi sforzi urbanistici.

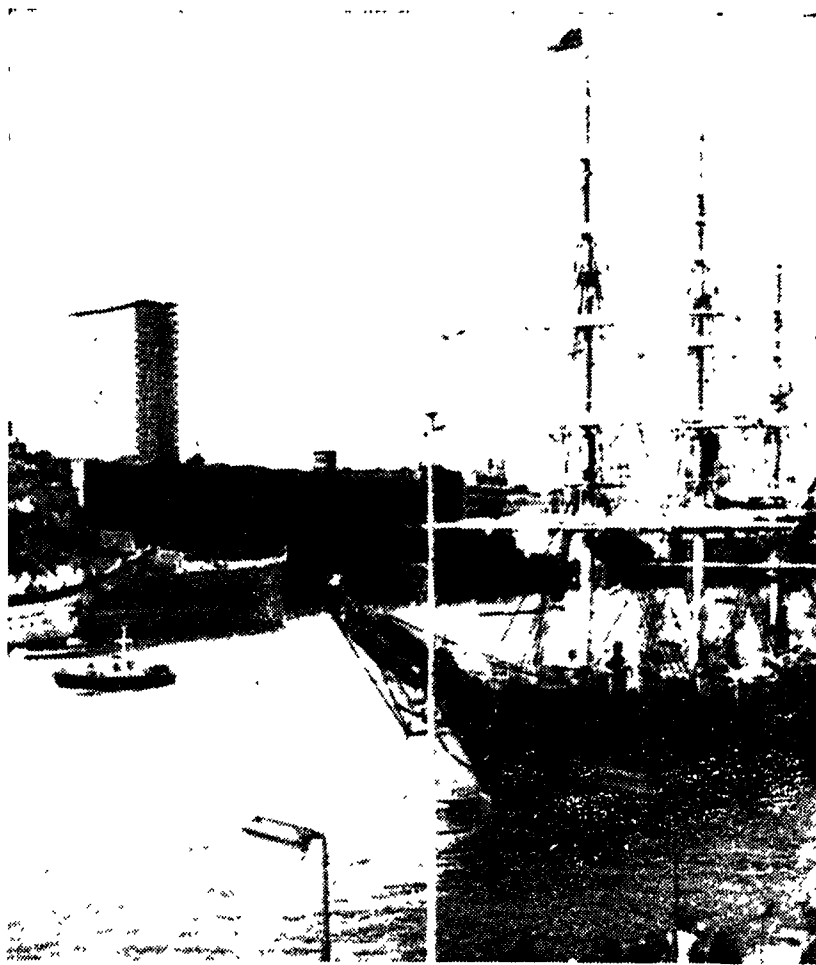
Luigi Airaldi

I retroscena di un caso che assurge a simbolo dell'ingiustizia fiscale in Italia

Quel miliardo di Torlonia

I meccanismi che hanno reso possibile la decisione in base alla quale al principe romano dovrà essere restituita la somma pagata per l'imposta di famiglia - Un contenzioso che risale addirittura al 1951 - Il passaggio di una pratica dalla Prefettura al Comune: sette anni per attraversare Piazza Venezia

Due velieri « rivali » nel porto di Londra



LONDRA — Due golette che parteciperanno all'imminente « Festival della vela » si sono incontrate nel porto di Londra e hanno attraccato l'una lontana dall'altra per non scoprire le proprie « chances ». Sono, a sinistra, il « tre alberi » « Gorch Foch » della Germania federale e, a destra, la danese « Georg Stag ».

Quel che ci interessa tuttavia, valutare, in che misura e con quali mezzi, e con quali risorse, possano o debbano utilizzare le facoltà che già sono in loro possesso, per portare verso le situazioni migliori, in questo campo, il proprio contributo. Pare che le facoltà che l'Ente locale è già abilitato ad esercitare in materia di urbanistica (o di assetto del territorio) si siano da considerare con marcata attenzione, nella misura in cui formare un piano urbanistico significa formulare un programma di interventi politiche intorno a tutti i temi che si sono detti e significa impegnarsi ad operare (e a far operare) secondo definiti orientamenti.

Naturalmente sarebbe da considerarsi insufficiente, oggi, e fuorviante il proposito di dare comunemente o più strumenti urbanistici, in una logica di pura efficienza o di prestigio tecnologico; il problema è senza dubbio quello, invece, di assicurare ai parimenti congruenti ad obiettivi politici avanzati, in una logica che, se non può consistere semplicemente in un mancato adeguamento del piano alle formulazioni politiche che possono ricavarsi direttamente dagli atti ufficiali del parlamento, è un adeguamento sindacale, non può neppure dare spazio a contraddizioni patenti con alcuni principi ormai consolidati e verificati ed alla cui attuazione hanno concorso del resto, in questi anni, non soltanto le forze politiche organizzate.

Modelli

Per esempio un modello di espansione urbana, residenziale e produttiva, che si realizzi in presenza di infrastrutture di trasporto pubblico ferroviario, funzionanti e utilizzabili, venisse concepito autonomamente dal sistema di trasporti, e fosse implementato in contraddizione con le più recenti posizioni assunte in proposito dal movimento di sinistra e dai sindacati sul problema dei trasporti si Agire diversamente; proporre strade, superstrade, litorene, panoramiche e simili, senza prima avere valutato attentamente le eventuali soluzioni alternative, prendendo sbrigativamente a pretesto il fatto che « qui i problemi sono diversi... »; addirittura ostentando scetticismo sulle scelte strategiche del movimento, significherebbe, di fatto, staccarsi dallo schieramento che intende battersi per un nuovo modello di sviluppo.

In sostanza, si tratta di assicurare un comportamento politico omogeneo e coerente in ogni sua fase, e che, nella versione urbanistica, potrebbe definirsi in questi tre punti: a) non contraddire alle impostazioni politiche di fondo del sistema di trasporti; b) tradurre, adeguare e riorganizzare a livello locale, secondo le peculiarità specifiche e con il concorso delle forze politiche di ispirazione politica di fondo, e c) ricercare e definire gli strumenti e le modalità di intervento che siano congrui agli obiettivi individuali.

Se si vuole, queste esigenze non sono proprie soltanto dell'urbanistica. L'accentuazione dell'« impegno » di questi atti, e il significato diverso attribuito al piano a piano una legge sulla quale enone o un più incisivo intervento dell'edilizia pubblica).

Da quanto è detto, ci pare abbastanza chiaramente che

Una biografia di Bisaglia scritta da Giampaolo Pansa

La carriera di un doroteo

Il personaggio che per alcuni è oggi l'erede dello scombuscolato impero della corrente maggioritaria della DC seguito sin dai primi passi compiuti nel sottogoverno di una provincia veneta - Il « censore postale » di Segni - Il simbolo di un costume condannato il 15 giugno

In quella copertina bianca e azzurrina, da « mese bianco », con quella foto del protagonista che esce dall'auto, non è un'immagine che ha per obiettivo candidato confessato solamente se stesso, cioè il suo « approdo », al potere, naturalmente. Quale potere, come e perché non interessa. C'è in queste 400 pagine, una sorta di storiografia di amore-odio fra il personaggio e il potere, e un'analisi di un'epoca, da San Tommaso a Dorso). E Bisaglia mira a Pansa « Io non sono mai stato dossettiano ».

Legami

Bisaglia in questi anni, come spiega Pansa, « ha altro da fare ». E si laurea: « Qualcosa lo aiuta a mettere insieme un testo sull'archiviazione del processo penale, un unico ciccio gliela corregge, e Toni si presenta all'esame di laurea il voto, oggi, Bisaglia non se lo ricorda, ma ricorda bene il giorno... il 7 marzo 1963 ». A quell'epoca Bisaglia ha 34 anni. E' la stessa epoca in cui segue il presidente degli onesti con l'incarico preciso e specifico datogli da Rumor e Colombo di « censurare » e destinare le cartoline che il vecchio leader doroteo, dall'estero, manda « anche ai comunisti » e che potrebbero risultare « compromettenti ». Un incarico che si riflette sulla personalità di chi lo accetta.

Il potere

Ci si domanda e allora per Moro quanto occorrerebbe scrivere? O per il « papa » tradito di Bisaglia, Rumor? O, poniamo, per un Carli, un Celis? In proporzione, certamente, di pagine; cioè, comunque, troppo.

Il potere

Ci si domanda e allora per Moro quanto occorrerebbe scrivere? O per il « papa » tradito di Bisaglia, Rumor? O, poniamo, per un Carli, un Celis? In proporzione, certamente, di pagine; cioè, comunque, troppo.

Il potere

Ci si domanda e allora per Moro quanto occorrerebbe scrivere? O per il « papa » tradito di Bisaglia, Rumor? O, poniamo, per un Carli, un Celis? In proporzione, certamente, di pagine; cioè, comunque, troppo.

Il potere

Ci si domanda e allora per Moro quanto occorrerebbe scrivere? O per il « papa » tradito di Bisaglia, Rumor? O, poniamo, per un Carli, un Celis? In proporzione, certamente, di pagine; cioè, comunque, troppo.

Il potere

Ci si domanda e allora per Moro quanto occorrerebbe scrivere? O per il « papa » tradito di Bisaglia, Rumor? O, poniamo, per un Carli, un Celis? In proporzione, certamente, di pagine; cioè, comunque, troppo.

Il potere

Ci si domanda e allora per Moro quanto occorrerebbe scrivere? O per il « papa » tradito di Bisaglia, Rumor? O, poniamo, per un Carli, un Celis? In proporzione, certamente, di pagine; cioè, comunque, troppo.

Il potere

Ci si domanda e allora per Moro quanto occorrerebbe scrivere? O per il « papa » tradito di Bisaglia, Rumor? O, poniamo, per un Carli, un Celis? In proporzione, certamente, di pagine; cioè, comunque, troppo.

Il potere

Ci si domanda e allora per Moro quanto occorrerebbe scrivere? O per il « papa » tradito di Bisaglia, Rumor? O, poniamo, per un Carli, un Celis? In proporzione, certamente, di pagine; cioè, comunque, troppo.

Il potere

Ci si domanda e allora per Moro quanto occorrerebbe scrivere? O per il « papa » tradito di Bisaglia, Rumor? O, poniamo, per un Carli, un Celis? In proporzione, certamente, di pagine; cioè, comunque, troppo.

Il potere

Ci si domanda e allora per Moro quanto occorrerebbe scrivere? O per il « papa » tradito di Bisaglia, Rumor? O, poniamo, per un Carli, un Celis? In proporzione, certamente, di pagine; cioè, comunque, troppo.

Il potere

Ci si domanda e allora per Moro quanto occorrerebbe scrivere? O per il « papa » tradito di Bisaglia, Rumor? O, poniamo, per un Carli, un Celis? In proporzione, certamente, di pagine; cioè, comunque, troppo.

Il potere

Ci si domanda e allora per Moro quanto occorrerebbe scrivere? O per il « papa » tradito di Bisaglia, Rumor? O, poniamo, per un Carli, un Celis? In proporzione, certamente, di pagine; cioè, comunque, troppo.

Il potere

Ci si domanda e allora per Moro quanto occorrerebbe scrivere? O per il « papa » tradito di Bisaglia, Rumor? O, poniamo, per un Carli, un Celis? In proporzione, certamente, di pagine; cioè, comunque, troppo.

Il potere

Ci si domanda e allora per Moro quanto occorrerebbe scrivere? O per il « papa » tradito di Bisaglia, Rumor? O, poniamo, per un Carli, un Celis? In proporzione, certamente, di pagine; cioè, comunque, troppo.

Il potere

Ci si domanda e allora per Moro quanto occorrerebbe scrivere? O per il « papa » tradito di Bisaglia, Rumor? O, poniamo, per un Carli, un Celis? In proporzione, certamente, di pagine; cioè, comunque, troppo.

Il potere

Ci si domanda e allora per Moro quanto occorrerebbe scrivere? O per il « papa » tradito di Bisaglia, Rumor? O, poniamo, per un Carli, un Celis? In proporzione, certamente, di pagine; cioè, comunque, troppo.

Il potere

Ci si domanda e allora per Moro quanto occorrerebbe scrivere? O per il « papa » tradito di Bisaglia, Rumor? O, poniamo, per un Carli, un Celis? In proporzione, certamente, di pagine; cioè, comunque, troppo.

Il potere

Ci si domanda e allora per Moro quanto occorrerebbe scrivere? O per il « papa » tradito di Bisaglia, Rumor? O, poniamo, per un Carli, un Celis? In proporzione, certamente, di pagine; cioè, comunque, troppo.

Il potere

Ci si domanda e allora per Moro quanto occorrerebbe scrivere? O per il « papa » tradito di Bisaglia, Rumor? O, poniamo, per un Carli, un Celis? In proporzione, certamente, di pagine; cioè, comunque, troppo.

Il potere

Ci si domanda e allora per Moro quanto occorrerebbe scrivere? O per il « papa » tradito di Bisaglia, Rumor? O, poniamo, per un Carli, un Celis? In proporzione, certamente, di pagine; cioè, comunque, troppo.

Il potere

Ci si domanda e allora per Moro quanto occorrerebbe scrivere? O per il « papa » tradito di Bisaglia, Rumor? O, poniamo, per un Carli, un Celis? In proporzione, certamente, di pagine; cioè, comunque, troppo.

Il potere

Ci si domanda e allora per Moro quanto occorrerebbe scrivere? O per il « papa » tradito di Bisaglia, Rumor? O, poniamo, per un Carli, un Celis? In proporzione, certamente, di pagine; cioè, comunque, troppo.

Il potere

Ci si domanda e allora per Moro quanto occorrerebbe scrivere? O per il « papa » tradito di Bisaglia, Rumor? O, poniamo, per un Carli, un Celis? In proporzione, certamente, di pagine; cioè, comunque, troppo.

Il potere

Ci si domanda e allora per Moro quanto occorrerebbe scrivere? O per il « papa » tradito di Bisaglia, Rumor? O, poniamo, per un Carli, un Celis? In proporzione, certamente, di pagine; cioè, comunque, troppo.

Il potere

Ci si domanda e allora per Moro quanto occorrerebbe scrivere? O per il « papa » tradito di Bisaglia, Rumor? O, poniamo, per un Carli, un Celis? In proporzione, certamente, di pagine; cioè, comunque, troppo.

Venezia

Rinvia per il maltempo la prova generale di « Utopia »

VENEZIA, 24 agosto. A causa del perdurare del maltempo, la prova generale per la stampa di « Utopia », spettacolo allestito da Ercolano e dalla Cooperativa Toscolana, è stata rinviata a domani sera. Negli ex cantieri della Giudecca, nei quali doveva svolgersi la rappresentazione, è infatti risultato impossibile utilizzare il complesso apparato scenico, sia predisporre lo spazio per gli spettatori. Nel secondo pomeriggio, il presidente della Biennale, Luigi Meana, lo stesso Luca Ronconi e i suoi collaboratori hanno comunicato l'aggiornamento della prova generale di « Utopia » (che come è noto debutterà nei prossimi giorni al Festival Nazionale dell'Unità di Firenze) ai critici e ai giornalisti.

Piero Della Seta

nelle edizioni del Mulino

Federico Castellucci Umberto Romagnoli

Un Comune che cambia

Gestione e riforma delle strutture amministrative del Comune di Bologna

Il volume è in vendita a L. 1.500 nelle migliori librerie. Non trovandolo, lo si può chiedere direttamente a:

Società editrice il Mulino Via S. Stefano, 6 40125 Bologna

Ugo Baduel

Campo di applicazione dello Statuto e lavoratori delle piccole imprese

Carlomagno, in questi giorni siamo alle prese con un problema e non siamo certi se la nostra tesi sia giusta oppure sbagliata. Il quesito che vi poniamo è il seguente: l'art. 35 della legge 20-5-70, n. 200, in cui viene menzionato il campo di applicazione della legge stessa, deve interpretarsi nel senso che l'esclusione dal campo di applicazione della legge delle piccole unità produttive è prevista, soltanto con riguardo al titolo III e all'art. 18 nonché all'art. 19 comma 1 dell'art. 27? Quando tutte le altre norme sono applicabili a tutte le imprese industriali e commerciali (e agricole)? a prescindere dalla natura dei dipendenti in forza? Pertanto è possibile che l'autorità giudiziaria nel caso di condotta antisindacale del datore di lavoro e chiese l'arresto del Pretore a norma dell'art. 28 anche se la azienda complessivamente non occupa più di 10 dipendenti? Un supporto a tale tesi ci viene dato dal comma 1 dell'art. 27 dello Statuto dei lavoratori, Giuffrè Editore, 1971.

mercanti o artigiani che non abbiano più di 15 o 5 dipendenti, purché ovviamente l'antisindacalità consista nella lesione di diritti relativi ad una delle norme dello Statuto poste nel titolo I che tutelano la libertà e dignità del lavoratore) e nel titolo II (che tutelano la libertà sindacale). L'ambito di quanto detto sembra sufficiente richiamare talune affermazioni — contenute nella relazione al disegno di legge n. 738 dell'allora ministro del Lavoro on. Brodolini — che hanno il significato, anche per il particolare contributo dato da quel ministro alla promozione della legge, di una vera e propria enunciazione dei principi informatori dello Statuto. In quella relazione si disse infatti che le norme del titolo I dello Statuto riguardano « l'arresto a tutela della personalità umana dei lavoratori che non possono tollerare limitazioni collegate alle dimensioni dell'apparato organizzativo all'interno del quale essi prestano la propria opera. Identico principio deve ritenersi valido per le disposizioni riguardanti la garanzia della libertà sindacale nelle sue più generali manifestazioni, quali il divieto di discriminazione, la repressione dei sindacati di comodo », insomma, si può dire, per tutte le norme contenute nel titolo II dello Statuto, con la sola eccezione dell'art. 18.

Alessandro Fundone Segretario della Camera del Lavoro di Meli (Potenza)

L'art. 35 dello Statuto dei lavoratori non è andato incontro a critiche, e a nostro avviso giustamente, per aver escluso molti lavoratori — cioè quelli occupati nelle unità produttive con meno di 10 dipendenti — da fondamentali garanzie quali la tutela del posto di lavoro e la presenza e il funzionamento di rappresentanze sindacali in azienda. Non si tratta di esclusioni di poco conto, dato il numero dei lavoratori che ne sono colpiti. Basti pensare che il tessuto economico italiano è da tempo costituito da una miriade di piccole imprese, e che oggi vi è nelle grandi aziende un'accentuata e pur troppo progressiva tendenza al « lavoro a domicilio », ovvero alla costituzione di imprese satelliti, cui possono essere affidate intere fasi del ciclo produttivo, oppure ad una massiccia utilizzazione degli appalti o del lavoro a domicilio. E così, per questa tendenza e a causa dell'art. 35 dello Statuto di accrescere il numero dei lavoratori — oltre a quelli colpiti dai licenziamenti collettivi — che sono privi di ogni tutela dimanzi all'uscita dal posto di lavoro, si licenziarli come e quando vuole.

Dalla prima al tempo che la giurisprudenza, secondo questi principi, va applicando a tutela dei lavoratori l'art. 28 dello Statuto anche quando si tratti di unità produttive di norme relative alla parte I o alla parte II della legge. Tra le varie decisioni si può ad esempio ricordare quella della Pretura di Ancona del 20-1-1975 (pubblicata in Foro Italiano, 1975, parte prima, pag. 1088) e della Pretura di Milano del 2-1-1971 (pubblicata nella Rivista Giuridica del Lavoro, 1971, parte II, pag. 483). Nella prima si è ritenuto antisindacale il divieto del datore di lavoro di svolgere l'attività produttiva di impianti durante l'orario di lavoro, come previsto dall'art. 4 dello Statuto; nell'altra, lo aver impedito gli accertamenti previsti dall'art. 9, per l'eliminazione dei fattori ambientali che mettono a repentaglio la sicurezza dei lavoratori, a causa di variazioni di temperatura in misura ridotta) offrono le proprie merci a prezzi già rialzati, che costituiscono il classico preludio ad aumenti maggiori previsti per settembre.

Scioperi a singhiozzo e pre-sunti danni per l'imprenditore

L'argomento delle agitazioni articolate (scioperi a singhiozzo con o senza preavviso, scioperi a scacchiera ecc.) di estrema importanza per i lavoratori e la loro organizzazione, così che riteniamo di doverlo ampiamente trattare nella nostra rubrica. Il quesito in proposito, per ora riteniamo utile segnalare una recente sentenza del Tribunale di Milano in tema di scioperi a singhiozzo e di risarcimento dei danni richiesti dal datore di lavoro ai dipendenti. La sentenza, che si può leggere sulla rivista Foro Italiano, settembre 1975, pag. 1291, ha dichiarato innanzitutto che lo sciopero a singhiozzo, cioè l'astensione del lavoro fatta con interruzione del lavoro da parte dei lavoratori, è legittimo rientrando nella previsione dell'art. 40 della Costituzione che stabilisce appunto « il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano ». Inoltre la sentenza ha stabilito che il datore di lavoro non può richiedere il risarcimento del danno eventualmente derivato dalla diminuita produzione.

In questa sentenza è anche detto che « non si può affatto affermare che la nozione comune di sciopero si limiti all'astensione collettiva e permanente, per un certo tempo, dal lavoro; l'esperienza comune ha da sempre conosciuto astensioni dal lavoro a singhiozzo o a scacchiera e che, in materia, il settore produttivo di sciopero » L'accoglimento da parte del tribunale di un concetto di sciopero allargato costituisce una importante novità per i lavoratori sul piano politico-sindacale.

Questa rubrica è curata da un gruppo di esperti: Guglielmo Simoncini, giudice, cui è affidato anche il coordinamento; Pier Giovanni Allava, avvocato Cdl di Bologna, docente universitario; Giuseppe Borrà, giudice; Umberto Romagnoli, docente universitario, responsabile CRESS per l'Emilia-Romagna; Nino Raffone, avvocato Cdl Torino, Salvatore Senese, giudice; Nello Venanzi, avvocato; Gaetano Volpe, avvocato Cdl Bari.



Uomini-uccello a Chicago. Sono iniziate sul lago di Chicago le gare internazionali di volo a vela seguite da centinaia di appassionati. Trascinati da motoslavi gli uomini-uccello si librano dolcemente sopra il lago. NELLA FOTO: uno dei partecipanti alla competizione davanti alle finestre del motel sul lago di Chicago.

Le contraddizioni della nuova «scalata» dei prezzi di fine agosto

Aumenti del dopo-ferie: la famiglia si arrangia comprando ancora meno

Le ripercussioni sulla riduzione e sulla struttura qualitativa dei consumi popolari - Le iniziative del Comune di Milano per una collaborazione fra Ente locale e commercianti

MILANO, 24 agosto. I prezzi ricominciano a loro scalata. In forma un po' meno evidente rispetto ad altri momenti, ma con la solita, lenta progressione sorniona. Così, alle donne di casa, alle famiglie che stanno tornando in questi giorni dalle vacanze le bancarelle degli ambulanti e le vetrine dei negozi di generi alimentari si riempiono ancora in misura ridotta) offrono le proprie merci a prezzi già rialzati, che costituiscono il classico preludio ad aumenti maggiori previsti per settembre.

Le rilevazioni di mercato, a questo proposito, pur offrendo dati in parte contraddittori, confermano che i dipendenti dai generi di prodotti (frutta, verdura ed altri prodotti stagionali) parlano un linguaggio chiaro, definito, che le carni, in genere, hanno da tempo imparato ad interpretare, in quanto si tratta del banco di prova delle loro capacità amministrative dell'ente che li produce.

Facciamo alcuni esempi. In questi giorni, rispetto al mese scorso, le cipolle sono aumentate di 35 lire al kg. la lattuga di 25, le melanzane (Golden) di 25, le pesche di 52. Il nasello, fra i pesci, di quasi 400 lire. E' aumentata anche la carne: le bistecche di 58 lire, la fesa di, il filetto di 151. I grassi, in genere, rimangono stazionari, mentre aumentano i salumi (la filizetta compie un balzo di 975 lire in più al kg.) ed i formaggi.

Di fronte a queste prime avvisaglie la reazione dei consumatori, ormai unificata, si chiude in un fatalismo ineluttabile, si va al mercato con sapevoli di ritrovarsi di fronte a sorprese sempre peggiori. Naturalmente non ci acciò neanche più caso — ci ha detto una casalinga —. Torno a casa con la borsa della spesa ancora leggera, ma il borsellino fra una corsa e l'altra, me lo ritrovo sempre vuoto».

Susanna Agnelli riconfermata sindaco

Dissolta a Monte Argentario l'alleanza che univa Dc e Pri

La Giunta eletta coi voti del Pri e del Psdi e con l'astensione di Psi e Pci

MONTE ARGENTARIO. Si è sciolta l'alleanza politica che da 25 anni legava Dc e Pri al Comune di Monte Argentario, nel cui territorio si trovano i due centri turistici di Porto Santo Stefano e Porto Ercole, noti, oltre che per la loro bellezza, anche per gli scempi compiuti dalla speculazione edilizia. Da ieri notte in Dc (che alle elezioni di giugno aveva perduto 3 consiglieri e con essi la maggioranza relativa, mentre Pri e Pci ne avevano guadagnati 2) si è costituito un nuovo consiglio comunale. I motivi del rifiuto del Pri ad una riedizione del bicolorato vanno ricercati nell'atteggiamento assunto dalla Dc, che non ha inteso rinunciare alle proprie scelte politiche che hanno determinato una crescita urbanistica disordinata dell'Argentario, una politi-

L'incontro informale a Venezia dei nove ministri finanziari della CEE Ancora nessun serio coordinamento delle misure contro la recessione

Un'unità di facciata che non basta a coprire il fatto che la discussione è avvenuta a decisioni già prese autonomamente da ciascun Paese - Posizione comune solo sulla gestione delle riserve auree da parte del FMI - Nessun accordo sul regime dei tassi di scambio tra le monete

DALL'INVIATO VENEZIA, 24 agosto

La recessione economica, la crescente e massiccia disoccupazione, la crisi degli investimenti dei maggiori Paesi industrializzati questi problemi ed i provvedimenti atti a farli fronte sono stati al centro dell'odierna riunione dei ministri finanziari CEE in vista della massima assemblea del Fondo monetario internazionale. Durante l'incontro, svoltosi presso la Fondazione Cini di Venezia su invito del ministro italiano del Tesoro, Colombo, i nove hanno esaminato in particolare i programmi di rilancio congiunturale adottati o in corso di definizione da parte di alcuni governi CEE (Italia, Francia, Germania Federale).

vi era generalmente negli osservatori, alla vigilia dell'incontro di oggi, una grande speranza che passi seri in direzione dell'attesa venissero concretamente compiuti a Venezia. I risultati hanno confermato queste previsioni, denunciando i limiti di «parità» dell'intesa di Colombo, che non ha rivelato passi consistenti in direzione della definizione di un coordinamento reale delle politiche antirecessive dei nove Paesi della CEE.

Nel comunicato finale è più volte ripetuta la formula « le misure prese dai singoli Paesi nel quadro europeo », nel tentativo di ribadire un'unità di facciata e di coprire una più cruda realtà gli interventi anticongiunturali sono stati decisi in maniera del tutto autonoma dai singoli governi e la discussione a livello comunitario è avvenuta solamente a posteriori e, oltretutto, con grande ritardo.

Non si comprende, alla luce di questi fatti, che fondamento abbia la dichiarazione rilasciata dal ministro italiano all'incontro secondo la quale il fatto che Germania, Francia ed Italia abbiano concordato di rilanciare presso-

ve, essi proporranno a Washington una redistribuzione delle quote di partecipazione dei singoli Paesi al FMI, a vantaggio soprattutto dei Paesi del «terzo mondo». Anche questa proposta ha incontrato finora la resistenza degli Stati Uniti, che sono disposti ad accettare una nuova distribuzione delle quote solo a patto che essa non metta in discussione il diritto di veto sulle decisioni del Fondo monetario che essi, attualmente, posseggono.

Tre arresti a Bari per l'attentato alla sezione del Pci

BARI, 24 agosto. E' stato arrestato questa mattina anche il terzo responsabile del vile attentato fascista contro la sezione del Pci «Carlo Marx» di via Margherita di Savoia, avvenuto ieri 18 anni, noto alla Squadra Pci. Una bottiglia di molotov era stata lanciata verso le ore 22 attraverso una finestra della sezione. L'esplosione aveva provocato un principio di incendio che era stato subito domato.

I compagni avevano subito individuato uno dei tre aggressori, il neofascista Antonio Mancino, di 18 anni, subito arrestato. Più tardi era stato identificato e arrestato il secondo aggressore, Si tratta di Enrico Modica, anch'egli di 18 anni, noto alla Squadra Pci. Per il momento non è stato identificato e arrestato il terzo arrestato. Il terzo arrestato è il diciottenne Giuseppe Mazzacane.

La lotta contro il carovita è un problema che coinvolge tutti e che va impostato con l'attuazione di misure efficaci. Non si può continuare sulla strada sino ad ora percorsa, che ha sempre portato alla sola constatazione degli aumenti già applicati. Non ci si può più assolutamente adagiare in una politica di prelievi in quella misura segnalata, che ha favorito solo grossi gruppi monopolistici o ferocemente parassitari di intermediazione parassitaria.

E' appunto in sintonia con queste esigenze che, ad esempio, la Giunta comunale di Milano ha deciso di chiedere al ministero dell'Industria e del Commercio, in accordo con gli stessi operatori del settore, di poter importare direttamente carni per immettere sul mercato, avvalendosi dei punti di vendita ora esistenti, a prezzi che non siano aumentati da carichi speculativi. Si tratta, come è evidente, di una iniziativa molto positiva in quanto avviene nel contesto commerciale cittadino, senza sovrapporsi ad esso, destinata ad agevolare sia gli operatori commerciali che i consumatori.

L'altra proposta del Comune di Milano è quella di potenziare la struttura pubblica della SOVFCO (Società vendite controllate), che opera a Milano, ma indirizzando l'attività, attraverso convenzioni con le organizzazioni dei commercianti, la società potrebbe così utilizzare l'attuale rete distributiva con la precisa funzione di mantenere bassi i prezzi dei generi alimentari.

Questa operazione, che si discosta nettamente da iniziative «promozionali» demagogiche nate nel tentativo di disonora dei consumatori, è destinata ad incidere positivamente sul mercato cittadino nella direzione di un'effettiva tutela dell'interesse dei consumatori soprattutto in quanto essa nasce su un terreno nuovo: quello della collaborazione effettiva e continua fra operatori commerciali ed Ente locale.

Fabio Zanchi

C.A.M.E. ASTE A 100 METRI DALLA STAZIONE CENTRALE S.p.A. in VIA FABIO FILZI, 8 - telefono 65.00.20 DA OGGI 25 AGOSTO SINO A SABATO 13 SETTEMBRE SARANNO POSTE IN VENDITA LE SEGUENTI MERCI NUOVE CHE POTRANNO ESSERE ACQUISTATE ANCHE AD UN SOL PEZZO Camere da letto normali da 3 a 6 ante da L. 96.000 Camere da letto 6 porte stagionali in stile da L. 178.000 Sale da pranzo complete da L. 185.000 Soggiorni lucidi od opachi completi e in stile da L. 196.000 Cucine tipo americano, buffet, tavolo e sedie da L. 98.000 Salotti in velluto o in orsetto o tipo pelle da L. 57.000 Armadi guardaroba 2-6 porte da L. 59.000 Ingressi vari tipi e colori da L. 18.000 Poltrone letto in vari tessuti e divani letto da L. 39.000 Lampadari tipo Boemia, moderni, ceramica da L. 4.500 Mobili in stile '700 e magliolini da L. 16.000 Cucine a gas 3-5 fuochi con forno da L. 58.000 Macchine cucire elettriche, garanzia 5 anni da L. 56.000 Librerie svedesi con ripostiglio e senza da L. 8.000 Servizi di porcellana: piatti, caffè, tè, ecc. da L. 3.500 Vasi cristallo Boemia vari tipi e misure da L. 3.500 Mobili letto singoli e matrimoniali da L. 36.000 Poi: Cucine a gas - elettrodomestici - cristallerie - posaterie - quadri - articoli per regalo - tappeti TRASPORTO E MONTAGGIO A DOMICILIO GRATIS FINO A 100 KM. Orario feriale: 9-12,30 e 15-19,30 Chiusura festiva PARCHEGGIO AUTOVETTURE - INGRESSO LIBERO TRAM: 1, 2, 21, 29, 30, 33 - FILOBUS: 81, 82, 83 - AUTOBUS: 1, 60 MM VIA FABIO FILZI, 8 - MILANO

Susanna Agnelli riconfermata sindaco

Dissolta a Monte Argentario l'alleanza che univa Dc e Pri

La Giunta eletta coi voti del Pri e del Psdi e con l'astensione di Psi e Pci

MONTE ARGENTARIO. Si è sciolta l'alleanza politica che da 25 anni legava Dc e Pri al Comune di Monte Argentario, nel cui territorio si trovano i due centri turistici di Porto Santo Stefano e Porto Ercole, noti, oltre che per la loro bellezza, anche per gli scempi compiuti dalla speculazione edilizia. Da ieri notte in Dc (che alle elezioni di giugno aveva perduto 3 consiglieri e con essi la maggioranza relativa, mentre Pri e Pci ne avevano guadagnati 2) si è costituito un nuovo consiglio comunale. I motivi del rifiuto del Pri ad una riedizione del bicolorato vanno ricercati nell'atteggiamento assunto dalla Dc, che non ha inteso rinunciare alle proprie scelte politiche che hanno determinato una crescita urbanistica disordinata dell'Argentario, una politi-

ca che ha di fatto sottomosso — come hanno denunciato anche i repubblicani — l'interesse pubblico a quello dei privati.

Il gruppo comunista ha avanzato concrete proposte per la ripresa economica, per la edilizia popolare, per l'assetto territoriale e il decentramento amministrativo. Una prima proposta è la richiesta di un'indagine di fatto sulla sua disponibilità ad aprire un confronto sui reali problemi del Comune con le altre forze politiche e democratiche per il decentramento.

I motivi del rifiuto del Pri ad una riedizione del bicolorato vanno ricercati nell'atteggiamento assunto dalla Dc, che non ha inteso rinunciare alle proprie scelte politiche che hanno determinato una crescita urbanistica disordinata dell'Argentario, una politi-

ca che ha di fatto sottomosso — come hanno denunciato anche i repubblicani — l'interesse pubblico a quello dei privati.

Il gruppo comunista ha avanzato concrete proposte per la ripresa economica, per la edilizia popolare, per l'assetto territoriale e il decentramento amministrativo. Una prima proposta è la richiesta di un'indagine di fatto sulla sua disponibilità ad aprire un confronto sui reali problemi del Comune con le altre forze politiche e democratiche per il decentramento.

Prelevato nella sua villa da otto banditi

Sequestrato in Sardegna commerciante in vacanza

Per essere certi dell'identità della vittima hanno chiesto i documenti ai tre uomini trovati in casa - I malviventi, sicuramente sardi, devono essere stati informati sulla consistenza patrimoniale del commerciante veneto

DALLA REDAZIONE

CAGLIARI, 24 agosto

Ancora un sequestro di persona in Sardegna. Dopo aver fallito il rapimento del dottor Manlio Bellu (la vittima era riuscita a liberarsi quasi subito, con un'azione rocambolesca), a cui fu garantito di distanza i fuorilegge, hanno tentato un altro colpo, stavolta più audace e organizzato nei minimi dettagli. I tre uomini armati e mascherati, conosciuti da una villa della costa Dorata a pochi chilometri da Capo Codacavallo e a 15 chilometri da Olbia, hanno sequestrato il proprietario, Mario De Vecchi, veronese, Ennio De Vecchi, nato 46 anni fa a San Martino Buon Albergo, che si trovava in vacanza con la famiglia ed alcuni amici cagliaritari. La famiglia e gli ospiti erano radunati per la cena. Attorno al tavolo sedevano il commerciante, la moglie Ada, i figli Sigfrido (20 anni)

ed Eugenio (10), e i loro amici di Cagliari. Sette degli otto banditi hanno fatto irruzione nella sala da pranzo intimando tutti in alto. L'ottavo era rimasto fuori a fare da palo. « Non muovetevi, state calmi e non vi succederà niente » — ha detto uno dei banditi col mitra spianato. Gli altri lo seguivano silenziosi. Tutti con le armi spianate. Il capo, un tipo alto almeno 1,80 metri, di fronte al se, ha per prima cosa chiesto al De Vecchi e agli amici i documenti. « Dobbiamo sapere bene chi prendete » ha spiegato, e quindi ha parlato di proprietà di Mario De Vecchi: « Lei deve seguirlo, ma non è il solo che vogliamo prendere ». Il capo ha confabulato con alcuni ragazzi. « C'è una breve discussione a bassa voce; sembra che i banditi volessero portare via anche uno dei ragazzi. Poi hanno deciso di rapire solo il padrone della villa ».

La moglie, i due figli e i due amici sono stati legati, quattro con del fil di ferro e uno con dello spago. Proprio questo, Mario De Vecchi, di 49 anni, è riuscito a liberarsi dai legacci e ha dato l'allarme. Al sopraggiungere dei carabinieri e della polizia non è stato nulla da fare. I banditi e l'ostaggio erano ormai lontani. Per la fuga hanno usato la « 128 » della famiglia De Vecchi ed una « Alfetta » targata Napoli. Il racconto dei testimoni è ancora abbastanza confuso. La signora Ada è sotto choc. I due ragazzi preferiscono non entrare nei particolari, e se ne sono andati in un'aula del momento che la vita del padre è sospesa ad un filo. Gli amici cagliaritari hanno detto invece che, appena entrati nella villa, i loro aver messo tutti con le mani in alto, la prima preoccupazione dei banditi è stata di tagliare il fili del telefono. Il posto è rimasto così completamente isolato. Sicuri che nessuno li avrebbe disturbati, i banditi hanno portato a termine l'operazione di sequestro. « Il sequestro è avvenuto in un appartamento al settimo piano di via Orazio Vecchi 21, ha telefonato questa mattina al questurino di Firenze da Tivoli, dove si trovava in vacanza. La signora Riga è arrivata, accompagnata dalla sorella, questo pomeriggio verso le 15,30. Appena entrata nell'appartamento la donna ha cacciato un urlo. « Me lo hanno ucciso. Mi hanno fatto saltare da casa apposta ».

Venezia

Scoperta la località in cui soggiornò il « basista » del sequestro Lovati

VENEZIA, 24 agosto

Le indagini sul rapimento e l'uccisione di Gianfranco Lovati sono forse giunte nel Veneto, ad una svolta importante, e, nelle prossime 24 ore, potrebbero essere raggiunti risultati concreti. Tutto pare concordato, e che dovrebbe svolgersi, appunto, entro domani, della quale gli inquirenti si aspettano molto. Di che si tratti, però, oggi non è stato assolutamente possibile sapere.

Si è appreso, invece, che è stata individuata la località in cui ha soggiornato dai primi di luglio al 18 agosto — giorno del sequestro del possidente — uno degli uomini che ha partecipato al sequestro. La scoperta è stata fatta dai carabinieri del gruppo di Venezia, ma la località in cui il ricercato ha vissuto in tutto questo tempo (verosimilmente per preparare, nei minimi dettagli, la fase esecutiva del sequestro) non è stata resa nota.

Come è noto, la persona in questione di cui gli inquirenti conoscono generalità e dati sommarii sono anche in possesso di una sua fotografia — avrebbe avuto principalmente il compito di « basista », ma si ritiene che egli abbia anche preso parte al sequestro. Tra i banditi giunti a Brussa di Caorle con la « BMW 3000 » di cui, dalla sera del 13 agosto, si è persa ogni traccia, si è parlato, come è già stato reso noto, di un pregiudicato originario della zona di Caorle, ma da tempo trasferitosi in Lombardia. Valsocchia di vista da più persone, nelle scorse settimane, nel pressi della Brussa, dove si trova, appunto, la tenuta agricola del dottor Lovati. Subito dopo il rapimento del possidente, però, egli è scomparso, suscitando « l'interesse » degli inquirenti che, nel prosieguo delle indagini, avrebbero acquisito, nei suoi riguardi, ulteriori elementi che lo leghe-rebbero, appunto, al tragico sequestro.

BERGAMO - Dopo avere aggredito una donna

Due rapinatori facendo l'autostop fermano l'auto dei CC

Sono stati arrestati, quindi hanno fatto il nome dei due complici che sono stati presi nel giro di poche ore

BERGAMO, 24 agosto

Quattro giovani, accusati di aver rapinato e sequestrato una donna, sono stati arrestati nella mattinata di oggi dai carabinieri di Bergamo. Sono Umberto Giovenzana e Ugo Medolago, ambedue di 18 anni, Achille Valsocchia di 20 anni, e Giuliano Tani di 21 anni, tutti abitanti a Cisano, in Valle San Martino (Bergamo).

Secondo l'accusa, verso le 22 di ieri sera il Medolago, il Giovenzana e il Valsecchi, accompagnati in auto dal Tani sino a Brembilla (Bergamo) in Valle Brembana, avevano fermato un'automobile elettrica nell'abitazione di Villa Zambelli di 42 anni, moglie di un macellaio del paese.

La donna era uscita sul terrazzo per controllare l'interuttore generale della corrente della casa ma è stata bloccata dai tre che l'hanno trascinato nella scuderia; mentre la donna restava a guardia della giovina, gli altri due sono saliti in casa frugando in ogni angolo e, trovata la chiave del negozio, si sono impossessati del denaro che c'era nella cassa. La Zam-

belli, colpita più volte con pugni e schiaffi, si era certo-gli e sentiva il dolore; il malvivente, spaventato, ha avvertito subito i complici e tutti e tre sono fuggiti. Dopo circa un'ora, una pattuglia di carabinieri a bordo di una vettura con targa civile ha scorto due giovani, colti nei pressi di Villa d'Alme, a pochi chilometri da Brembilla, facevano l'autostop. Poiché erano infangati, i militi si sono insospettiti; si sono fermati e hanno preso a bordo i due giovani, poi risultati il Medolago e il Giovenzana. Quest'ultimo aveva in tasca una pistola calibro 7,65 colpi.

I due giovani, messi alle strette, hanno fatto il nome del Valsecchi che verso le dieci di questa mattina è stato rintracciato nei pressi della sua casa, mentre viaggiava su un ciclomotore rubato. Il Tani è stato arrestato presso mezzogiorno su indicazione degli altri tre indiziati. Mentre frugavano nell'appartamento della Zambelli, i rapinatori avevano smarrito un coltello serramanico, che è stato recuperato dagli inquirenti.



FIAMME DOMATE SULL'ARGENTARIO ORBETTELLO — Situazione tranquilla sull'Argentario: dopo l'intervento dell'aerocisterna che ha rovesciato tonnellate d'acqua sulle fiamme ad intervalli di 6 minuti e dopo i violenti temporali che si sono abbattuti sulla zona, incardinando di spegnere gli ultimi focolai, sembra che ogni pericolo di nuovi incendi sia stato fugato. Ad ogni buon conto, come mostra la telefoto ANSA, militari del « gruppo incursori » vigilano ancora qui e là, dotati di walkie-talkie, per dare immediata segnalazione di un eventuale ricacciarsi di focolai.

SI PARLA DI «ESORCISMI» E DI «MAGIA NERA»

Punti oscuri nel suicidio di Firenze: c'è un altro morto?

«Me l'hanno ucciso», ha gridato la madre - Macchie di sangue sospette rinvenute in tutta la casa

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 24 agosto

L'idraulico suicida di Novoli non ha ucciso la madre come si era temuto. La signora Ermelinda Riga, 57 anni, che abita con il figlio Roberto Ermilni, 31 anni, in un appartamento al settimo piano di via Orazio Vecchi 21, ha telefonato questa mattina al questurino di Firenze da Tivoli, dove si trovava in vacanza. La signora Riga è arrivata, accompagnata dalla sorella, questo pomeriggio verso le 15,30. Appena entrata nell'appartamento la donna ha cacciato un urlo. « Me lo hanno ucciso. Mi hanno fatto saltare da casa apposta ».

Il medico legale potrà sciogliere. Il sangue rinvenuto nel corridoio, nella camera, in cucina e sui muri appartiene all'idraulico suicida o ad un'altra persona? È possibile che Roberto Ermilni abbia tentato il suicidio nel corso della mattinata e che poi, impaurito, si sia messo a girare per la casa per tutto il giorno con le ferite aperte, imbrattando di sangue tutta la casa? Un uomo può perdere tutto quel sangue ed avere la forza di cacciarsi poi dalla finestra? Sono tutte domande a cui non hanno ancora trovato risposta sia il dottor Ubaldo Mannucci, sostituto procuratore della procura, che conduce le indagini, ed il dottor Sergio La Sore, della squadra mobile.

DAL CORRISPONDENTE

CASALE MONFERRATO

Dramma a Mursengo (Alessandria): una ragazzina viene, spinta in una vecchia cava di gesso da un manico sessuale, è morta annegata. L'omicida è stato rintracciato e arrestato. L'agghiacciante episodio che ha profondamente scosso l'intero paese è accaduto ieri, poco dopo le 17. I carabinieri di Casale e Mursengo al comando del capitano Scandone e del capitano Gambacorti, avvalendosi di cani poliziotto, dopo estenuanti ricerche protrattesi per ore, hanno visto affiorare da un pozzo naturale situato appena fuori dell'abitato, una scarpata di Mariniella Pinton, 11 anni e poco più in là, in un'altra buca, alcuni indumenti della piccola che mancava da casa da alcune ore.

La madre che risiede da alcuni anni a Mursengo con il marito operaio e un altro figlio di otto anni, aveva mandato la bambina, appena rientrata dal salotto del compagno, a procurare un secchio di acqua per lavare la macchina. Venne spinta al limitare della cava, cadendovi e annegando. L'autore dell'orrendo fine della ragazzina, salvato a stento dal linciaggio dei compagni di Mariniella, è stato associato alle locali carceri « Leardi » con l'imputazione di ratto per libidine e omicidio colposo.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 24 agosto

Una cicogna ferita soccorsa da radioamatori GAETA, 24 agosto Una cicogna ferita, posata sfinita sul tetto di un fabbricato a Gaeta, è stata salvata da un gruppo di radioamatori. Il volatile, uno splendido esemplare con circa tre metri d'apertura alare, proveniva dalla Germania. Aveva alla zampa sinistra un anello con l'indicazione « Heigolan » e la matricola « 565 ». I radioamatori, dopo averla presa compiendo pericolose acrobazie sul tetto, l'hanno curata e rifocillata. Appena si è ripresa, la cicogna è stata portata in un box alzo si è levata in volo dirigendosi verso il sud. Quest'anno, secondo gli esperti, le cicogne sono emigrate in Africa in anticipo, ciò fa prevedere un precoce arrivo del freddo.

DAL CORRISPONDENTE

CASALE MONFERRATO

Dramma a Mursengo (Alessandria): una ragazzina viene, spinta in una vecchia cava di gesso da un manico sessuale, è morta annegata. L'omicida è stato rintracciato e arrestato. L'agghiacciante episodio che ha profondamente scosso l'intero paese è accaduto ieri, poco dopo le 17. I carabinieri di Casale e Mursengo al comando del capitano Scandone e del capitano Gambacorti, avvalendosi di cani poliziotto, dopo estenuanti ricerche protrattesi per ore, hanno visto affiorare da un pozzo naturale situato appena fuori dell'abitato, una scarpata di Mariniella Pinton, 11 anni e poco più in là, in un'altra buca, alcuni indumenti della piccola che mancava da casa da alcune ore.

DAL CORRISPONDENTE

CASALE MONFERRATO

Dramma a Mursengo (Alessandria): una ragazzina viene, spinta in una vecchia cava di gesso da un manico sessuale, è morta annegata. L'omicida è stato rintracciato e arrestato. L'agghiacciante episodio che ha profondamente scosso l'intero paese è accaduto ieri, poco dopo le 17. I carabinieri di Casale e Mursengo al comando del capitano Scandone e del capitano Gambacorti, avvalendosi di cani poliziotto, dopo estenuanti ricerche protrattesi per ore, hanno visto affiorare da un pozzo naturale situato appena fuori dell'abitato, una scarpata di Mariniella Pinton, 11 anni e poco più in là, in un'altra buca, alcuni indumenti della piccola che mancava da casa da alcune ore.

Oggi l'autopsia chiarirà l'oscuro episodio di Cesano Maderno

Morta legata al letto: infarto o soffocamento?

L'appartamento messo a soqquadro da uno o più malviventi - Accreditata la tesi della rapina - La fretta ha impedito di far razzia del denaro contenuto in una borsetta

DESCIO, 24 agosto Ancora non precise le cause che hanno portato alla morte di Maria Caronno, 73 anni, nativa di Soltara, trovata cadavere con le mani e i piedi legati al letto nella sua abitazione di via Elisabetta Borromeo 25 a Cesano Maderno, venerdì notte dal carabinieri. L'autopsia, che a una luogo domata presso il cimitero di Desio, dovrebbe confermare le circostanze che hanno portato al decesso che si fa risalire a giovedì. Per ora si fanno due ipotesi: infarto o soffocamento. Il cadavere, comunque, non presentava segni di violenza, tranne una ecchimosi ad un labbro.

Gli inquirenti ritengono che la donna sia stata legata al letto da uno o più malviventi che volevano rubare nell'appartamento che alla vista dei carabinieri si è presentato in gran disordine. Tutto era stato messo a soqquadro. Sono stati rovistati gli armadi e i cassetti e scaraventati a terra oggetti e indumenti della donna che si sia trattato di una rapina non è stato dubbio. La Caronno, infatti, doveva disporre di una somma di denaro il ricavato della vendita di una trattoria di cui era titolare. Evidentemente intendeva il corrispettivo di questa somma di denaro, che era rimasta fuori della porta dell'appartamento. I carabinieri hanno dovuto forzare la porta per entrare nella

abitazione. Il cadavere della Caronno, che indossava una sottoveste, era sul letto. Le sue mani erano fissate alla testata con strisce di lenzuola e i piedi erano stati legati con un foulard, probabilmente della stessa vittima. La finestra del salotto, che dà su un piccolo giardino, era aperta per cui gli inquirenti ritengono che il ladro, o i ladri, siano entrati e usciti agevolmente al momento che l'appartamento si trova al piano terra.

Sulla credenza è stata trovata una borsetta contenente 170 mila lire, in un cassetto un conto corrente al portatore intanto. Probabilmente la troppa fretta ha impedito ai malviventi di arraffare quanto denaro potevano. Non si esclude che possano anche essere stati rubati altri valori e gioielli.

Dodici grandi maestri si scontrano di fronte a un pubblico incantato

In un silenzio carico di emozione il torneo dei «mostri» degli scacchi

Giovani promesse a confronto con esperti campioni - Lo scatto dello jugoslavo Ljubojevic dopo la mossa vincente - Bruschi cambiamenti di atmosfera nella sala ovattata dell'hotel Leonardo di Bruzzano

MILANO, 24 agosto

E' davvero difficile, anche per chi sia del tutto dipiuno delle regole e dell'arcano linguaggio di questo gioco, scacchi quanto il mondo conosciuto, sfuggire al fascino sottile degli scacchi.



La prova è qui davanti, in questo pubblico composto di esperti e non, di giovani e anziani, che affolla, in un silenzio carico di emozione, la sala ovattata di moquette dell'Hotel Leonardo di Vinci di Bruzzano dopo due mercati scorsi, dodici Grandi Maestri (le iniziali maiuscole sono di rigore) si stanno disputando quello che a parere di molti è il torneo del più grande torneo scacchistico internazionale che si siano visti da anni.

L'assenza di Bobby Fischer, l'americano che per le sue mattiane da prima donna, ancor più che per la sua straordinaria abilità, ha dilatato la popolarità di questo gioco ancora a più misterioso, è praticamente la sola del riletto. Ma gli altri grandi, i «mostri», ci sono tutti: A cominciare da Anatolij Karpov, sovietico ventiquattrenne, faccia giadra quasi infantile, ma impegnata dall'emozione, che ha ripreso e riportato in Unione Sovietica, per l'isterica rinuncia dello stesso Fischer (il quale addirittura tentava di cambiare il regolamento) quel titolo mondiale che l'americano aveva strappato nel '72 a Spassky nella grande «kermesse» di Reykjavik, in Islanda.

Insieme al giovane campione in carica, che è un esempio straordinario di precocità e, si direbbe, di predestinazione al successo (ha vinto il campionato di Mosca a 9, Maestro a 15, campione del mondo a 18; Grande Maestro a 19, campione mondiale assoluto a meno di 24, partecipando a 17 tornei), Milazovic, due sovietici che, pur essendo regolarmente in attività, appartengono alla leggenda: Tigran Petrosian, 46 anni, geniale di Tiflidi che fu campione mondiale dal '63 al '69, e Michail Tal, 39 anni, dal gioco estroso, anticoformista fino alla sfacelazione del 1960, quando la sua quasi disumana capacità di concentrazione, che occupò il vertice mondiale nel '60-'61.

Ma, stando anche al risultato delle prime giornate di competizione, gli altri due presenti al torneo non sono clienti da trascurare. Neppure il rappresentante italiano, Sergio Mariotti, fiorentino ventottenne, Bogart, lituo, Barrowe, Kmi Hunter, Ed Steyer, Warren Stevens, Paul Siegel, E. Armato da R. Chard, Bogart (ancora giovane autore di un libro di tattica sul movimento delle regie) e sono state scorporate di Dmitriy Dessin, David, Muston e John Smith, due sovietici pentatloni film della rassegna dedicata ad Hummer Bogart.

Gli altri, tutti con una loro preciosissima e straordinaria personalità, che lo spazio ci impedisce per ora di tralasciare, ad eccezione di Tigran Petrosian, sono, per ordine di graduatoria, gli jugoslavi Svetozar Gligoric e Ljubomir Ljubojevic, l'americano Walter Browne, l'inglese John Portisch, il danese Bent Larsen, il cecoslovacco Jan Smekal, il tedesco occidentale Wolfgang Uhlmann, il polacco Wiktor Korcniak, il danese Andersson, il più giovane del mazzo, con i suoi 24 anni compiuti in giugno, un mese dopo di Karpov.

Da questo summit scacchistico il 24 agosto si aprono 25 giorni di battaglie mentali, che neppure le tre previste giornate di sosta intertemporanea (perché anch'esse saranno interrotte da una giornata di studio), uscirà dunque un vincitore che per ora, dopo tre turni, nessuno si azzarda a pronosticare.

Certo e comunque, che sia gli appassionati che i profani che, sulle grandi scacchiere illuminate alle spalle dei tavoli sui quali il gioco si svolge, e su cui seguono via via riportate le mosse, seguono il dipanarsi lento e un po' crudele di queste partite di cinque (e a volte di più) ore ciascuna, ricaveranno da questo torneo un patrimonio di sensazioni difficilmente dimenticabili.

Non sapremmo dire quali siano le impressioni che ne ricaveranno gli esperti e di facile cogliere in quella parte non piccola di pubblico « normale » o addirittura del tutto incompetente (ed a questa appartiene chi scrive) i segni di un interesse che tocca punti angosciosi per certi particolari che l'atmosfera quasi mistica di questo salone d'hotel trasformato nella navata di un tempio fitisce con l'asaltare al di là della loro reale portata.

Il rituale rigoroso dei giocatori, la loro scultura immobile di chi si è trasformato in un tempio fitisce con l'asaltare al di là della loro reale portata.

Televisione svizzera

Ore 19,30 Programmi svizzeri per la gioventù. 20,30 Telegiornale (a colori). 20,45 Obiettivo sport. 21,15 Bestley Story Teletext. 21,45 «Elegance (a colori)». 22 Telegiornale. 22,15 «L'arte e la vita». Teatr e società nel Settecento.

Televisione jugoslava

Primo programma Ore 18,30 La TV dei ragazzi. 19 La cronaca. 19,15 IV assemblea popolare delle forze creative. 19,45 Libri e arte. 20,15 Telegiornale. 20,30 Telegiornale. 21 «Storia d'amore» dramma. 22 Il libro della settimana. 22,30 Festival di Salaburgo 1975, nell'intermezzo di 8. 23,30 Gioiello del Terzo.

Televisione capodistria

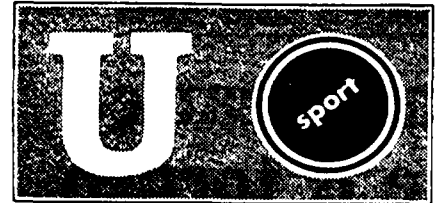
Ore 19,30 L'arte e la vita. 20,30 Telegiornale. 21,15 «Elegance (a colori)». 22 Telegiornale. 22,15 «L'arte e la vita». Teatr e società nel Settecento.

Televisione jugoslava

Ore 19,30 L'arte e la vita. 20,30 Telegiornale. 21,15 «Elegance (a colori)». 22 Telegiornale. 22,15 «L'arte e la vita». Teatr e società nel Settecento.

Motomondiali: la Yamaha ha infranto a Brno il dominio nelle 500 della MV

AGOSTINI E' ARRIVATO A QUINDICI



Giacomo Agostini, campione del mondo per la quindicesima volta.

Nelle mezzo litro inutile successo di Read, nelle 350 catena di ritiri

Nella festa iridata c'è posto anche per l'esordiente Cecotto

Nella 350 (vinta da Buscherini) lascia subito Agostini, poco dopo imitato dal venezuelano che è comunque campione - Mino secondo nella classe superiore - Gustafsson nelle 125 e Rougerie nelle 250 - Incidente a Pileri

SERVIZIO
BRNO, 24 agosto
Il campionato del mondo motociclistico ha assegnato gli ultimi caschi iridati. Agostini nelle 500 e Johnny Cecotto nelle 350. Una conferma (per Ago si tratta del quindicesimo titolo) e una sorpresa, quella appunto dell'esordiente diciannovenne venezuelano di origine italiana Cecotto.

La Yamaha ha per di più infranto nelle mezzo litro una lunga supremazia esercitata dalla MV, che, anche oggi, e comunque riuscita a piazzare il formidabile Phil Read, davanti ad Agostini. Risultato splendido che comunque non consentiva a Read di difendere vittoriosamente il suo casco iridato.

Ma veniamo alla cronaca della giornata motociclistica. Paolo Pileri, il leader della classifica del campionato mondiale di motociclismo nella categoria fino a 125 centimetri cubici, ha dovuto interrompere la gara che ha aperto il XXV Gran Premio motociclistico di Cecoslovacchia, a seguito di un incidente di cui è stato il protagonista al quarto giro del percorso e che gli ha procurato una doppia frattura della gamba sinistra.

Pileri, ormai matematicamente vincitore del titolo e il favorito della gara, ha preso il comando, in sella alla sua «Yamaha», in gara di partenza e che ha mantenuto per tre giri. Poi l'improvviso incidente. L'olandese Henk Van Kessel, su «Concor» si è portato allora in testa ma ha dovuto ritirarsi anch'egli quasi subito per i ricatturarsi dell'attacco di angina di cui era stato colto in vigilia del terzo premio. Il doppio ritiro ha dato lo spunto per un vicinissimo duello di cui sono stati protagonisti l'italiano Lazzarini, Gustavo Agostini e l'anderson e conclusosi con la vittoria dello svedese Leif Gustafsson, su «Yamaha special» seguito dal connazionale Kent Andersson su «Yamaha». Lazzarini è giunto terzo.

Pileri nella «125» è stato il più veloce ma infatti percorso il secondo giro in 41'32 alla velocità di 152,254 orari. La velocità media della gara è stata di 143,460 chilometri.

La gara della classe superiore (500 cc) è stata dominata da Giacomo Agostini, che ha vinto con un tempo di 41'32, seguito da Phil Read (42'00) su Yamaha. Agostini ha fatto un giro in 1'10" e ha mantenuto il comando fino alla fine della gara.

I grandi favoriti della gara, appunto Cecotto, Giacomo Agostini e il tedesco federale Dieter Braun, hanno abbandonato il giro dopo l'altro e pertanto la classifica, almeno per quanto riguarda i primi posti, è rimasta immutata.

Il primo ad uscire di gara è stato Agostini, partito male, non è riuscito ad «ingranare» e a dovere tanto che al secondo giro era solo quindicesimo. Ha abbandonato al quinto giro probabilmente, questa almeno la voce subito circolata, per prepararsi all'altra impegnativa gara, quella del «500» cc.

Dal canto suo, Cecotto, su «Yamaha», si è portato subito al comando della gara, seguito da Dieter Braun e dal francese Olivier Chevallier nell'ordine. Tutti su «Yamaha». Poi, al nono giro si è ritirato per un guasto alla frizione. In precedenza, al quinto giro, era uscito di gara il tedesco Dieter Braun per un'avaria al motore.

Buscherini, che fino a quel momento aveva fatto una gara prudente, pur tenendosi sempre nelle prime posizioni, al decimo giro è balzato in testa agli altri concorrenti tagliando poi per primo il traguardo. L'ha seguito il francese Olivier Chevallier, terzo lo spagnolo Victor Palomo, quarto l'irlandese Thomas Herron, quinto il francese Patrick Pons, tutti su «Yamaha».

Victor Palomo (Sp., Yamaha) 55'07"3; 4. Herron (Ir., Yamaha) 55'08"3; 5. Pons (Fr., Yamaha) 55'08"9; 6. Chevallier (Fr., Yamaha) 55'32"2.

Classifica campionato mondiale:
1. PHIL READ (GB, MV Agusta) 1004'23"9; 2. Giacomo Agostini (It., Yamaha) 1005'24"3; 3. Alex George (GB, Yamaha) 1006'18"7; 4. Karl Auer (Austria, Yamaha) 1006'50"0; 5. Olivier Chevallier (Fr., Yamaha) 1007'00"0; 6. Chas Mortimer (GB, Yamaha) 1007'42"5.

Classifica campionato mondiale:
1. AGOSTINI, 84 punti; 2. Read, 78; 3. Kanas, 55; 4. Lamsisuri, 40; 5. Williams, 32; 6. Sheene, 30.

Johnny Alberto Cecotto, neo-iridato nella 350 cc, festeggiatissimo dal fans.



gara vinta dal francese Michel Rougerie su «Harley Davidson» seguito dall'italiano Otello Buscherini, su «Yamaha», terzo il tedesco Dieter Braun, quarto lo svedese Leif Gustafsson, quinto Patrick Pons, il campione mondiale Walter Villa, in sella ad una «Harley Davidson» per una grave avaria al motore (un guasto irreparabile immediatamente dopo la partenza pur avendo ripreso la corsa, non è riuscito a piazzarsi).

Il venezuelano Johnny Cecotto è stato costretto al ritiro anche in questa gara, per un guasto al motore al secondo giro. A questo punto Rougerie è partito in testa, mantenendo il comando fino al traguardo seguito da Buscherini e Braun.

Phil Read, il campione inglese gran favorito in questo Gran Premio motociclistico di Cecoslovacchia ha vinto, su «MV Agusta», la gara delle «500» cc, precedendo Giacomo Agostini, in sella ad una Yamaha, che però con dodici punti che gli sono venuti al secondo posto, ha fatto un ulteriore, decisivo balzo in avanti nella classifica mondiale. In questa gara il campione del mondo della categoria con 84 punti (contro i 76 del suo immediato rivale di casa).

Phil Read, questa volta «500» una corsa affascinante, non priva d'emozioni che ha visto alla prova corridori formidabili, in sella a potenti macchine le cui spericolate evoluzioni hanno fatto passare momenti di brivido nei quasi centomila spettatori, distribuiti lungo gli oltre dieci chilometri della pista.

Giacomo Agostini ha fatto una corsa ragionata, tutto calcoli e intuizione, nel complesso però una prova abbastanza prudente. Gli bastava il terzo posto per vincere il titolo e assicurarsi la terza posizione in dagli inizi ha cercato di mantenerla imprimendo alla sua gara un ritmo sufficientemente frustrante l'eventuale insidia di qualche altro concorrente. Ha avuto qualche noia all'alimentazione all'ottavo giro, ma ha potuto riprendere la gara perdendo solo qualche decina di secondi. Ed è stato assistito dalla folla perché uno dei due corridori che lo precedevano, il Tailandese Thanon Kiat, è venuto in fuga fin dalla partenza con la sua «Suzuki» assieme a Phil Read, al diciassettesimo giro ha avuto un guasto alla macchina che l'ha costretto al ritiro. Agostini è passato così al secondo posto e secondo ha finito la gara.

Dopo l'italiano sono arrivati l'inglese Alex George, quarto l'australiano Karl Auer, quinto il francese Olivier Chevallier, sesto l'inglese Chas Mortimer, tutti su «Yamaha».

Sulla pista di Rocourt clamorosa sconfitta nella velocità per gli italiani

Un giapponese nella semifinale vietata agli sprinters azzurri

Eliminati nei quarti Borghetti, Turrini e Cardì - La delusione di Bazzan - I polacchi Kocot e Kotlinski iridati nel tandem

DALL'INVIATO
LIEGI, 24 agosto
I campionati del pistard volgono alla fine. Stasera si sono laureati due ragazzi polacchi e un olandese come spiegiamo nei dettagli di cronaca, e domani notte verranno assegnati i titoli della velocità, del mezzofondo e dell'inseguimento a squadre.

Nella velocità siamo scomparsi, nel mezzofondo si esprimeranno Benfatto e Avogadri e nell'inseguimento la giovanissima formazione azzurra (79 anni in quattro) incontrerà la R.F.T., cioè il quartetto che probabilmente si riconfermerà campione del mondo. Preparamoci a registrare un magro bottino. L'unico che ci può dare una medaglia è Benfatto.

L'olandese Roy Schuiten tenterà presto il record dell'ora. Nella prima settimana di settembre l'allievo di Peter Post si recherà a Milano per un provino al Vittorini e successivamente volerà a Città del Messico. Intanto, il ragazzo gioisce per la conquista della maglia iridata. La scorsa notte, Schuiten ha pedalato in solitudine, mentre il suo oppositore andava via via scomponendosi.

Erano in molti a credere in una rivincita di Knudsen, ma l'inseguitore norvegese è rimasto a cinque secondi abbondanti dalla bandiera. Il ruvido anello in cemento di Rocourt s'adattava alla potenza di Knudsen. Forse il corridore della Jollicerum non era preparato alla bisbetica.

Pub darsi, e comunque complimenti a Schuiten, un atleta con due grandi leve e una classe indiscutibile.

Giacomo Bazzan ha perso per due secondi scarsi il duello con Dirk Baert, e così la medaglia di bronzo è andata all'ex poliomielitico belga. Il padovano è stato però un uomo di parola. Voleva dirsi, e c'è riuscito, ha ottenuto la quarta moneta decretando il tramonto di Ferdinand Baert, un tipo di passato illustre. E dobbiamo ricordare il successo di Attilio Benfatto nella seconda batteria del mezzofondo, un successo sollecitato da una gara condotta in testa dal primo all'ultimo giro. Infine il patrocinio della giuria a proposito della disputa fra Cardì, Turrini e Vozzo. Vozzo è accaduto mentre si stavano spegnendo i riflettori.

Dunque, era la finale dei recuperi e la volta doveva ripescare due partecipanti su tre. In curva, Cardì allargava e, scendendo, stringeva. Van Lancker il quale veniva a trovare una specie di muro. Primo Turrini e secondo Cardì anche per i commissari, poi su reclamo del belga declassavano Cardì, e successivamente, in sede di appello, il retrocesso era Van Lancker. La nostra impressione? Ecco, non è stata quella di Cardì una manovra da punire. Semmai è da criticare il comportamento della giuria che s'è riederata due volte passando dagli appelli ai ricorsi.

Ad ogni modo, Van Lancker e l'ombra dello sprinter campione del mondo a Marsiglia e San Sebastiano (72 e '73), che, si sa, è un belgino, misero di valori. Aveva in Sercu un principe dei toncini. Per guadagnarsi una buona paghotta, Sercu è diventato strapadista e diete ora c'è il vuoto.

E gli italiani come vanno, come proseguono? L'inizio della quarta riunione è apparso dopo la splendida vittoria di Tino Conti sul traguardo del Gran Premio «Industria e Commercio». Ma la vittoria del capitano della «Furzi F.T.» non ha turbato i sonni del commissario tecnico Alfredo Martini.

«Conti», dice Martini mentre ci accompagna all'albergo diverse ore dopo la conclusione della corsa - è stato un protagonista magnifico della corsa. Bisogna però riconoscere che la soluzione del Gran Premio «Industria e Commercio» è stata se non determinata, almeno favorita da una caduta di una ventina di chilometri. Non so come sarebbe finita se Moser non fosse caduto per la seconda volta. Comunque bravissimo Conti che ha meritato di vincere».

Il grande escluso è stato sempre nelle posizioni d'avanguardia, è stato il più forte in salita, il più coraggioso nell'elettrizzare i finali. Il corridore della Furzi F.T. ha mostrato anche di saper ripescare le promesse poiché nel momento in cui la squadra azzurra era in gestazione fece sapere che se gli fosse stata concessa fiducia avrebbe mostrato, in tempo utile, di essere meritevole.

Purtroppo poi Conti, il commissario tecnico non poteva varare la squadra sulle promesse, bensì sui risultati concreti e acquisiti secondo una logica indiscutibile. Tanto di cappello alla storia di Conti.

Il mezzofondo c'è Avogadri che cerca di rivalgarci. I primi quattro disputeranno una finale di velocità. E l'obiettivo piazzandosi terzo davanti al belga Zelek, il vincitore e l'olandese Breuer sul «vizzero Savary».

E attenzione ai quartetti dell'inseguimento. Chi vince e in semifinale la RFT (437'70) supera la Polonia (438'71), la RDT (437'71) fa meglio della Cecoslovacchia (438'49), la URSS (438'18) liquida l'Olanda che si maseca e abbandona, e l'Italia (441'98) s'aggiudica la partita con il Gran Bretagna (446'78). L'affermazione di Biłacki, Cipolini, De Candido e Simonini e nella, però quello degli azzurri e il tempo peggiore, e perciò non illudiamoci.



LIEGI - Il belga Robert Van Lancker esamina la fotografia del contestato sprint con l'italiano Ezio Cardì.

Dopo il polemico successo di Tino Conti a Prato

Martini deve risolvere la questione Bertoglio

DALL'INVIATO
PRATO, 24 agosto

Le inevitabili polemiche nate all'indomani del varo della nazionale azzurra di ciclismo sono nuovamente divampate dopo la splendida vittoria di Tino Conti sul traguardo del Gran Premio «Industria e Commercio». Ma la vittoria del capitano della «Furzi F.T.» non ha turbato i sonni del commissario tecnico Alfredo Martini.

«Conti», dice Martini mentre ci accompagna all'albergo diverse ore dopo la conclusione della corsa - è stato un protagonista magnifico della corsa. Bisogna però riconoscere che la soluzione del Gran Premio «Industria e Commercio» è stata se non determinata, almeno favorita da una caduta di una ventina di chilometri. Non so come sarebbe finita se Moser non fosse caduto per la seconda volta. Comunque bravissimo Conti che ha meritato di vincere».

Il grande escluso è stato sempre nelle posizioni d'avanguardia, è stato il più forte in salita, il più coraggioso nell'elettrizzare i finali. Il corridore della Furzi F.T. ha mostrato anche di saper ripescare le promesse poiché nel momento in cui la squadra azzurra era in gestazione fece sapere che se gli fosse stata concessa fiducia avrebbe mostrato, in tempo utile, di essere meritevole.

Purtroppo poi Conti, il commissario tecnico non poteva varare la squadra sulle promesse, bensì sui risultati concreti e acquisiti secondo una logica indiscutibile. Tanto di cappello alla storia di Conti.

(è un fior di atleta che ha un posto meritato nei cinque migliori italiani) cui le strade toscane evidentemente portano fortuna.

Ma sarebbe stato meglio, per ciò che riguarda la polemica, che la bella impeniata di ieri, Conti, l'avesse fornita nel giro degli Appennini, a Pontedecimo, oppure a Perugia. Comprendiamo il suo rammarico («Ho dimostrato di star bene, mi sento in diritto di essere un po' polemico. A Peccioli avevo chiesto al signor Martini un po' di tempo, gli avevo promesso che a Prato sarei stato pronto. Perciò che sia andata così») ma non è il caso di lanciare accuse o suscitare aspre polemiche sulle scelte operate dal commissario tecnico, come hanno fatto Giuliano Magni (Magniflex), Franco Furzi e Menicagli (Furzi S.T.) vittime della amarezza e della passione.

Non è la prima volta che un atleta vince una premonitrice e già in sede di presentazione lo avevamo messo in preventivo. La formazione composta da Moser, Gimondi, Bataglin, Bertoglio, Fabbri, Simonetti, Cavalcanti, Bellini, Ricconi, Poggiali, Santambrogio ha le carte in regola per disputare il prossimo campionato del mondo. Non è il caso di tirare delle conclusioni e di farsi prendere dalla forza contestatrice per il risultato della corsa di Prato.

La corsa pretese ha svolto diligentemente il tema che era stato assegnato. Conti e gli esclusi contro Moser e i favoriti. Bisogna però riconoscere e in questo non condividiamo il parere del commissario tecnico, nel caso fosse chiamato ad una scelta Poggiali, dopo una modesta previsione per quanto riguarda Pileri e Santambrogio che ancora una volta hanno fatto una corsa parallela a quella di Pileri e Santambrogio. Per Martini non c'è che da risolvere il rebus Bertoglio, per il resto la vittoria di Conti - un successo in ritardo - non ha sorriso alcun effetto nella realtà che egli aveva operato al giro dell'Umbria.

commissario Martini - che la conclusione della classifica pretese è stata in parte favorita dalla caduta generale nei pressi di Impruneta dallo sconosciuto neceva l'azione decisiva. Scattavano in avanti Zilioli (un altro illustre escluso, ma il buon Italo non ha mai convinto nelle indicazioni) Emanuele Bergamo, Lanzafame, Poggiali, Conti, Tora, Biddle, Fontaneli, Vanzo, Santambrogio, Paolini, Rodriguez, Borghetti, Panizza che in breve acciuffavano Rossignoli e Marchetti, solitarie staffette per quasi settanta chilometri.

Sulla dura salita di Migliana, a una ventina di chilometri dall'arrivo, il plotoncino si frantumava. Conti secondo da Pileri, Santambrogio, Panizza, Poggiali, Zilioli e Rodriguez assumeva il comando della corsa. A due chilometri dalla conclusione, il cascio contropiede di Conti.

Un successo netto, una vittoria lampida sul piano tecnico e quanto a quello di tre anni fa Conti, quasi alla stessa maniera, si era aggiudicato in primavera il giro della Toscana. E gli azzurri? Gimondi, Cavalcanti, Poggiali, Bellini, Ricconi, Moser, Bertoglio, Fabbri, Simonetti (mancava Battaglia che aveva chiesto un turno di riposo) e le riserve Paolini e Santambrogio di questo loro penultimo collaudo sono usciti con indicazioni positive, in un'ottimo stato di forma. La riguarda Pileri e Santambrogio che ancora una volta hanno fatto una corsa parallela a quella di Pileri e Santambrogio.

Bertoglio si è impegnato fin dal primo giro. Il commissario tecnico non gli ha ordinato di abbandonare. Il vincitore del giro d'Italia ha sfidato una stagione proibitiva e al termine della gara il medico lo ha trovato in ottime condizioni. «Comunque», dice Martini - «sono d'accordo con il corridore che decideremo dopo la copia Bernocchi. Spero che Bertoglio sia recuperabile per il ruolo di titolare ai mondiali di Yeovil».



Fausto Bertoglio e Tino Conti, il primo unico doppio del ct Martini, il secondo brillante vincitore sabato a Prato. Gino Sala

LE CLASSIFICHE

125 cmc:
1. LEIF GUSTAFSSON (Sve., Yamaha) km. 120 in 30'14"3; 2. Kent Andersson (Sve., Yamaha) 30'14"7; 3. Eugenio Lazzerini (It., Piovaticci) 30'20"36; 4. Kneubuehler (Sv., Yamaha) 30'30"9; 5. Bartol (Aut., Suzuki) 31'14"4; 6. Zemaner (Aut., Rotax) 31'40"6; 7. Mueller (Sv., Yamaha) 32'59"1.

Classifica campionato mondiale:
1. PILERI, 115 punti; 2. Bianchi, 80; 3. Anderson, 75; 4. Gustafsson, 67; 5. Kneubuehler, 31; 6. Lazzerini, 11.

Classifica campionato mondiale:
1. MICHEL ROUGERIE (Fr., Harley Davidson) 47'19"9; 2. Otello Buscherini (It., Yamaha) 47'38"1; 3. Dieter Braun (RFT, Yamaha) 47'39"6; 4. Gustafsson (Sve., Yamaha) 47'50"1; 5. Pons (Fr., Yamaha) 47'58"0; 6. Vitaner (Fin., MV) 48'08"9.

g. q.

Intervista con il costruttore di Maranello

Enzo Ferrari: perché Lauda vince

Per la nuova T2 e per la conferma dei piloti si deciderà il 10 ottobre il titolo che il campione austriaco si accinge a conquistare...

MODENA, 24 agosto. A quindici giorni dal Gran Premio d'Italia, Enzo Ferrari...



La Ferrari si avvia a conquistare il suo settimo titolo mondiale di Formula 1...

lare che si fa oggi sulle modifiche che secondo i fatti si dovrebbero apportare alle attuali vetture di Formula 1...

Ad Algeri si assegnano senza scalpore le prime medaglie

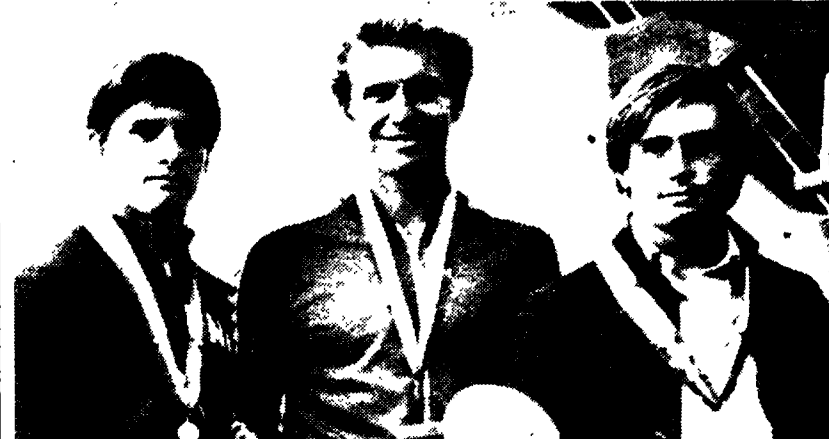
Giochi al rallentatore nell'attesa di Mennea

Il barilettano sarà la stella dell'atletica, che entrerà in scena solo domani - Argento per il tiratore Tondo

ALGERI, 24 agosto. Avvio al rallentatore dei settantuno Giochi del Mediterraneo...

Ai campionati italiani di tuffi a Firenze

Un'altra doppietta per Dibiasi



FIRENZE - Un altro trionfo per Klaus Dibiasi, al centro nella foto...

Finalmente una giornata si per il pilota della Ferrari

Regazzoni primo a Digione si è ricaricato per Monza

Nel G.P. di Svizzera, non valido per il titolo, Clay ha preceduto Depailler, Mass, Peterson, Watson e Pace

DIGIONE, 24 agosto. Clay Regazzoni ha vinto la sua corsa, il GP di Svizzera di Formula uno...



DIGIONE - Clay Regazzoni felice dopo la vittoria.

Una benemerita società sportiva

Adesso il GEAS promuoverà anche l'atletica

In programma una maratona per squadre che si disputerà il sette settembre

E' il 1954, l'economia italiana è in crisi, le industrie licenziano o costringono i dipendenti a dimissioni forzate...

sono spesso al limite dell'abitabilità si respira ossigeno di carbonio, benzopirene, acroleina. Strutture sportive quasi inesistenti...

Consueti pioggia di record ai campionati USA di nuoto

Dal «mostro» Montgomery al bis di Bruce Furniss

Nuovo record di Bruce nei 200 misti in 2'06"08

KANSAS CITY, 24 agosto. I due risultati esplosivi dell'ultima giornata dei campionati statunitensi di nuoto sono stati il nuovo record mondiale di Jim Montgomery nei 100 stile libero...

cord del 100 stile libero nella finale da parte dello stesso Montgomery...

Bella riconferma a Pisa Nedo Pinori «tricolore» esordienti

PISA, 24 agosto. Il 14enne Nedo Pinori, della Polisportiva Casarosa di Formicette di Pisa, si è riconfermato campione italiano della categoria esordienti...

Karate: Italia vice-mondiale a squadre

LOS ANGELES, 24 agosto. Sono cominciati ieri a Los Angeles i campionati del mondo di karate per la International Amateur Karate Federation con le gare a squadre...

Dopo aver stabilito il nuovo primato mondiale nel corso del secondo round del primo round...

Il comasco si è aggiudicato a Misano il «tricolore» di Formula 2, ma...

MERZARIO STENTA CON I GIOVANI LEONI

Arturo ha preceduto d'un soffio nella seconda manche lo scatenato Flammini, vincitore della prima frazione

NEI MONDIALI DI FUORIBORDO Man bassa dei tedeschi nelle gare di Auronzo

VERONZO, 24 agosto. I piloti tedeschi hanno ottenuto un importante successo nei campionati mondiali di fuoribordo nella corsa organizzata dalla S.M.A. di Corno per festeggiare le nozze d'argento...

SERVIZIO MISANO, 24 agosto. Tempo inizialmente inclemente a Misano, che ha in parte tradito l'ottima organizzazione e il grande impegno della società di Santa Monica...

ve vantaggio su Flammini, terzo e Merzario inspiegabilmente in difficoltà sulla pista ancora bagnata...

LA CLASSIFICA 1. CLAY REGAZZONI (Swi), Ferrari 1h02'08"00; 2. Patrick Depailler (Fr), Tyrrell 1h03'33"00; 3. Jochem Mass (Bel), Mercedes 1h04'40"00...

perare il distacco di 1" e 4/10 rispetto al vincitore nella prima manche Maurizio Flammini...

QUESTO L'ORDINE D'ARRIVO PER IL GRAN PREMIO DI FORMULA 2 DI MISANO: 1. Arturo Merzario (Com), Ferrari 1h02'08"00; 2. Enzo Angelini (Fr), Ferrari 1h03'33"00; 3. Jochem Mass (Bel), Mercedes 1h04'40"00...

Merzario è scatenato, sotto un cielo che alba sempre di più i suoi rivali neri, contiene l'ultimo disperato attacco di Flammini che riduce lo svantaggio a pochissimi metri...

Questa la classifica finale: 1. Merzario; 2. Flammini; 3. Pesenti Rossi; 4. Turizio; 5. Franchi.

Edmo Vandì

La Juve è conclusa: adesso è Coppa Italia

Dopo tre partite primo bilancio positivo per i bianconeri

La Juve anche priva di Capello ha solo problemi d'abbondanza

Tardelli minaccia di soffiare il posto a Morini o Cuccureddu - Damiani rischia di fare la riserva di Gori - Anche Anastasi e Bettega non hanno il posto sicuro in squadra - Poi c'è sempre Altafini...

DALLA REDAZIONE

TORINO, 24 agosto. Con una vittoria per quattro a uno a Pescaia (dopo un viaggio durato dodici ore) si è conclusa la passerella delle amichevoli per la Juventus campione d'Italia. Mercoledì inizia la Coppa Italia e la Juventus ospiterà il Taranto.

Si tratta di tentare un primo bilancio dopo le prime tre partite: ragazzi della «primavera» nazionale (480 mila) e Pescaia. Tre nomi caratterizzano questa vigilia: Capello, Gori e Tardelli. Il primo, a causa del suo infortunio contro la nazionale sovietica, pone il problema della sua completa guarigione e quindi del suo rimpiazzo. Capello e i medici sono tutti fiduciosi. Gori acquistato anche in vista del forzato forfait di Capello riesce ad imporsi sopra la media grazie al suo bagaglio tecnico e pone seri interrogativi per quanto concerne la formazione di un tempo (le quattro reti contro i ragazzi contano fino a un certo punto) la Juventus può considerarsi rafforzata, ma bisognerà vedere come i tecnici intendono utilizzare Gori. È possibile che il neo acquisto soffi il posto a Damiani, ma ciò potrà avvenire solo se la coppia Anastasi-Bettega tornerà ad essere quella di qualche anno fa, altrimenti chi va in go? A meno che Altafini...



Tardelli, a sinistra, e Gori hanno superato a pieni voti le prove dell'esordio: la Juve può contare senza riserve su di loro.

Nello Paci

Clamorosamente battuti (1-0) i rossoneri a Bergamo

Il Milan scivola di fronte a una spigliata Atalanta

La squadra di Giagnoni è apparsa particolarmente abulica - Chiarugi beccato dal pubblico - Il successo dei nerazzurri siglato da Scala su punizione dal limite



Giagnoni discute con Chiarugi: i motivi sembra non manchino.

Quarta vittoria contro la Reggiana

Ascoli: già in forma centrocampo e punte

Mercoledì i marchigiani affronteranno la Lazio nel primo incontro veramente impegnativo

DAL CORRISPONDENTE

ASCOLI PICENO, 24 agosto. L'Ascoli con un'ennesima vittoria ha concluso la serie degli incontri precampionato. Ha superato col punteggio di 3-2 i granata della Reggiana. In quest'ultima amichevole si è vista una squadra dai due volti: un primo tempo sulla difensiva per arginare le continue incursioni offensive dei granata che le hanno inflitto due gol, (di cui uno al passivo) e un secondo tempo di piena offensiva. L'Ascoli è riuscito a segnare due gol, (ricordando che la partita era stata imposta nel contratto per la gestione di questo attaccante dalla Reggiana all'Ascoli).

Nella ripresa con l'innesto di Morello al posto di Minipilli, è cambiato il gioco del bianconero, che si è fatto più aggressivo ed in dieci minuti sono riusciti a capovolgere il punteggio con i gol di Silva e ancora di Zandoli. C'è da aggiungere che la partita si è disputata sotto una pioggia incessante molto fastidiosa.

I bianconeri marchigiani in questi quattro incontri di preparazione hanno segnato ben venti reti, subendone solamente tre. Risultato peraltro poco significativo perché tre di queste compagini militano in quarta serie e il distacco dei giorni in campo è notevole. Ciononostante gli atleti ascolani hanno ottenuto prove molto indicative e il loro allenatore

Ricominati e ai numerosi tifosi che in queste occasioni hanno voluto rimanere accanto alla squadra. Si è potuto vedere un centrocampo già in ottimo stato di forma e il reparto avanzato, quello delle punte, sempre in discreto livello di preparazione.

Preoccupa invece la difesa, che a causa della scarsa condizione di forma di uno dei suoi pilastri, non è ancora così amalgamata come dovrebbe essere. A Reggione Emila il trainer bianconero ha operato un solo cambiamento in tutto l'incontro e cioè la difesa, che aveva già in mente la formazione che mercoledì affronterà la Lazio. Noi pensiamo che giocherà la formazione che ha disputato il secondo tempo con la Reggiana, e cioè: Grassi in porta, Logozzo e Castoldi sulle due punte bianazzurre. Pericolosi i giocatori che si sono fatti avanti, in particolare il portiere di riserva Recchi. Per ora quindi non possiamo far altro che aspettare il 27 per vedere dove realmente può arrivare questo Ascoli, avendo di fronte una pari categoria che si chiama Lazio.

Mario Paoletti

MILAN: Albertosi 6; Anquilletti 5 (Turone 6 dal 1° del s.t.); Sabadini 7; Zecchini 6; Bet 6; Biasiolo 5; Gori 5 (Collovati dal 2° del s.t.); Benetti 6 (Scala dal 1° del s.t.); Calloni 6; Bigon 7; Chiarugi 5 (Vincenzi dal 1° del s.t.).

ARBITRO: Lops di Torino.

DAL CORRISPONDENTE

BERGAMO, 24 agosto. Rinvitata sabato per la pioggia ed in previsione di un incasso non remunerativo, Atalanta-Milan si è disputata oggi su di un terreno viscido, davanti ad uno scarso pubblico, ma ad ombrelli chiusi. Hanno vinto meritatamente i nerazzurri di Gade. A

Nei minuti finali, il portiere di Scala, che ha disputato il secondo tempo con la Reggiana, ha avuto il merito di far partecipare coraneamente i suoi giocatori all'offensiva. Nel momento migliore, verso la fine della ripresa, l'aumentata attività di Marchetti, la mobilità di Mastropasqua e di Divina, le punte di Garamita e di Rizzati hanno quasi cancellato il gioco dell'avversario. Rizzati, lo stesso Musiello, ancora Scala potevano aumentare il bottino. È stata senz'altro la migliore Atalanta vista all'opera dall'inizio della stagione, che ha lasciato dolce il palato dei sostenitori più esigenti.

Il centrocampo, anche nel primo tempo, quando era in campo Vernacchia, ha risposto quasi in pieno alle aspettative. Si esita ancora nelle conclusioni, che dovrebbero essere più sbrigative e coraggiose. Alle spalle di questo telaio, onesta partita dei difensori. Il reparto non era andato esente da critiche ma oggi Peracchi è stato uno «stopper» efficace anche se un po' rude.

Nel secondo tempo Chiarugi, e poi Calloni, hanno dovuto arrendersi, dopo aver lottato di astuzia e di forza. Il giovane Cabrini, pronto a trasformarsi in ala, ha spesso messo in crisi la difesa milanista, sfuggendo a Guri.

Sempre attente l'azione di Andena, utile nell'appoggio Mastropasqua. Una citazione particolare a Marchetti, essendo riuscito a porre sotto controllo l'intelligente opera di Bigon, che è stato anche l'avversario più pericoloso in zona gol. Infatti, al 4° del secondo tempo, solo per voler cercare il gol da manuale, Bi-

gon lo falliva, calciando a portiere battuto contro Andena.

Il Milan ha disputato un incontro in sordina. Le sue trombe non hanno squillato. Forse alcuni giocatori sono ancora sotto tono, la partita non li ha galvanizzati. Incassato il gol, non sono stati capaci di una reazione efficace. Si è pasticciato all'attacco, dove per altro non si sono avute molte palle da sfruttare. Non è riuscito a deviare di un traversone di Sabadini. Il terzino, comunque, non è mai stato una spina nel fianco della retroguardia bergamasca. E ci voleva ben altro di un Chiarugi velettario e polemico, beccato anche dal pubblico, per traggiere Cipollini.

Benetti ha dato l'impressione di non impressionarsi, forse preoccupato di stabilire un'intesa meno approssimativa con i compagni. Nella ripresa è stato sostituito con tiro radente, l'Atalanta ha avuto il merito di far partecipare coraneamente i suoi giocatori all'offensiva. Nel momento migliore, verso la fine della ripresa, l'aumentata attività di Marchetti, la mobilità di Mastropasqua e di Divina, le punte di Garamita e di Rizzati hanno quasi cancellato il gioco dell'avversario. Rizzati, lo stesso Musiello, ancora Scala potevano aumentare il bottino. È stata senz'altro la migliore Atalanta vista all'opera dall'inizio della stagione, che ha lasciato dolce il palato dei sostenitori più esigenti.

Il centrocampo, anche nel primo tempo, quando era in campo Vernacchia, ha risposto quasi in pieno alle aspettative. Si esita ancora nelle conclusioni, che dovrebbero essere più sbrigative e coraggiose. Alle spalle di questo telaio, onesta partita dei difensori. Il reparto non era andato esente da critiche ma oggi Peracchi è stato uno «stopper» efficace anche se un po' rude.

Nel secondo tempo Chiarugi, e poi Calloni, hanno dovuto arrendersi, dopo aver lottato di astuzia e di forza. Il giovane Cabrini, pronto a trasformarsi in ala, ha spesso messo in crisi la difesa milanista, sfuggendo a Guri.

Sempre attente l'azione di Andena, utile nell'appoggio Mastropasqua. Una citazione particolare a Marchetti, essendo riuscito a porre sotto controllo l'intelligente opera di Bigon, che è stato anche l'avversario più pericoloso in zona gol. Infatti, al 4° del secondo tempo, solo per voler cercare il gol da manuale, Bi-

gon lo falliva, calciando a portiere battuto contro Andena.

Il Milan ha disputato un incontro in sordina. Le sue trombe non hanno squillato. Forse alcuni giocatori sono ancora sotto tono, la partita non li ha galvanizzati. Incassato il gol, non sono stati capaci di una reazione efficace. Si è pasticciato all'attacco, dove per altro non si sono avute molte palle da sfruttare. Non è riuscito a deviare di un traversone di Sabadini. Il terzino, comunque, non è mai stato una spina nel fianco della retroguardia bergamasca. E ci voleva ben altro di un Chiarugi velettario e polemico, beccato anche dal pubblico, per traggiere Cipollini.

Benetti ha dato l'impressione di non impressionarsi, forse preoccupato di stabilire un'intesa meno approssimativa con i compagni. Nella ripresa è stato sostituito con tiro radente, l'Atalanta ha avuto il merito di far partecipare coraneamente i suoi giocatori all'offensiva. Nel momento migliore, verso la fine della ripresa, l'aumentata attività di Marchetti, la mobilità di Mastropasqua e di Divina, le punte di Garamita e di Rizzati hanno quasi cancellato il gioco dell'avversario. Rizzati, lo stesso Musiello, ancora Scala potevano aumentare il bottino. È stata senz'altro la migliore Atalanta vista all'opera dall'inizio della stagione, che ha lasciato dolce il palato dei sostenitori più esigenti.

Aldo Renzi

«Via» mercoledì allo stanco viaggio della Coppa Italia

Conclusa una lunga serie di amichevoli, il calcio propone ora i turni eliminatori della Coppa Italia. Si comincia mercoledì per andare quindi, successivamente di domenica in domenica, fino al 21 settembre. Il programma della prima giornata è il seguente:

- Juventus - Taranto
- Ternana - Inter
- Genoa - Bologna
- Milano - Como
- Cesena - Napoli
- Palermo - Foggia
- Ascoli - Lazio
- Varese - Brescia
- Verona - Fiorentina
- Spal - Brindisi
- Piacenza - Sampdoria
- Roma - Pescara
- Cagliari - Catania
- Verona - Torino

Dall'incontro con i bulgari dell'Akademic

Torino: doccia fredda sui facili entusiasmi

Incomprensibile nervosismo di numerosi giocatori - Sono «mancati» Claudio Sala e Zaccarelli Radice alle prese con il difficile compito di far marciare insieme i «gemelli» Pulici e Graziani

DALLA REDAZIONE

TORINO, 24 agosto. Anche il Torino, dopo la pacchia col Cuneo e l'Albese, ha trovato il semaforo rosso contro i bulgari dell'Akademic. Nella partita disputata il pareggio negli ultimi minuti. Ma non è tanto la battuta d'arresto quanto il comportamento della squadra, e alcuni giocatori in particolare, che meritano un commento.

Stabilito e constatato che i bulgari erano più forti dei romeni che hanno incontrato la Juventus, saputo che il loro campionato è già alla terza giornata, ricordato che questa amichevole «non facile» era stata predisposta appositamente per sottoporre la squadra a un test probante contro atleti che hanno ormai il ritmo del novanta minuti, il nervosismo dimostrato dai giocatori in campo non può trovare nessuna giustificazione. Il gol subito dopo appena due minuti? Se tutte le volte che in campo il Torino subiva un gol, all'inizio andrà «nel pallone» come oggi, addio sogni di gloria.

Il gol era stato regolarissimo e meritato anche perché il fallo di Santini aveva costretto Pulici a farsi appiattare da Panov entrasse in area, solo, con la palla al piede. Se non è stato quel gol che cosa ha potuto determinare tanto nervosismo? Mancati di Lombardo e Gori? Quest'ultimo lo conosciamo poco e può darsi che quello sia il suo «stile» e allora Radice dovrà cercare di trovare qualche dettaglio tecnico, ma Lombardo «picchia» solo quando vuole picchiare e proprio non si comprende perché sia arrivato al punto di farsi ammonire dopo ripetuti richiami.

Un discorso a parte per Graziani che si è visto annullare un gol in netto fuorigioco e quindi non se la doveva prendere con il pubblico. Nella ripresa quando Jankov, battuto nettamente sul passo, si è attaccato alle mutande di Graziani, con quel gesto aveva dichiarato la sua indignazione. Di solito questi spogliarelli dovrebbero finire con una risata (non dimentichiamo che era una partita amichevole) e Graziani invece ha sbattuto quello che gli rimaneva dei calzoncini in faccia all'avversario. Non pretendiamo che uno che gioca in nazionale si comporti come un bambino in servizio, come i carabinieri, in difesa della bandiera, ma aver partecipato a competizioni così importanti dovrebbe almeno evitare reazioni così scomposte e incomprensibili. Pecci ha addirittura mollato un cazzotto e ha ricambiato calci con tutti per tutta la partita.

Dette queste cose sul nervosismo passiamo al bilancio del Torino che si appresta a trasferirsi a Verona per la prima partita di Coppa Italia. La squadra ha avuto un buon inizio di stagione, ma non ha ammesso anche Gigi Radice nello spogliatoio alla fine della partita — Claudio Sala e Zaccarelli, il primo lamentando un indolenzimento al quadruplice della coscia destra, il secondo non è riuscito a trovare una sua posizione nella manovra ispirata da Pecci.

Anche lo scorso anno il gioco alternato di Sala condizionava il rendimento di Zaccarelli, ma oggi con l'impostazione data da Radice ciò non dovrebbe più avvenire. Radice ritiene infatti una leggenda quella partita con il Torino girata solo su Graziani Sala e pensa che abbia fatto col fare male alla squadra e allo stesso giocatore. Radice pretende che Sala si muova alla Haller, ma nutriva ancora dubbi sulla possibilità di utilizzarlo in quel modo: in primo luogo perché Sala non è ancora Haller, in secondo luogo, il Torino che si intravede non è ancora pronto per un campionato organizzato come la Juventus di quegli anni.

Eraldo Pecci ha superato la prova anche davanti alla platea della «curva maratona» e quando il Torino ha cominciato a perdere qualche colpo, essenzialmente per merito dei gol avversari, il pubblico ha capito che Pecci da solo non poteva evitare il naufragio. Sarà stata una partita particolare ma Pecci può giocare bene anche se cucina essenzialmente di destro senza scattare gli avversari. Ha di buono che non reclama quando il pestano ma se potesse evitare questa... partita doppia, sarebbe tanto di guadagnato.

Ci ha impressionato favorevolmente Patrizio Sala che Radice ha schierato all'inizio nella formazione tipo al posto di Salvadori, essendo quest'ultimo squallificato e nell'impos-

sibilità di giocare anche mercoledì sera a Verona. Il salto dalla «C» alla «A» non ha impressionato Patrizio Sala e anche ieri sera, a mezzogiorno, con un fianco gentile cotta almeno sul piano psicologico. Patrizio Sala è stato bravissimo. È un centrocampista nato e sta tenendo alla frusta tutti quelli che si considerano già titolari in servizio permanente effettivo.

Santini sta maturando come libero ma tradisce ancora la voglia di un preciso piano di riferimento. Essendo intelligente dovrebbe sapersi adattare con una certa fretta al nuovo ruolo. Di Gori abbiamo accennato e ci auguriamo di esserli sbalzati. Radice dovrà far leva sulle qualità del nuovo terzino per mettere in ombra una aggressività che esasperata diventa un difetto e un limite.

I due gemelli Pulici e Graziani continuano a coesistere e a dichiarare che non possono vivere uno staccato dall'altro, ma sul campo i due non riescono a trovarsi. Il mancato apporto di Sala ha sicuramente influito sulla serata mediocre dei due e Radice deve stare attento perché il fallo di Santini ha costretto Pulici e Graziani. Radice insiste sulla manovra alla quale i due dovrebbero partecipare ma Pulici è Pulici con quella testa da cavallo mulo che si ritrova. Se Graziani, che doveva essere il saggio dei due, si comporta come ieri sera anche per quest'anno... cicca.

N. P.



Radice, a sinistra, e Pulici: le menti e... il piede della squadra granata.

Dopo il modesto 0-0 rimediato sabato sera col Rimini

Mercoledì la Roma fugherà le nubi contro il Pescara?

Liedholm è ottimista e considera i giallorossi «vaccinati» contro le brutte avventure



Petrini, a sinistra, e Cordova in un momento di relax.

DAL CORRISPONDENTE

ROMA, 24 agosto. Dopo ventidue giorni di preparazione svolta al Nord i giallorossi di Liedholm sono rientrati a Roma. Mercoledì li attende il primo impegno ufficiale della stagione: riceveranno all'Olimpico il Pescara per la prima partita di Coppa Italia. Una partita destinata anche a dare una probante indicazione sul valore reale di questa Roma, oltre a rappresentare il primo «abbraccio» di Roma ai «lupi».

Durante la fase di preparazione i romani hanno avuto un paio di giorni di libertà e forse ciò ha influito e deconcentrato la squadra, la quale — e bene ricordarlo — ha ben altri obiettivi che non vincere una amichevole in Romagna.

Insomma, se per una sera la squadra non ha trovato la volontà di mettere in moto quel famoso «turbillon», quel gran movimento, che caratterizza il meccanismo del suo gioco, è giusto che si ricordi il riconoscimento di squadra eccezionale praticata e concreta, non è certo il caso di rimproverarglielo. Liedholm, infatti, tutto sommato ha fatto intendere che le delusioni, destinate a richiamare tutti ad un maggior senso della realtà, e romani vengono subito, così che si impari a non sottovalutare mai gli avversari; quali, ogni volta, si presenteranno invece decisi a vincere, tanto più stimolati dal rango di squadra da «zo-

na scudetto» che la Roma sembra essersi guadagnata nelle considerazioni dei tecnici e dei critici.

Dunque, all'appuntamento di mercoledì all'Olimpico contro il Pescara la Roma ci arriva, è il caso di dire, «vaccinata» dal risultato di Rimini e difficilmente ripeterà l'errore, se errore c'è stato. A Rimini Liedholm ha mandato in campo Conti; Santarini, Negrisolo; Cordova, Santarini, Battistoni; Boni, Morini, Prati, De Sisti, Petrini. L'organizzazione nella quale durante lo svolgimento della partita Quintini ha sostituito Conti e Spadoni ha rilevato Morini. Presumibilmente anche mercoledì, salvo l'eventuale recupero di Rocca, la squadra che andrà in campo sarà questa.

Domani pomeriggio la squadra si allenerà al campo delle Tre Fontane all'EUR, quindi martedì Liedholm radunerà tutti sul campo di Marino per una seduta mattutina per trasferirsi poi a Grottaferrata dove rimarranno fino a due ore prima della partita.

Eugenio Bomboni

Chinaglia si appresta a tornare in Italia?



Intervistato in proposito il presidente Lenzini

«Porte aperte... ma a certe condizioni»

L'arrivo di Long John creerebbe non poche complicazioni, ma in casa biancazzurra tutti, compresi ovviamente Corsini e Maestrelli, sono bene intenzionati a superarle - Ferrari sul «mercato» di novembre?

ROMA 24 agosto. E' proprio l'ero Giorgio Chinaglia a decidere se ritornare in Italia e a riprendere il suo posto nella Lazio di Giulio Corsini. La notizia è di prima mano e ci è stata riferita da uno steward dell'Alitalia che si è trovato a fare scalo a New York. Lo steward ha avuto un colloquio tra Chinaglia e il presidente Lenzini e il comandante dell'aereo sul quale faceva servizio lo stesso steward. Chinaglia era andato ad allenarsi a Long Beach, in California, con il comandante con il quale il centravanti ha vincoli di amicizia. Giorgio non solo ha parlato di «nostalgia» ma ha fatto chiaramente intendere che la parentesi americana poteva considerarsi conclusa per una serie di motivi personali.

Chinaglia ha anche aggiunto che il suo ritorno avverrà entro a breve termine e non a novembre come altri hanno scritto. Inoltre ha tenuto a precisare che ha continuato ad allenarsi in un campo di calcio di 1012 chilometri sulla falsariga di quanto Corsini ha messo in pratica nel ritiro di Pieveveleggio.

Alla luce del dato che non si tratta di un ritorno a breve termine, ma di un ritorno a medio e lungo termine, il presidente Lenzini ha dichiarato che non vi è nessuna preclusione al ritorno di Chinaglia. «Certo», ha detto il presidente, «il fatto che crea delle difficoltà è soprattutto per il modo come Chinaglia si è comportato negli ultimi mesi, e non solo in campo, ma anche nei rapporti con i compagni e con i dirigenti. Sapevo già delle intenzioni di Giorgio di tornare e anche a breve scadenza. Doveva essere un ritorno a medio e lungo termine, e non a breve termine. Ma se il ritorno di Chinaglia non si via costretti a mettere sul mercato di novembre Ferrari, che si sta rivelando un ottimo elemento. E poi ci sarà da consultare anche Corsini e sentire come il nuovo allenatore vede la questione».

In realtà, il presidente Corsini ha fatto preclusioni al ritorno del bomber biancazzurro. Infatti questa mattina si è riunito il consiglio di amministrazione della Lazio al quale ha partecipato anche il presidente Lenzini. «Se l'anno scorso Chinaglia aveva quattro cinque pale da giocare quest'anno ne avrebbe dieci», come dice che a lui «va bene bene, ma è un elemento della «caratura» del centravanti».

Abbiamo anche avuto un breve colloquio telefonico con il presidente biancazzurro Tommaso Maestrelli, ora con il ruolo di tecnico della Lazio. Maestrelli dopo l'intervento di Lenzini ha detto che il ritorno di Chinaglia è un problema che si risolve con continuità. «L'idea di Chinaglia è di tornare in Italia, ma non è un problema che si risolve con continuità. L'idea di Chinaglia è di tornare in Italia, ma non è un problema che si risolve con continuità».

«Niente paura», continua ad ammonire Bersellini, «la Sampdoria metterà quanto vale soltanto in campo».

In fondo non gli si possono dare tutti i torti - ancora non gli è riuscito di vedere all'opera la formazione tipo per la prolungata assenza di due perni determinanti se non essenziali come dovrebbero essere lo stopper Lej e il terzino destro Borsari. «L'idea di Chinaglia è di tornare in Italia, ma non è un problema che si risolve con continuità».

«L'idea di Chinaglia è di tornare in Italia, ma non è un problema che si risolve con continuità».

«L'idea di Chinaglia è di tornare in Italia, ma non è un problema che si risolve con continuità».

Ci ha dichiarato che aveva parlato con Chinaglia diversi giorni fa ma che il centravanti non gli aveva manifestato nessuna intenzione di tornare. Ma dal tono della sua voce ci è parso di capire che anche egli sarebbe felice del ritorno di quello che è per lui come un figlio.

Anche il vice presidente Vincenzo Parucini dirigente accompagnato dalla squadra che ha trattato la questione degli ingaggi a Pieveveleggio non ha mostrato di essere contrario al ritorno di Chinaglia. «Io ho sempre sostenuto», ha detto Parucini, «che a Chinaglia erano state messe in bocca parole e

giudizi che andavano molto al di là delle sue stesse intenzioni. Giorgio è un buono e molti ne hanno approfittato. Comunque se torna, sia il benvenuto».

Non c'è dubbio che il ritorno di Chinaglia porterà uno sconvolgimento alla società di via Cola di Lana ma è altrettanto vero che con un Chinaglia al centro dell'attacco biancazzurro Corsini avrebbe tutto il diritto di incominciare a fare un pensiero allo scudetto.

Detto questo, passiamo ad alcune notizie spicchiole. Stamattina allenamento al «Tor di Quinto» e schiarita sul fronte degli ingaggi. Le trattative sono state condotte personalmente dal presidente Umberto Lenzini e sono soltanto cinque i giocatori che non hanno voluto firmare il nuovo contratto. Si tratta di Ferrari (ma più che altro per il fatto che il contratto anticipa l'uscita di scena di un giocatore che non ha voluto firmare il nuovo contratto), di Corsini, di Maestrelli, di Brignani, di Morigi e di Polentes. La distanza tra le richieste e le offerte non è insuperabile e nei prossimi giorni anche questi cinque dovrebbero firmare.

Corsini si è detto abbastanza soddisfatto del gioco e si è espresso in modo molto positivo verso la Sampdoria ma ha anche detto che la mano ora di centrocampo va svelta. «Io ho sempre sostenuto», ha detto Parucini, «che a Chinaglia erano state messe in bocca parole e

giudizi che andavano molto al di là delle sue stesse intenzioni. Giorgio è un buono e molti ne hanno approfittato. Comunque se torna, sia il benvenuto».

Non c'è dubbio che il ritorno di Chinaglia porterà uno sconvolgimento alla società di via Cola di Lana ma è altrettanto vero che con un Chinaglia al centro dell'attacco biancazzurro Corsini avrebbe tutto il diritto di incominciare a fare un pensiero allo scudetto.

Detto questo, passiamo ad alcune notizie spicchiole. Stamattina allenamento al «Tor di Quinto» e schiarita sul fronte degli ingaggi. Le trattative sono state condotte personalmente dal presidente Umberto Lenzini e sono soltanto cinque i giocatori che non hanno voluto firmare il nuovo contratto.

Corsini si è detto abbastanza soddisfatto del gioco e si è espresso in modo molto positivo verso la Sampdoria ma ha anche detto che la mano ora di centrocampo va svelta. «Io ho sempre sostenuto», ha detto Parucini, «che a Chinaglia erano state messe in bocca parole e

giudizi che andavano molto al di là delle sue stesse intenzioni. Giorgio è un buono e molti ne hanno approfittato. Comunque se torna, sia il benvenuto».

Non c'è dubbio che il ritorno di Chinaglia porterà uno sconvolgimento alla società di via Cola di Lana ma è altrettanto vero che con un Chinaglia al centro dell'attacco biancazzurro Corsini avrebbe tutto il diritto di incominciare a fare un pensiero allo scudetto.

Detto questo, passiamo ad alcune notizie spicchiole. Stamattina allenamento al «Tor di Quinto» e schiarita sul fronte degli ingaggi. Le trattative sono state condotte personalmente dal presidente Umberto Lenzini e sono soltanto cinque i giocatori che non hanno voluto firmare il nuovo contratto.

Corsini si è detto abbastanza soddisfatto del gioco e si è espresso in modo molto positivo verso la Sampdoria ma ha anche detto che la mano ora di centrocampo va svelta. «Io ho sempre sostenuto», ha detto Parucini, «che a Chinaglia erano state messe in bocca parole e

giudizi che andavano molto al di là delle sue stesse intenzioni. Giorgio è un buono e molti ne hanno approfittato. Comunque se torna, sia il benvenuto».

Non c'è dubbio che il ritorno di Chinaglia porterà uno sconvolgimento alla società di via Cola di Lana ma è altrettanto vero che con un Chinaglia al centro dell'attacco biancazzurro Corsini avrebbe tutto il diritto di incominciare a fare un pensiero allo scudetto.

Detto questo, passiamo ad alcune notizie spicchiole. Stamattina allenamento al «Tor di Quinto» e schiarita sul fronte degli ingaggi. Le trattative sono state condotte personalmente dal presidente Umberto Lenzini e sono soltanto cinque i giocatori che non hanno voluto firmare il nuovo contratto.

Corsini si è detto abbastanza soddisfatto del gioco e si è espresso in modo molto positivo verso la Sampdoria ma ha anche detto che la mano ora di centrocampo va svelta. «Io ho sempre sostenuto», ha detto Parucini, «che a Chinaglia erano state messe in bocca parole e

giudizi che andavano molto al di là delle sue stesse intenzioni. Giorgio è un buono e molti ne hanno approfittato. Comunque se torna, sia il benvenuto».

Non c'è dubbio che il ritorno di Chinaglia porterà uno sconvolgimento alla società di via Cola di Lana ma è altrettanto vero che con un Chinaglia al centro dell'attacco biancazzurro Corsini avrebbe tutto il diritto di incominciare a fare un pensiero allo scudetto.

Detto questo, passiamo ad alcune notizie spicchiole. Stamattina allenamento al «Tor di Quinto» e schiarita sul fronte degli ingaggi. Le trattative sono state condotte personalmente dal presidente Umberto Lenzini e sono soltanto cinque i giocatori che non hanno voluto firmare il nuovo contratto.

Corsini si è detto abbastanza soddisfatto del gioco e si è espresso in modo molto positivo verso la Sampdoria ma ha anche detto che la mano ora di centrocampo va svelta. «Io ho sempre sostenuto», ha detto Parucini, «che a Chinaglia erano state messe in bocca parole e

giudizi che andavano molto al di là delle sue stesse intenzioni. Giorgio è un buono e molti ne hanno approfittato. Comunque se torna, sia il benvenuto».

Non c'è dubbio che il ritorno di Chinaglia porterà uno sconvolgimento alla società di via Cola di Lana ma è altrettanto vero che con un Chinaglia al centro dell'attacco biancazzurro Corsini avrebbe tutto il diritto di incominciare a fare un pensiero allo scudetto.

Detto questo, passiamo ad alcune notizie spicchiole. Stamattina allenamento al «Tor di Quinto» e schiarita sul fronte degli ingaggi. Le trattative sono state condotte personalmente dal presidente Umberto Lenzini e sono soltanto cinque i giocatori che non hanno voluto firmare il nuovo contratto.

Corsini si è detto abbastanza soddisfatto del gioco e si è espresso in modo molto positivo verso la Sampdoria ma ha anche detto che la mano ora di centrocampo va svelta. «Io ho sempre sostenuto», ha detto Parucini, «che a Chinaglia erano state messe in bocca parole e

giudizi che andavano molto al di là delle sue stesse intenzioni. Giorgio è un buono e molti ne hanno approfittato. Comunque se torna, sia il benvenuto».

Non c'è dubbio che il ritorno di Chinaglia porterà uno sconvolgimento alla società di via Cola di Lana ma è altrettanto vero che con un Chinaglia al centro dell'attacco biancazzurro Corsini avrebbe tutto il diritto di incominciare a fare un pensiero allo scudetto.

Oltre a Riva infortunato

Cagliari: guai per gli ingaggi

Viola, Longobucco, Gregori, Roffi, Marchesi e Quagliozzi i problemi da risolvere



Longobucco il nuovo terzino del Cagliari in azione durante una «amichevole»

DALLA REDAZIONE

CAGLIARI 24 agosto. Un inguine infortunato e sei infortuni difficili trasognano la squadra del Cagliari in lista del primo impegno di Coppa Italia.

All'infortunio di Gigi Riva si è dovuto aggiungere il continuo braccio di ferro tra i giocatori dissidenti e la società rossoblu. I temi del disaccordo sugli ingaggi sono noti: Viola e Longobucco pretendono un trattamento da Juventus società da cui provengono. Gregori vuole un contratto di 30 milioni al contratto dello scorso anno quando fu ingaggiato per soli otto mesi. Roffi inverte perché vengono risolti alcuni problemi di compatibilità. Marchesi si lamenta delle offerte della società ritenendole inadeguate persino a un campionato di serie B. Quagliozzi infine, e sta per essere il giocatore che guadagna di meno.

Come è facile intuire i sei dissidenti hanno problemi di serie e costituiscono perciò altrettanti casi di difficile soluzione per i dirigenti del Cagliari. Il consigliere delegato al calcio Mariano Pellegrino ha tentato di placatamente far sapere che la società non intende compiere follie né tentare di disporre a cedere a richieste che tendono ad essere inaccettabili e improponibili. Si staremo a vedere.

Dal canto suo Suarez sembra non partecipare attivamente alla soluzione delle «grane» (l'esperienza nell'inter gli dice aver insegnato a locato Mariano Pellegrino che non si deve tentare di fare un lavoro che non si può fare. Anche nell'impegno di ieri a Nuoro i «resti» del Cagliari hanno ben figurato. Un consiglio: prima di cedere a richieste di Riva, Brugnara e Neri, chiedete in media una partita ottime indicazioni a Suarez.

Il tecnico a parte merita Viridi. Diciotto anni il centro tanti cagliarianno pupillo di Arrica sta dimostrando di essere il miglior elemento del calcio rossoblu. Viridi è cresciuto alla scuola di Riva conosce alla perfezione la difficile arte del calcio. Suarez sembra intenzionato a fare il ruolo di Viridi. Il punto di forza dell'attacco impostando la squadra in modo tale da sfruttare il più e il meglio possibile del centrocampo. Anche Viridi è cresciuto alla scuola di Riva conosce alla perfezione la difficile arte del calcio. Suarez sembra intenzionato a fare il ruolo di Viridi. Il punto di forza dell'attacco impostando la squadra in modo tale da sfruttare il più e il meglio possibile del centrocampo.

Il tecnico a parte merita Viridi. Diciotto anni il centro tanti cagliarianno pupillo di Arrica sta dimostrando di essere il miglior elemento del calcio rossoblu. Viridi è cresciuto alla scuola di Riva conosce alla perfezione la difficile arte del calcio. Suarez sembra intenzionato a fare il ruolo di Viridi. Il punto di forza dell'attacco impostando la squadra in modo tale da sfruttare il più e il meglio possibile del centrocampo.

Il tecnico a parte merita Viridi. Diciotto anni il centro tanti cagliarianno pupillo di Arrica sta dimostrando di essere il miglior elemento del calcio rossoblu. Viridi è cresciuto alla scuola di Riva conosce alla perfezione la difficile arte del calcio. Suarez sembra intenzionato a fare il ruolo di Viridi. Il punto di forza dell'attacco impostando la squadra in modo tale da sfruttare il più e il meglio possibile del centrocampo.

Il tecnico a parte merita Viridi. Diciotto anni il centro tanti cagliarianno pupillo di Arrica sta dimostrando di essere il miglior elemento del calcio rossoblu. Viridi è cresciuto alla scuola di Riva conosce alla perfezione la difficile arte del calcio. Suarez sembra intenzionato a fare il ruolo di Viridi. Il punto di forza dell'attacco impostando la squadra in modo tale da sfruttare il più e il meglio possibile del centrocampo.

Il tecnico a parte merita Viridi. Diciotto anni il centro tanti cagliarianno pupillo di Arrica sta dimostrando di essere il miglior elemento del calcio rossoblu. Viridi è cresciuto alla scuola di Riva conosce alla perfezione la difficile arte del calcio. Suarez sembra intenzionato a fare il ruolo di Viridi. Il punto di forza dell'attacco impostando la squadra in modo tale da sfruttare il più e il meglio possibile del centrocampo.

Il tecnico a parte merita Viridi. Diciotto anni il centro tanti cagliarianno pupillo di Arrica sta dimostrando di essere il miglior elemento del calcio rossoblu. Viridi è cresciuto alla scuola di Riva conosce alla perfezione la difficile arte del calcio. Suarez sembra intenzionato a fare il ruolo di Viridi. Il punto di forza dell'attacco impostando la squadra in modo tale da sfruttare il più e il meglio possibile del centrocampo.

Il tecnico a parte merita Viridi. Diciotto anni il centro tanti cagliarianno pupillo di Arrica sta dimostrando di essere il miglior elemento del calcio rossoblu. Viridi è cresciuto alla scuola di Riva conosce alla perfezione la difficile arte del calcio. Suarez sembra intenzionato a fare il ruolo di Viridi. Il punto di forza dell'attacco impostando la squadra in modo tale da sfruttare il più e il meglio possibile del centrocampo.

Il tecnico a parte merita Viridi. Diciotto anni il centro tanti cagliarianno pupillo di Arrica sta dimostrando di essere il miglior elemento del calcio rossoblu. Viridi è cresciuto alla scuola di Riva conosce alla perfezione la difficile arte del calcio. Suarez sembra intenzionato a fare il ruolo di Viridi. Il punto di forza dell'attacco impostando la squadra in modo tale da sfruttare il più e il meglio possibile del centrocampo.

Nonostante una buona prova degli umbri

Passa a Terni (1-0) la Lokomotiv Mosca

Il gioco piacevole non ha comunque deluso i tifosi di casa

LOKOMOTIV Kogut; Kamulin; Ovcimkov; Rjabovskij; Peregonov; Malinin (dal 50' Kalacev); Larionov; Hrun; Vozlovskij (dal 46' Piskunov); Trusov (dal 75' Vasin); Estrekov. TERNANA Nardin; Rosa; Biagini; Platino; Masiello; Casone; Crispino; Valà; Bagnato; Crivelli; Traini (dal 82' Moro). ARBITRO Riccardo Lattanzi di Roma.

NOTE spettatori settemila, angoli 9-7 per la Ternana. Ammoniti Rosa e Casone in trambi nel secondo tempo per gioco scorretto.

TERNI 24 agosto. Con un gol della mezzala Trusov a metà della ripresa il Lokomotiv di Mosca ha battuto oggi la Ternana, che si ripresentava davanti al suo pubblico per la prima volta dopo la pausa estiva. Gli umbri erano chiamati a confermare e a migliorare il livello delle prestazioni fornite nelle due precedenti amichevoli di Spoleto e di Civita Vecchia. Nel complesso si può dire che, nonostante la sconfitta, la squadra di Galbati non ha deluso. La partita è stata piacevole e ha soddisfatto largamente il pubblico. Il centrocampista Casone è stato il più efficace dei giocatori. Ha segnato il gol che ha deciso la partita. Il gioco è stato piacevole e ha soddisfatto largamente il pubblico.



Il centrocampista Casone uno dei punti di forza della Ternana

Il centrocampista Casone è stato il più efficace dei giocatori. Ha segnato il gol che ha deciso la partita. Il gioco è stato piacevole e ha soddisfatto largamente il pubblico.

Il centrocampista Casone è stato il più efficace dei giocatori. Ha segnato il gol che ha deciso la partita. Il gioco è stato piacevole e ha soddisfatto largamente il pubblico.

Il centrocampista Casone è stato il più efficace dei giocatori. Ha segnato il gol che ha deciso la partita. Il gioco è stato piacevole e ha soddisfatto largamente il pubblico.

Il centrocampista Casone è stato il più efficace dei giocatori. Ha segnato il gol che ha deciso la partita. Il gioco è stato piacevole e ha soddisfatto largamente il pubblico.

Il centrocampista Casone è stato il più efficace dei giocatori. Ha segnato il gol che ha deciso la partita. Il gioco è stato piacevole e ha soddisfatto largamente il pubblico.

Il centrocampista Casone è stato il più efficace dei giocatori. Ha segnato il gol che ha deciso la partita. Il gioco è stato piacevole e ha soddisfatto largamente il pubblico.

Il centrocampista Casone è stato il più efficace dei giocatori. Ha segnato il gol che ha deciso la partita. Il gioco è stato piacevole e ha soddisfatto largamente il pubblico.

Il centrocampista Casone è stato il più efficace dei giocatori. Ha segnato il gol che ha deciso la partita. Il gioco è stato piacevole e ha soddisfatto largamente il pubblico.

Il centrocampista Casone è stato il più efficace dei giocatori. Ha segnato il gol che ha deciso la partita. Il gioco è stato piacevole e ha soddisfatto largamente il pubblico.

La viola di Mazzone ancora lontani dalla forma migliore

La «nuova» Fiorentina stenta a Viareggio: 2-1

Caso e Casarsa rimontano solo nella ripresa il gol del versiliese Torroni



Giancarlo Antognoni

MARCATORI al p. 1 al 29' Torroni (V) «1 al 3' Casarsa (F)». VIAREGGIO Zanni (Ulivi), Capon Torroni Maggini, (Capelli) Pietrangeli (Marini) Tanello (Gianini) Nimis Mason (Da Mommio) Cavallito (Spagnoli) Monticelli (Domenech). FIORENTINA Superchi (Matolin) Bealini Roggi Pelegrini Della Marthia Guzzini Casarsa (Desolati al 33' s.t.) Antognoni Spezzigiani (Brescia al 1' d.t. s.t.). ARBITRO Menicucci di Firenze.

NOTE pioggia terrena allentato spettatori 7 mila circa per un incasso di circa 5 milioni. Alla partita erano presenti i giocatori della nazionale dell'Arabia che mercoledì 30 a Impruneta nel corso del Festival dell'Unità incontreranno la Fiorentina in amichevole.

DALL'INVIATO VIAREGGIO 24 agosto. Una Fiorentina ancora alla ricerca della condizione del gioco che Mazzone intende da

re per il prossimo campionato da vinto con un risultato striminzito (2-1) contro un Viareggio ben preparato da Melani ex allenatore della Rondinella.

Un risultato che però avrebbe potuto assumere toni diversi se nella seconda parte dell'amichevole quando cioè nel Viareggio sono entrate le violine lacune che si sono registrate anche contro un Viareggio ben disposto e ben preparato Antognoni - ci faceva notare Azelio Vicini uno dei più bravi giocatori della partita - è un istintivo ma e anche un ragazzo intelligente e non dovrebbe tardare a trovare la posizione che gli si è imposta. Solo che quando una decina di metri più avanti Antognoni non è meno spazioso utile e di conseguenza per po' alzare il compagno deve fare numero 5.

Antognoni è stato il giocatore più seguito dai numerosi tifosi presenti allo stadio del Fini ed è stato proprio il ragazzo numero 5 della nazionale di Bernardini a cercare in un paio di occasioni di far centro nella porta del Viareggio.

Del Viareggio abbiamo già detto. Melani sta lavorando molto bene. La compagine bianconera è apparsa già in ottime condizioni e in grado di sciorinare un buon gioco. Come abbiamo accennato il primo gol è stato realizzato dal capitano del Viareggio Torroni il quale in una delle sue numerose scorribande tutti gli altri compreso quello della difesa possono trovare con gli allenamenti e lo assiduo lavoro una rapida e soddisfacente soluzione. Soltanto in attacco dimostra di conoscere bene il suo mestiere ma non è sufficiente per chi il vecchio Maraschi per quanto bravo ed intelligente non potrà eternamente fargli da spalla e Magistrelli pure davvero negato al recupero.

Bersellini rimane tuttavia un giocatore di grande valore. Soltanto in attacco dimostra di conoscere bene il suo mestiere ma non è sufficiente per chi il vecchio Maraschi per quanto bravo ed intelligente non potrà eternamente fargli da spalla e Magistrelli pure davvero negato al recupero.

Bersellini rimane tuttavia un giocatore di grande valore. Soltanto in attacco dimostra di conoscere bene il suo mestiere ma non è sufficiente per chi il vecchio Maraschi per quanto bravo ed intelligente non potrà eternamente fargli da spalla e Magistrelli pure davvero negato al recupero.

Bersellini rimane tuttavia un giocatore di grande valore. Soltanto in attacco dimostra di conoscere bene il suo mestiere ma non è sufficiente per chi il vecchio Maraschi per quanto bravo ed intelligente non potrà eternamente fargli da spalla e Magistrelli pure davvero negato al recupero.

Stefano Porcù

ad un passo spedito e ad una maggiore sicurezza da parte di ogni atleta.

Dopo la partita di Massa di alcuni giorni fa e quella di «stava» esistono numerosi dubbi soprattutto sul ruolo di Antognoni il giovanotto che sul piano della tecnica individuale non può essere discusso non è ancora entrato nella partita e questo spiega le violine lacune che si sono registrate anche contro un Viareggio ben disposto e ben preparato Antognoni - ci faceva notare Azelio Vicini uno dei più bravi giocatori della partita - è un istintivo ma e anche un ragazzo intelligente e non dovrebbe tardare a trovare la posizione che gli si è imposta. Solo che quando una decina di metri più avanti Antognoni non è meno spazioso utile e di conseguenza per po' alzare il compagno deve fare numero 5.

Antognoni è stato il giocatore più seguito dai numerosi tifosi presenti allo stadio del Fini ed è stato proprio il ragazzo numero 5 della nazionale di Bernardini a cercare in un paio di occasioni di far centro nella porta del Viareggio.

Del Viareggio abbiamo già detto. Melani sta lavorando molto bene. La compagine bianconera è apparsa già in ottime condizioni e in grado di sciorinare un buon gioco. Come abbiamo accennato il primo gol è stato realizzato dal capitano del Viareggio Torroni il quale in una delle sue numerose scorribande tutti gli altri compreso quello della difesa possono trovare con gli allenamenti e lo assiduo lavoro una rapida e soddisfacente soluzione. Soltanto in attacco dimostra di conoscere bene il suo mestiere ma non è sufficiente per chi il vecchio Maraschi per quanto bravo ed intelligente non potrà eternamente fargli da spalla e Magistrelli pure davvero negato al recupero.

Bersellini rimane tuttavia un giocatore di grande valore. Soltanto in attacco dimostra di conoscere bene il suo mestiere ma non è sufficiente per chi il vecchio Maraschi per quanto bravo ed intelligente non potrà eternamente fargli da spalla e Magistrelli pure davvero negato al recupero.

Bersellini rimane tuttavia un giocatore di grande valore. Soltanto in attacco dimostra di conoscere bene il suo mestiere ma non è sufficiente per chi il vecchio Maraschi per quanto bravo ed intelligente non potrà eternamente fargli da spalla e Magistrelli pure davvero negato al recupero.

Bersellini rimane tuttavia un giocatore di grande valore. Soltanto in attacco dimostra di conoscere bene il suo mestiere ma non è sufficiente per chi il vecchio Maraschi per quanto bravo ed intelligente non potrà eternamente fargli da spalla e Magistrelli pure davvero negato al recupero.

Stefano Porcù

Nastase e Hewitt in finale a South Orange

SOUTH ORANGE (New Jersey). Il romeno Iliu Nastase e il sudafriicano Bob Hewitt si sono qualificati per la finale del torneo open di tennis a South Orange. Nastase ha vinto la prima partita 6-3, 6-4 e la seconda 6-3, 6-4. Hewitt ha vinto la prima partita 6-3, 6-4 e la seconda 6-3, 6-4.

Coppa Sbrilli di bocce Reggiani e modenesi vittoriosi a Scandicci

FIRENZE 24 agosto. Organizzata dal comitato Federazione Italiana Sport Bocce di Firenze si è svolta a Scandicci la 10ª edizione della Coppa Sbrilli di bocce. La categoria «bocce» ha vinto la terza di Reggio Emilia composta da Sbrilli, Belloni, Musini. Nella categoria «bocce» si sono imposti i toscani: Reggiani e Modenesi. Nella finalissima per la Coppa Sbrilli di bocce si sono imposti i toscani: Reggiani e Modenesi. Nella finalissima per la Coppa Sbrilli di bocce si sono imposti i toscani: Reggiani e Modenesi.

Il tecnico a parte merita Viridi. Diciotto anni il centro tanti cagliarianno pupillo di Arrica sta dimostrando di essere il miglior elemento del calcio rossoblu. Viridi è cresciuto alla scuola di Riva conosce alla perfezione la difficile arte del calcio. Suarez sembra intenzionato a fare il ruolo di Viridi. Il punto di forza dell'attacco impostando la squadra in modo tale da sfruttare il più e il meglio possibile del centrocampo.

A Paolini il circuito di Chignolo Po

CHIGNOLO PO (Pavia) 24 agosto. L'atletica Paolini nel circuito di Chignolo Po. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. VITTORIO PAOLINI (Sest) che ha coperto i 108 km in 2 ore 11 minuti e 12 secondi. 2. Santambrogio Bianchi Campagnolo. 3. Giondani Bianchi Campagnolo. 4. Bertoglio Jollicera. 5. F. Mover. 6. F. Pizzetti. 7. C. Sordini. 8. Panizza. 9. Pansani. 10. Pansani.

Il campionato di serie B partirà quest'anno senza maschera, cioè con un ristretto numero di favorite pronte a giocare a carte scoperte

Genoa e Atalanta le «squadre da battere»



Quattro volti della serie B: in alto, da sinistra, l'allenatore del Genoa, Simoni, e il capitano dell'Atalanta, Marchetti; qui sopra, sempre da sinistra, il terzino del Catanzaro, Ranieri, e lo stopper del Palermo, Pighin.

Foggia e Vicenza nel ruolo di rincalzi immediati - Un po' a sproposito forse la sicumera di Scopigno - Catanzaro e Ternana le incognite di maggior riguardo - Palermo: il solito rebus - La «emiliana» fatte apposta per il centro-classifica? - Spal-Brindisi di Coppa Italia: quando si dice ironia della sorte

La B senza maschera? Sarà strano, inconsueto finché volete, eppure il campionato imminente del calcio cadetto non proprio disporsi alla partenza con le carte scoperte. Stavolta niente mani messe avanti per non cadere; niente, forse, però, può darsi, staremo a vedere. Stavolta Genoa e Atalanta, Foggia e Vicenza, per buttarli il qualche nome fra quelli più celebri ed attendibili, non solo non fanno spallucce per cautela o per scaramanzia all'offerta del ruolo di favorite, ma addirittura si rivendicano. Dicono chiaro e tondo che il loro obiettivo è la promozione in serie A. Vicenza compreso, anche se l'amara esperienza maturata da altri dovrebbe insegnare ai lanieri che è assai più facile scendere che risalire e che la convinzione di meritate maggior considerazione sul campo si provino dall'obiettivo è la promozione in serie A. Vicenza compreso, anche se l'amara esperienza maturata da altri dovrebbe insegnare ai lanieri che è assai più facile scendere che risalire e che la convinzione di meritate maggior considerazione sul campo si provino dall'obiettivo è la promozione in serie A.

Il torneremo subito in serie A! proclamato con una certa sicumera da Scopigno a proposito del suo Vicenza, o, come in parole d'ordine, non credito di quanto non ne ottengano le ottimistiche ma non azzardate opinioni di Gigi Simoni sul conto di un Genoa che è stata ricostruito e cucito - a quanto sembra - con gli uomini e le caratteristiche necessari per realizzare finalmente la scalata. Ma tant'è. Con le quattro squadre citate, si possono considerare anche il Catanzaro, rafforzatosi con l'ingaggio del centrocampista Improbato e degli attaccanti La Rosa e Micheli; la Ternana il cui motore sembra salire di giri sotto la spinta di Ezio Galbini, un tipo saggio che ha maggior dimestichezza con il lavoro che con le vuote ciarle preferite da vari suoi colleghi; inoltre il Varese, se dal consueto rimescolamento operato per ragioni di bilancio il modesto e bravo Peo Maroso riuscirà a ricavarne sufficiente materia prima; quindi il Palermo che De Grandi sta cercando di modificare nell'impostazione dopo l'infelice esperienza vissuta dai rossoneri con Viciani al timone, e che potrebbe sensibilmente incrementare il proprio potenziale difensivo col ventiduenne arrivo dal Piacenza dell'atletico e promettente Secondini in cambio di Vignò e di un consistente conguaglio in soldoni.

Va poi messa in preventivo l'immane scuderia di vicelazione, cosicché si finirà per convenire che si, questo Genoa soprattutto, poi la Atalanta e via via le altre nominate, saranno le «squadre da battere», che potranno anche assistere alla superiorità di formazioni che logica e previsioni mettono in testa alla lunga fila, ma che probabilmente si sta preparando un campionato fra i più equilibrati, fra i più livellati nei valori e incerti nella conclusione fra quelli svoltisi da parecchi anni a questa parte.

Difficilmente, insomma, vi saranno splendide e solitarie cavalcate come quelle che per vecchie stagioni or sono videro protagoniste le squadre liguri: il Genoa guidato da Renato Gai e la Sampdoria di Fulvio Bernardini. E' questa del resto, la convinzione di vari addetti ai lavori, ad esempio di G.B. Fabbri e Mario Caciagli, allenatori del Piacenza e del Modena, due squadre brillantemente tornate fra i caleffi dopo aver patito il purgatorio semi-professionistico, e che ufficialmente fanno sapere in giro che programma massimo è un campionato tranquillo con salvezza anticipata, ma che sotto sotto covano qualche ambiziosa speranza. Magari quella di diventare la «squadra dell'annata», perché no?

Il Piacenza, se l'inserimento dei nuovi come Bonafè, Penzo, Asnicar e Zagalò nella consistente tela collaudata da Fabbri avverrà sollecitamente, e se l'entusiasmo e l'unità che sono stati trampolino di lancio per la fresca promozione non verranno meno, potrà aspirare a qualcosa di più di un campionato senza patemi. Idem per il Modena: pur con qualche chiaroscuro inevitabile, pur con la manovra non ancora sciolta né sufficientemente incisiva (manca per altro il centravanti Bellinzani), nel recente aspro e spigliato derby con la Reggiana i gialloblù hanno suscitato favorevoli consensi. Più di quelli ottenuti dalla Reggiana, che nella circostanza non ha potuto giovarsi di un Sacco disposto alla lotta ed alla sofferenza.

Sulla Reggiana, sul Modena, sulla Spal che ha beccato tre pappine nell'amichevole di Forlì, denunciando carenze in un centrocampo che potrebbe rimpiangere la partenza di Lucio Mongardi, vuoi su tutte le altre squadre cadette che nei giorni scorsi, dopo aver tolto dai muscoli la ruggine formatasi durante

le vacanze estive, hanno mosso i primi passi accusando qualche incertezza, difficoltà, e non è comunque il caso di far sorgere dei problemi. I risultati delle partite giocate in questi giorni non fanno assolutamente testo, siamo appena alla vigilia del primo turno della Coppa Italia e all'inizio del campionato manca oltre un mese.

Essere in forma oggi vorrebbe dire correre il rischio di mollare a breve scadenza per mancanza di fondo. Anche sotto questo profilo ci sono stati tuttavia «collaudi» che sentite e incerti non sono passati sotto silenzio. Prendiamone due in particolare, abbastanza eloquenti perché anche l'occasionale controparte aveva bisogno di impegnarsi senza troppi freni, vuoi per fuggire possibilmente polemiche ed apprensioni, vuoi per ritrovare fiducia nel proprio per tentare di aprire pagine nuove con calligrafia bella e incisiva. Ci riferiamo all'Atalanta che ha fermato una Lazio alla ricerca del meglio con molto puntiglio, e che l'ha fermata meritando al termine applausi e favorevoli commenti, assieme agli elogi ed alla «condizione» di Giulio Corsini, bergamasco seduto sulla panchina laziale («L'Atalanta ha ritrovato tranquillità, ha uomini di valore, recupera Marchetti: il che può essere determinante e la promozione non dovrebbe sfuggirgli») e ci riferiamo al Genoa che ha imposto al Milan la «legge di Marassi» e di una «curva nord» che attorno alla squadra preparata da Simoni sta già incominciando a far sentire l'importante calore del tiro rossoblu.

Anche il Genoa, come l'Atalanta, ha il suo bravo recuperato su cui contare: quello di Franco Campidonio, che si è messo diligentemente agli ordini del trainer e che già sta inserendosi con autorità negli schemi di una squadra cui occorre forse disciplinare un po' di più il lavoro difensivo, per evitare di sbilanciarsi in avanti.

Chiediamo con una costatazione: il «giallo» estivo, che vede al centro dell'attenzione il Brindisi, non ha ancora trovato conclusione. Non possiamo conoscere l'immediato futuro della squadra pugliese; sappiamo però che mercoledì prossimo, in Coppa Italia, il Brindisi giocherà proprio a Ferrara contro la Spal. Ironia della sorte, o del sorteggio!

Giordano Marzola

Delusione al Rigamonti per Brescia-Piacenza

Tanti goal (3-3) ma che squallore!

Squadre rimangiate nella ripresa - Anche un'autorete

MARCATORI: al 20' Salvi (B), al 25' Gambin (P), al 36' Ferrara (B), al 49' Penzo (P), autorete di Boti (B) al 58' Boti (B). BRESCIA: Belotti; Sabatini, Cagni; Fanti, Colzato, Boti; Salvi, Paris, Ferrara Jacolino, Tedoldi. Secondo tempo: Belotti; Casati, Berlanda; Fanti, Catterina, Boti; Martelli, Beccalossi, Altobelli, Paris (Blasotti 59'), Tedoldi (Galba 59'). PIACENZA: Moscatelli (Candussi 46'); Secondini, Manera (Gotardo 46'); Righi (Tolin 75'), Zagano, Pasetti, Bonafè, Regalli, Penzo (Lanini 59'), Gambin (Vanin 70'), Asnicar. ARBITRO: Andreoli da Padova.

DAL CORISPONDENTE

BRESCIA, 24 agosto. Il Brescia ha debuttato al Rigamonti incontrando il neo promosso Piacenza: un anticipo del prossimo campionato di serie B che però non ha soddisfatto i patiti, che sfidando l'inclemenza del tempo, si sono dati convegno allo stadio, Turiluppati inoltre dai due allenatori perché questi hanno schierato nella ripresa, praticamente i rincalzi rendendo ancora più scialbo lo spettacolo.

Diverse le reti provocate però da errori delle due difese apparse non ancora registrate e deboli specialmente nei portieri. Nel Brescia i più in palla sono apparsi Salvi, Sabatini, Fanti e Beccalossi. Nel Piacenza Gambin, Penzo, Pasetti. Al 20' il Brescia va in vantaggio ragione a suo favore, barriera difensiva approssimativa da parte del Piacenza, e il tiro di Salvi sorprende il portiere e finisce in rete. Al 25' il Piacenza pareggia con Gambin: tiro da trenta metri, Belotti e fuori tempo e la palla finisce in fondo al sacco. Al 36' Ferrara sfrutta un errore della difesa piacentina e batte di nuovo Moscatelli.

Ripresa con squadre - so prattutto per quanto riguarda il Brescia - quasi completamente rimangiate rispetto ai primi 45 minuti e il Piacenza pareggia subito. E' il P. Pasetti tira verso la rete, respinge debolmente Perotti e Penzo segna. Al 49' i rossoblu piacentini vanno in vantaggio su autorete di Boti che devia nella sua rete, con la complicità di Belotti, la palla scrossata da fondo campo da Gambin. Al 58' Boti riporta in partita il Brescia su calcio di punizione.

Carlo Bianchi

Savoir primo a Westbury

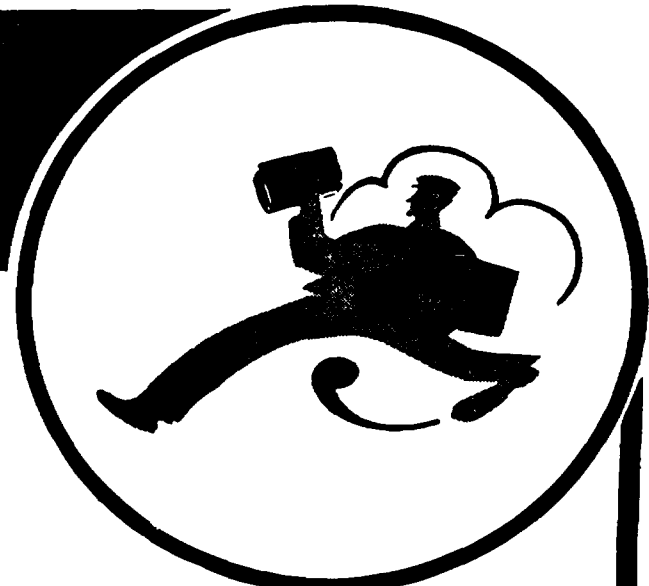
WESTBURY (New York).

Il sette anni americano Savor, guidato da Delvin Inako, ha vinto la gara di trotto «Roosevelt International», svoltasi ieri sera a Westbury, davanti al cavallo francese Belino Francese. Savor, che era il favorito della corsa, considerata ufficialmente il campionato mondiale dei trottori e dotata di 200 mila dollari di premi, è riuscito a respingere sul traguardo un poderoso attacco di Belino Secondo, terminato al posto d'onore a mezza lunghezza i due cavalli canadesi Serge Hanover e El-snar hanno concluso rispettivamente al terzo e al quarto posto a cinque lunghezze da Belino Secondo.

L'italiano Bourbon è stato al comando nella prima parte della corsa, disputata sulla distanza di un miglio e un quarto (circa 2010 metri), poi ha ceduto. A metà gara è passato in testa Savor e nella parte finale Belino Secondo, guidato da Jean Rene Gougeon, ha progredito con autorità all'ultimo sterno. Sembrava che il cavallo francese riuscisse a superare l'avversario ma Savor, ben sollecitato, è riuscito a concludere la prova al primo posto.

EDITORI RIUNITI

CAMPAGNA PER LA LETTURA



In occasione della campagna per la stampa comunista L'Unità e Rinascita, in collaborazione con gli Editori Riuniti, promuovono una campagna per la lettura mettendo a disposizione dei lettori 7 pacchi-libro degli Editori Riuniti ad un prezzo del tutto eccezionale.

Il partito ha l'esigenza di conquistare sempre nuovi alleati per la sua lotta politica, e in pari tempo ha il compito di educare i suoi militanti per la creazione di un movimento che non può avere, oggi, altro asse ideologico che non sia il marxismo.

1. STORIA DEL PCI

Togliatti	Il Partito comunista italiano	800
Spriano e altri	Problemi di storia del PCI	1.200
Lepre-Levrero	La formazione del PC d'Italia	3.000
Li Causi	Il lungo cammino	1.800
De Lazzari	Storia del Fronte della gioventù	2.000
		8.800

Per i lettori dell'Unità e Rinascita 4.500

2. LOTTA ANTIFASCISTA E RESISTENZA

Rosada	Serrati nell'emigrazione	1.800
Quaderni di critica marxista	Il 1943. Le origini della rivoluzione antifascista	2.500
Longo	Sulla via dell'insurrezione nazionale	3.000
Degli Espinosa	Il regno del Sud	2.000
Togliatti	Lezioni sul fascismo	2.500
		10.800

Per i lettori dell'Unità e Rinascita 6.000

3. LA DONNA E LA SOCIETA'

Luzia	L'emancipazione delle donne	700
Togliatti	L'emancipazione imminente	12.200
Rava	L'emancipazione difficile	2.000
Parca	Voci dal carcere (testimonianze)	1.500
Bucalossi	Il femminismo socialista	900
		18.300

Per i lettori dell'Unità e Rinascita 2.500

4. PROBLEMI ITALIANI

Garavini	Crisi economica e ristrutturazione industriale	800
Chiarante	La democrazia nella scuola	1.000
Napolitano	Condizione operaia e consigli di fabbrica	2.500
Boldrini-D'Alessio	Esercito e politica in Italia	2.500
Autori vari	Informatica, economia, democrazia	1.200
		8.000

Per i lettori dell'Unità e Rinascita 4.500

5. L'ANTIFASCISMO NEL MONDO

Theodorakis	Diario del carcere	1.800
Autori vari	Dalle carceri di Franco	1.400
Fischer	Ricordi e riflessioni	2.800
Merle	Attacco al Moncada	1.800
Neruda	Incantamento al Nixonicidio	1.000
		8.800

Per i lettori dell'Unità e Rinascita 4.500

6. IL VIETNAM HA VINTO

Ho Chi Minh	La grande lotta	1.500
Chesneau	Storia del Vietnam	1.500
Autori vari	Il Vietnam	1.200
Moisy	L'America sotto le armi	1.800
		6.000

Per i lettori dell'Unità e Rinascita 3.500

7. IL PENSIERO MARXISTA

Cerroni	Il pensiero di Marx	2.000
Gruppi	Il pensiero di Lenin	2.500
Levin	Che fare - L'imperialismo - Stato e rivoluzione - L'estremismo (4 volumi)	2.000
Gramsci	Scritti politici (3 volumi)	2.500
		9.000

Per i lettori dell'Unità e Rinascita 5.500

Destino ricevere i pacchi contrassegnati con il numero:

1 2 3 4 5 6 7

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo completo _____

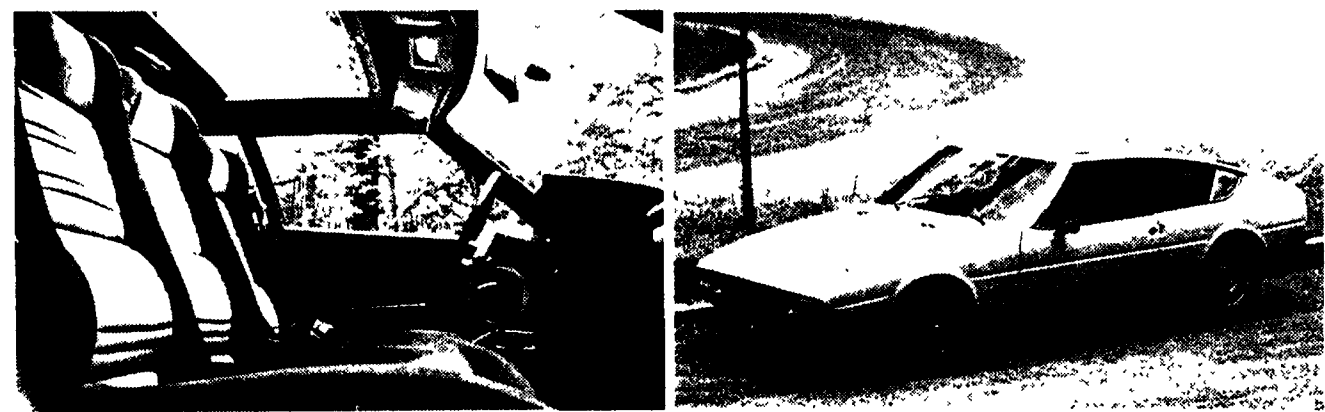
Ritagliare, compilare in stampatello, incollare su cartolina postale e indirizzare a EDITORI RIUNITI, viale Regina Margherita, 290 - 00198 Roma. Spese postali a carico della casa editrice.

L'OFFERTA SPECIALE E' VALIDA DAL 10 GIUGNO AL 30 SETTEMBRE 1975.

Con il lancio del modello «S» della singolare «3 posti»

Ora sono 3 i coupé Matra-Simca Bagheera

Due versioni dispongono di un motore di 1442 cc - A tutta la gamma sono stati apportati miglioramenti Tetto apribile offerto in opzione



Vista interna ed esterna delle nuove Matra-Simca «Bagheera» nella versione con il tetto apribile che la Chrysler Italia offrirà in opzione su tutti i modelli della gamma.

Presentata al pubblico in occasione della 24 Ore di Le Mans 1973 la Matra-Simca «Bagheera», un singolare coupé a tre posti anteriori affiancati, ha incontrato un crescente successo in tutti i Paesi in cui è stato distribuito e nel 1974 la sua concezione moderna che concilia sicurezza con il confort e le prestazioni, gli ha valso il premio attribuito dalla rivista italiana Style Auto alla miglior carrozzeria dell'anno.

Presentata al pubblico in occasione della 24 Ore di Le Mans 1973 la Matra-Simca «Bagheera», un singolare coupé a tre posti anteriori affiancati, ha incontrato un crescente successo in tutti i Paesi in cui è stato distribuito e nel 1974 la sua concezione moderna che concilia sicurezza con il confort e le prestazioni, gli ha valso il premio attribuito dalla rivista italiana Style Auto alla miglior carrozzeria dell'anno.

I risultati di una prova fatta dai tedeschi

Dopo 50 mila chilometri l'Alfasud è quasi nuova

Più che soddisfatti gli esperti di «Auto Motor und Sport» - I giudizi sulla meccanica, le prestazioni e i costi di esercizio

Estremamente melancolosi, i tedeschi hanno effettuato un test di durata di 50 mila chilometri su un'Alfasud. Il lavoro è opera della rivista specializzata rivista Auto Motor und Sport.

Il cambio a quattro marce, che è di inserimento facile, ha superato il test di durata senza inconvenienti. Anche le altre componenti della trasmissione, come differenziale ed albero motore, non hanno mai reso necessaria una sosta in officina.

Il comportamento neutro in curva, dovuto anche alle generose dimensioni dei pneumatici (165/70 SR 13), ha un effetto positivo anche sul piano economico perché assicura un consumo contenuto.

A tutt'oggi più di 20.000 Matra-Simca «Bagheera» sono state costruite presso gli stabilimenti Matra di Romorantin e oltre il 50 per cento sono state esportate in 16 Paesi.

Infine una nuova opzione: i tre modelli della gamma Matra-Simca «Bagheera» possono essere equipaggiati con il tetto apribile. Conforme ai regolamenti europei, questo tetto apribile di grandi dimensioni (450 mm x 850 mm), è in tessuto plastificato di grande resistenza e può essere bloccato in qualsiasi posizione di apertura, grazie ad un sistema ad attrito. Un deflettore ripiegabile devia il flusso dell'aria ed evita le turbolenze i rumori nell'abitacolo a grandi velocità. Il tetto apribile non altera la linea della vettura e non influisce sulla rigidità della scocca.

Salone di Parigi del 1974 venne presentata una Matra-Simca «Bagheera» vestita da Courrèges e ora la Matra e la Chrysler France associano un nuovo modello: la «Bagheera/S».

Di concezione simile a quella delle altre versioni - coupé a tre posti anteriori, motore centrale e rivestimenti in cuoio - la nuova Matra-Simca «Bagheera/S» è una vettura di linea, realizzata in resine poliestere rinforzate da fibre di vetro - il modello «S» si distingue grazie ad un nuovo motore da 1442 cc, ad un equipaggiamento ancora più curato e ad un nuovo grado di finiture. La «Bagheera Courrèges» riceve anch'essa il nuovo motore da 1442 cc.

Autoteleio e pneumatici

L'autoteleio e l'Alfasud, concepito in modo moderno, convince per il buon confort della sospensione e soprattutto per le caratteristiche sportive della guida. Notevoli margini di sicurezza sono offerti, anche alle velocità limitate, in curva, con perfetta tenuta di strada. La struttura è facile e precisa fa dell'Alfasud una vettura straordinariamente maneggevole.

Carrozzeria ed accessori

Il fatto che l'Alfasud venga venduta bene non è dovuto soltanto al prezzo competitivo, ma anche alla linea della carrozzeria che, oltre ad essere piacevole, offre altri razionali vantaggi. Essa costituisce un valido esempio di buon sfruttamento dello spazio.

Carrozzeria ed accessori

Le caratteristiche positive dell'Alfasud comprendono inoltre l'ampio bagagliaio e la buona visibilità. Dopo 50 mila chilometri di prova, la vettura ha percorso 150 mila chilometri in circa dieci mesi e durante questo periodo ha coperto principalmente percorsi lunghi e faticosi viaggi ad elevate velocità su autostrada.

E' importante un giusto gonfiaggio dei pneumatici

La gonfiatura dei pneumatici è una delle operazioni più trascurate nella manutenzione di un'automobile, anche se risulta la più facile da eseguire e senza spesa. Eppure, avere i pneumatici alla giusta pressione di gonfiaggio - ricorda la Goodyear - significa davvero evitare incidenti e risparmiare denaro.

Dal nuovo Codice della strada Verrebbe trascurata la lotta ai rumori

Il rumore provocato dal traffico veicolare ha raggiunto i limiti di rottura ma, nonostante ciò, il nuovo Codice della strada - che pure innova in aspetti anche importanti come, per esempio, sulle responsabilità dei pedoni - non prevederebbe variazioni in merito alle norme in vigore.

Occupazione

Il nuovo Codice della strada, invece, come si sostiene negli ambienti dell'Ispektorato della motorizzazione, dovrebbe tener conto dei vari modi di causare i rumori molesti e dipendenti dal modo di guidare, e fissare opportune norme.

Portogallo

Il Portogallo, in quanto non soltanto una vettura simpatica, ma anche veramente affidabile e concepita in modo moderno, ha ottenuto, nei costruttivi, l'impressione globale è positiva.

Portogallo

Il Portogallo, in quanto non soltanto una vettura simpatica, ma anche veramente affidabile e concepita in modo moderno, ha ottenuto, nei costruttivi, l'impressione globale è positiva.

Paride Lanzoni

Paride Lanzoni, segretario provinciale di Ravenna, ha dichiarato che il problema della lotta ai rumori è un problema che deve essere affrontato con decisione.

Spinola per il rovesciamento di Costa Gomes

Spinola per il rovesciamento di Costa Gomes, il generale portoghese, ha espresso il suo parere sulla situazione politica del Portogallo.

Giotti

Giotti, ministro della Giustizia, ha annunciato che il governo italiano ha deciso di inviare una missione di pace in Portogallo.

Giotti

Giotti, ministro della Giustizia, ha annunciato che il governo italiano ha deciso di inviare una missione di pace in Portogallo.

Giotti

Giotti, ministro della Giustizia, ha annunciato che il governo italiano ha deciso di inviare una missione di pace in Portogallo.

Giotti

Giotti, ministro della Giustizia, ha annunciato che il governo italiano ha deciso di inviare una missione di pace in Portogallo.

Giotti

Giotti, ministro della Giustizia, ha annunciato che il governo italiano ha deciso di inviare una missione di pace in Portogallo.

Giotti

Giotti, ministro della Giustizia, ha annunciato che il governo italiano ha deciso di inviare una missione di pace in Portogallo.

Giotti

Giotti, ministro della Giustizia, ha annunciato che il governo italiano ha deciso di inviare una missione di pace in Portogallo.

Giotti

Giotti, ministro della Giustizia, ha annunciato che il governo italiano ha deciso di inviare una missione di pace in Portogallo.

Riaprono

chieste di chiarimento vengono condotti con un'attenta ostilità dalle necessità reali. In parole povere, nelle sortite della destra vengono privilegiati i polemiche e schematizzate di bandiera sullo esame pacato di ciò che occorre fare e del modo migliore per risolverlo.

Portogallo

Il Portogallo, in quanto non soltanto una vettura simpatica, ma anche veramente affidabile e concepita in modo moderno, ha ottenuto, nei costruttivi, l'impressione globale è positiva.

Portogallo

Il Portogallo, in quanto non soltanto una vettura simpatica, ma anche veramente affidabile e concepita in modo moderno, ha ottenuto, nei costruttivi, l'impressione globale è positiva.

Portogallo

Il Portogallo, in quanto non soltanto una vettura simpatica, ma anche veramente affidabile e concepita in modo moderno, ha ottenuto, nei costruttivi, l'impressione globale è positiva.

Socialisti

Ferma opposizione a qualsiasi ipotesi di crisi al buio hanno intanto confermato anche i socialisti. Gli stampane, sul lavoro, deputato Paolo Vittorelli, della Direzione del PSI, aveva scritto che «se qualcuno in seno alla DC vuole la crisi di governo, si assuma la responsabilità di aprirla ma non chieda al PSI di caricarsi le catene del fuoco».

Portogallo

Il Portogallo, in quanto non soltanto una vettura simpatica, ma anche veramente affidabile e concepita in modo moderno, ha ottenuto, nei costruttivi, l'impressione globale è positiva.

Portogallo

Il Portogallo, in quanto non soltanto una vettura simpatica, ma anche veramente affidabile e concepita in modo moderno, ha ottenuto, nei costruttivi, l'impressione globale è positiva.

Portogallo

Il Portogallo, in quanto non soltanto una vettura simpatica, ma anche veramente affidabile e concepita in modo moderno, ha ottenuto, nei costruttivi, l'impressione globale è positiva.

Portogallo

Il Portogallo, in quanto non soltanto una vettura simpatica, ma anche veramente affidabile e concepita in modo moderno, ha ottenuto, nei costruttivi, l'impressione globale è positiva.

Portogallo

Il Portogallo, in quanto non soltanto una vettura simpatica, ma anche veramente affidabile e concepita in modo moderno, ha ottenuto, nei costruttivi, l'impressione globale è positiva.

Portogallo

Il Portogallo, in quanto non soltanto una vettura simpatica, ma anche veramente affidabile e concepita in modo moderno, ha ottenuto, nei costruttivi, l'impressione globale è positiva.

Portogallo

Il Portogallo, in quanto non soltanto una vettura simpatica, ma anche veramente affidabile e concepita in modo moderno, ha ottenuto, nei costruttivi, l'impressione globale è positiva.

Portogallo

Il Portogallo, in quanto non soltanto una vettura simpatica, ma anche veramente affidabile e concepita in modo moderno, ha ottenuto, nei costruttivi, l'impressione globale è positiva.

Portogallo

Il Portogallo, in quanto non soltanto una vettura simpatica, ma anche veramente affidabile e concepita in modo moderno, ha ottenuto, nei costruttivi, l'impressione globale è positiva.

Portogallo

Il Portogallo, in quanto non soltanto una vettura simpatica, ma anche veramente affidabile e concepita in modo moderno, ha ottenuto, nei costruttivi, l'impressione globale è positiva.

Portogallo

Il Portogallo, in quanto non soltanto una vettura simpatica, ma anche veramente affidabile e concepita in modo moderno, ha ottenuto, nei costruttivi, l'impressione globale è positiva.

Mentre a Tel Aviv si accresce l'atmosfera di ottimismo

UN GIORNALE ISRAELIANO PUBBLICA PARTI D'UN ACCORDO CON L'EGITTO

Il Consiglio dei ministri autorizza Rabin a continuare le trattative - Manifestazioni ostili della destra nazionalista - Kissinger oggi da Sadat - Clausole pubbliche e «segrete» secondo il «Jerusalem Post»

TEL AVIV, 24 agosto. In un clima di persistente ottimismo circa l'esito finale del negoziato e mentre la stampa israeliana anticipa quali saranno le clausole del futuro accordo per il Sinai, Kissinger ha ripreso oggi i suoi colloqui con i dirigenti dello Stato ebraico.

Tornato a Gerusalemme da Alessandria via Damasco, il segretario di Stato americano aveva riferito al Primo ministro israeliano Rabin e al suo sottosegretario le più recenti «idee» egiziane per il nuovo accordo. Tali idee sono state oggi sottoposte per una deliberazione al Consiglio

dei ministri israeliani e, al termine della riunione, Kissinger si è nuovamente incontrato con Rabin, col ministro degli Esteri, Allon e con quello della Difesa Peres, per ascoltare le decisioni israeliane che egli dovrà trasmettere domani al presidente Sadat, dopo il suo ritorno in Egitto.

Il «Jerusalem Post» pubblica oggi una mappa del Sinai con le nuove linee di demarcazione. Lo stesso Kissinger e il ministro degli Esteri israeliano Allon sembrano condividere l'idea di una nuova soluzione. Arrivando insieme a Gerusalemme, il segretario di Stato americano ha dichiarato che «svolti» in una località segreta nei pressi di Tel Aviv (per evitare le nuove dimostrazioni di piazza in corso a Gerusalemme), il segretario di Stato aveva dichiarato che nel negoziato «non si incontrano ostacoli imprevisti», che «si continua anzi a fare progressi» e che «la discrepanza tra le posizioni delle parti vengono progressivamente appianate».

Alon, dal canto suo, aveva dichiarato di non poter che condividere quanto detto da Kissinger. In contrasto con questo ottimismo ufficiale, sta la crescente opposizione della destra, contro quella che vengono considerati «pericolosi cedimenti» israeliani all'Egitto senza adeguate contropartite. «I leader di destra», dicono, «chiedono che il nuovo accordo venga sottoposto al giudizio del corpo legislativo mediante nuove elezioni e anche dalla maggioranza di governo si levano voci in favore di un voto parlamentare sul punto, con i deputati «voti» e «disciplina» di partito. I gruppi giovanili e estremisti di destra continuano ad organizzare manifestazioni contro Kissinger e contro l'accordo con l'Egitto.

In coincidenza, ieri sera, con il ritorno di Kissinger in Israele, nuove manifestazioni si sono svolte a Gerusalemme. Del resto, le circoscrizioni che vi hanno partecipato, diciannove sono state arrestate andando ad aggiungersi alle ventidue arrestate dopo i disordini di giovedì notte. Un'altra manifestazione si è svolta in serata anche alla periferia di Tel Aviv, sulla strada verso Haifa, in prossimità della località dove si svolgeranno i colloqui.

Secondo l'autorevole quotidiano israeliano «Jerusalem Post», il nuovo accordo «ad interim» tra Israele ed Egitto

si articolerebbe nei seguenti punti principali. A) Linea del ritiro israeliano: partirebbe dalla costa mediterranea immediatamente a ovest di Bahal Yam eenderebbe quasi verticalmente fino ai passi di Giddi e Mita girando bruscamente verso oriente in modo da lasciare agli israeliani solo la parte di monte Giddi. Arrivando insieme a Gerusalemme, il segretario di Stato americano ha dichiarato che «svolti» in una località segreta nei pressi di Tel Aviv (per evitare le nuove dimostrazioni di piazza in corso a Gerusalemme), il segretario di Stato aveva dichiarato che nel negoziato «non si incontrano ostacoli imprevisti», che «si continua anzi a fare progressi» e che «la discrepanza tra le posizioni delle parti vengono progressivamente appianate».

Alon, dal canto suo, aveva dichiarato di non poter che condividere quanto detto da Kissinger. In contrasto con questo ottimismo ufficiale, sta la crescente opposizione della destra, contro quella che vengono considerati «pericolosi cedimenti» israeliani all'Egitto senza adeguate contropartite. «I leader di destra», dicono, «chiedono che il nuovo accordo venga sottoposto al giudizio del corpo legislativo mediante nuove elezioni e anche dalla maggioranza di governo si levano voci in favore di un voto parlamentare sul punto, con i deputati «voti» e «disciplina» di partito. I gruppi giovanili e estremisti di destra continuano ad organizzare manifestazioni contro Kissinger e contro l'accordo con l'Egitto.

Si inaugura la Conferenza con i rappresentanti di ottanta Paesi

I «non-allineati» riuniti a Lima

Tre grandi problemi: investimenti stranieri, materie prime, fondo di solidarietà - Saranno presenti otto movimenti di liberazione - I lavori dovrebbero concludersi venerdì

LIMA 24 agosto. La conferenza dei ministri degli Esteri dei Paesi «non allineati» che sarà inaugurata a Lima domani lunedì dal presidente peruviano generale Juan Velasco Alvarado rappresenta una svolta storica nella lotta dei Paesi del Terzo Mondo per ottenere un nuovo ordine economico internazionale giusto ed equo e la democratizzazione dei rapporti internazionali.

Le parole del ministro degli Esteri peruviano generale Miguel Angel de la Flor Valle, che in rappresentanza del Paese ospite ed organizzatore, presiederà la conferenza. Dei settantotto Paesi che fanno ufficialmente parte del gruppo dei «non allineati» una sessantina hanno già confermato la loro partecipazione, quaranta a livello ministeriale, fra questi ultimi una trentina invieranno ministri degli Esteri.

Ad essi si aggiungono i rappresentanti di otto movimenti di liberazione, come osservatori e di quattro Paesi invitati — Austria, Finlandia, Svezia e Australia — che, ha spiegato il generale de la Flor Valle, non facendo parte del gruppo, ne sono considerati fiancheggiatori per la loro politica estera di neutralità tra i blocchi. I delegati sono circa ottocento.

La commissione preparatoria dei lavori si è occupata di tre grandi categorie di problemi: 1) regolamentazione degli investimenti stranieri in questo quadro si parlerà naturalmente del problema della società multinazionale; 2) istituzione di organismi obiettivi ed indipendenti per la stabilizzazione del mercato mondiale delle materie prime, attualmente controllato da gruppi ed organismi nei quali per lo più i Paesi produttori hanno ben poca voce in capitolo; 3) creazione di un fondo di solidarietà dei Paesi «non allineati».

La conferenza dei ministri degli Esteri dei Paesi «non allineati» che sarà inaugurata a Lima domani lunedì dal presidente peruviano generale Juan Velasco Alvarado rappresenta una svolta storica nella lotta dei Paesi del Terzo Mondo per ottenere un nuovo ordine economico internazionale giusto ed equo e la democratizzazione dei rapporti internazionali.

Le parole del ministro degli Esteri peruviano generale Miguel Angel de la Flor Valle, che in rappresentanza del Paese ospite ed organizzatore, presiederà la conferenza. Dei settantotto Paesi che fanno ufficialmente parte del gruppo dei «non allineati» una sessantina hanno già confermato la loro partecipazione, quaranta a livello ministeriale, fra questi ultimi una trentina invieranno ministri degli Esteri.

Ad essi si aggiungono i rappresentanti di otto movimenti di liberazione, come osservatori e di quattro Paesi invitati — Austria, Finlandia, Svezia e Australia — che, ha spiegato il generale de la Flor Valle, non facendo parte del gruppo, ne sono considerati fiancheggiatori per la loro politica estera di neutralità tra i blocchi. I delegati sono circa ottocento.

La commissione preparatoria dei lavori si è occupata di tre grandi categorie di problemi: 1) regolamentazione degli investimenti stranieri in questo quadro si parlerà naturalmente del problema della società multinazionale; 2) istituzione di organismi obiettivi ed indipendenti per la stabilizzazione del mercato mondiale delle materie prime, attualmente controllato da gruppi ed organismi nei quali per lo più i Paesi produttori hanno ben poca voce in capitolo; 3) creazione di un fondo di solidarietà dei Paesi «non allineati».

La Pravda commenta i negoziati fra Tel Aviv e il Cairo

MOSCA, 24 agosto. La situazione nel Medio Oriente alla luce della nuova «missione» Kissinger viene analizzata stamane dalla Pravda nella settimanale rassegna di politica internazionale. L'organo centrale del PCUS parte dalla considerazione che la fase qualitativa nuova nelle relazioni internazionali aperta dalla conferenza europea di Helsinki «implica il non ricorso alla forza ed un atteggiamento ragionevole verso tutti i conflitti internazionali». Ciò concerne in primo luogo i «punti brucianti» della terra, dove focolai di conflitto che minacciano la pace e la sicurezza continuano ad avvelenare l'atmosfera.

In questo senso, prosegue la Pravda, la situazione nel Medio Oriente resta sempre delicata. I circoli dirigenti di Israele, sfidando l'opinione mondiale, non accettano le «risoluzioni» del Consiglio di Sicurezza dell'ONU e rifiutano di consentire ad un regolamento politico pacifico del conflitto. Invece di liquidare la base del conflitto ritirando le sue truppe dai territori arabi occupati, Israele punta sui negoziati separati, sulla divisione degli Stati arabi. Esso cerca di trascinare per le lunghe, per mezzo di accordi separati, la liquidazione del conflitto del Medio Oriente nel suo insieme.

A questo punto, accennando al decimo viaggio di Kissinger nella regione, il quotidiano sovietico ricorda che lo stesso segretario di Stato americano ha precisato che «il discorso non verte su un accordo di pace», ma «su un ulteriore passo nel cammino per l'instaurazione della pace tra l'Egitto e Israele, se il tentativo sarà coronato da successo».

In effetti, rileva la Pravda «soltanto la liberazione dei territori arabi occupati da Israele, il soddisfacimento delle aspirazioni nazionali del popolo arabo di Palestina e la creazione di garanzie solide per l'esercizio dei diritti di tutti gli Stati e di tutti i popoli della regione ad una esistenza indipendente possono condurre ad una vera pace nel Medio Oriente».

A giudizio dell'organo centrale del PCUS, i dirigenti di Israele non sono pronti ad accettare queste misure od i fatti «mostrano che sotto la copertura di propositi di pace, Tel Aviv continua a militare ad una soluzione militare del conflitto».

Ma, conclude la Pravda, la opinione pubblica mondiale «si mostra vigilante verso le manovre di Israele. Esso reclama delle conferme non verbali, ma concrete che i leaders israeliani sono alla fine pronti a consentire alla soluzione definitiva della crisi mediorientale».

Con una grandiosa manifestazione popolare indetta dal FPL

Assunta dai patrioti laotiani l'amministrazione di Vientiane

Città e provincia saranno guidate da nuovi comitati rivoluzionari - Il governo presieduto da Suvannafuma continuerà a funzionare fino alle elezioni generali previste per l'anno venturo

VIENTIANE, 24 agosto. Nella situazione scaturita dalla storica vittoria del popolo indocinese contro gli aggressori americani e contro i regimi e le forze collaborazioniste, importanti sviluppi si registrano nei Laos, dove «il Fronte patriottico laotiano» durante una manifestazione popolare che le agenzie occidentali definiscono «di dimensioni senza precedenti», ha assunto il governo locale della città e della provincia di Vientiane, capitale amministrativa. La settimana scorsa il FPL aveva assunto l'amministrazione di Luang Prabang, capitale reale. Il rudi no svoltosi nella capitale, al quale hanno partecipato oltre 100.000 persone, è durato cinque ore. I vari oratori hanno assicurato che «sarà combattuta la corruzione, sarà usata clemenza verso gli avversari e saranno protetti i legittimi interessi degli stranieri».

Phao Phim Pha Chanh ha dichiarato che il governo presieduto da Suvannafuma continuerà a svolgere la sua funzione normalmente fino alle elezioni generali previste per l'anno prossimo. Mutamenti sono per ora previsti a livello provinciale e riguarderanno in particolare l'esercito e la polizia «per farne veri strumenti al servizio del popolo».

La preparazione della manifestazione di ieri ha visto la mobilitazione di una grandissima parte della popolazione del territorio di Vientiane. Il lavoro intenso e capillare dei militanti e dei quadri del Fronte patriottico laotiano «Da parecchi giorni — riferisce l'ANSA-APF — i quadri di tale partito tenevano riunioni agli abitanti dei villaggi della regione». Scopo della manifestazione era appunto quello di «rafforzare — ha detto Ratanavong — le organizzazioni popolari di massa» per «esigere la liberazione della capitale mediante l'epurazione dei marescialli filo-americani ancora in servizio nell'amministrazione della città e la loro sostituzione con quadri rappresentanti veramente il popolo».

Durante il raduno, secondo fonti occidentali sarebbero state interrotte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche tra Vientiane e l'estero, sospesi i collegamenti aerei e chiusa la frontiera con la Thailandia. In questo Paese, come e noto, sono riparati parecchi esponenti laotiani della destra golpista e oltanzista, merce nari della CIA, elementi del vecchio apparato di potere legato agli Stati Uniti e corrotti. Alcuni di questi fuggiaschi giunsero a Bangkok nei giorni scorsi, hanno raccontato che durante i preparativi della grande manifestazione di Vientiane sarebbero stati compiuti vari arresti.

Va rilevato che l'assunzione dell'amministrazione di Vientiane — città e provincia — da parte dei patrioti laotiani, corona un processo che affonda le proprie radici nei lunghi anni della guerra ant imperialista, durante la quale ampie zone di territo-

L'URSS riconosce il nuovo governo del Bangladesh

LONDRA, 24 agosto. L'URSS ha riconosciuto il nuovo governo del Bangladesh. Lo ha annunciato Radio Dacca.

Ai tiranni condannati a morte

Polemiche ad Atene per la «fretta» di commutare la pena

ATENE, 24 agosto. La maggioranza dei greci ha applaudito la sentenza del tribunale di Atene che ha condannato a morte i massimi responsabili del colpo di Stato del 1967. Papadopoulos, Makris e Pattakos. Polemiche si sono invece sviluppate intorno a quella che viene definita la «fretta di Karamanlis» di voler commutare la pena capitale in una condanna all'ergastolo.

Il segretario del Partito comunista greco Florakis si è detto «stupefatto» della rapidità del governo nel voler commutare le pene quando il verdetto della Corte non era stato neppure trascritto. «Il popolo attendeva l'esecuzione non il suo annullamento», ha aggiunto Florakis. Il Partito comunista greco (internazionale) si è limitato a chiedersi la ragione di tanta fretta.

una sferzata d'energia

VOV

LIQORE LABAZIONE CONFORTANTE

SPEZZIOL VOV PADOVA

VOV

DA POTENZA ALL'ORGANISMO